

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	14/08/2017	9	Cava, spenti gli incendi Divampano le polemiche <i>Giuseppe Ferrara</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	14/08/2017	12	Finisce incastrato tra gli scogli Un cinghiale salvato a Pioppi <i>A.p.</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	14/08/2017	12	In fiamme la Beton Campania <i>R.c.</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	14/08/2017	15	Incendi, disastro ambientale in periferia <i>Dario Gaeta</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	14/08/2017	17	Emergenza incendi, fuoco a Sellecolla <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	14/08/2017	3	Alluvione per i monsoni in Nepal, 49 morti <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	14/08/2017	10	Boss pentiti, c'è il rischio faida Il cadavere fu vittima dei Mele <i>Gennaro Scala</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	14/08/2017	12	Immersione fatale, morti due sub <i>Alessandro Foresta</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	14/08/2017	15	Incendio doloso in via Donizetti <i>Giusi Scialla</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	14/08/2017	19	Incendi, l'assessore Elefante chiede più prevenzione contro il dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	13
MATTINO NAPOLI	14/08/2017	29	Il grido di Figliolia: Devastazione criminale, questa terra chiede aiuto <i>E.f.</i>	14
MATTINO NAPOLI	14/08/2017	29	Incendi e rifiuti, doppio scempio a Pozzuoli <i>Elisabetta Froncillo</i>	15
QUOTIDIANO DEL SUD	14/08/2017	5	Ancora violenza e crudeltà pretendiamo che sia fatta giustizia <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD	14/08/2017	6	Tragedia del mare, morti due sub <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD	14/08/2017	10	Vertenza sanità, appello a Todisco <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	14/08/2017	14	Il bosco di Gallice brucia di nuovo = Il bosco di Gallice brucia di nuovo <i>Piero Cirino</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	14/08/2017	14	Una domenica di roghi nelle serre cosentine <i>Redazione</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	14/08/2017	17	Da tre giorni tra le fiamme <i>R.p.</i>	21
ROMA	14/08/2017	2	La strage del mare non ha fine: morti due immersionisti a Ischia <i>Luigi Nicolosi</i>	22
ROMA	14/08/2017	6	Cava de' Tirreni e Tramonti, il fuoco non dà tregua <i>Redazione</i>	23
ROMA	14/08/2017	6	Schianto sulla Domitiana: sette feriti <i>Redazione</i>	24
ROMA	14/08/2017	8	Dopo l'incendio scoperta la discarica <i>Redazione</i>	25
ROMA	14/08/2017	9	Dai bimbi migranti ai vigili del fuoco, niente mare per il sindaco de Magistris <i>Redazione</i>	26
ROMA	14/08/2017	12	I soccorsi non arrivavano e l'incendio distruggeva tutto <i>Redazione</i>	27
ROMA	14/08/2017	12	Solfatara, fiamme e paura Devastata l'oasi naturale <i>Gennaro D'oro</i>	28
ROMA	14/08/2017	17	Tornano le fiamme sul Faito Incendio sulla collina di Pozzano <i>Redazione</i>	29
CRONACHE DEL SALERNITANO	14/08/2017	17	Cinghiale intrappolato tra gli scogli <i>M.m.</i>	30
GAZZETTA DEL NORD BARESE	14/08/2017	25	Auto bruciata fumo e paura = Auto in fiamme durante la notte tanto fumo e paura per i residenti <i>Sabino D' Aulisa</i>	31
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/08/2017	12	Gioia, le fiamme e la diossina = Gioia Tauro, secondo incendio alla Ciambra <i>Domenico Latino</i>	32
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/08/2017	12	Chiusa la carreggiata Sud dell' A2 <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/08/2017	12	Momenti di panico al Parco commerciale <i>Rosaria Marrellaz</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	14/08/2017	12	La Calabria brucia: in due mesi sono stati appiccati 5155 roghi <i>Aldo Mantineo</i>	36
GAZZETTA DI BARI	14/08/2017	24	Incendio divora il bosco Difesa Grande = Un rogo doloso divora il bosco di Difesa Grande <i>Marina Dimattia</i>	37
GAZZETTA DI BARI	14/08/2017	24	I mezzi dei Vigili del fuoco si rompono e i nuovi non sono ancora in servizio <i>Vito Mirizzi</i>	38
GAZZETTA DI CAPITANATA	14/08/2017	23	Per anni si è registrato troppo permissivismo <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DI CAPITANATA	14/08/2017	23	Sempre feroci e subito forti le mafie tra business emulazione e impunità <i>Redazione</i>	40
MATTINO	14/08/2017	2	A 13 anni nella grotta con l'istruttore, muoiono in due = Immersione fatale a Ischia morti sub e la giovane allieva <i>Patrizia Nello Capuano Mazzone</i>	42
MATTINO AVELLINO	14/08/2017	21	Fuoco a Forino, brucia ancora il monte Faliesi = Forino, il rogo al Faliesi resiste al Canadair <i>Katiuscia Guarino</i>	44
MATTINO AVELLINO	14/08/2017	24	Folk festival, rivoluzione traffico <i>Vincenzo Grasso</i>	45
MATTINO BENEVENTO	14/08/2017	24	Roghi in calo, ora è allarme per i calabroni <i>Maria Tangredi</i>	46
MATTINO BENEVENTO	14/08/2017	24	È D'Agostino la prima sannita a comandare i Vigili del fuoco <i>Luigi Trusio</i>	47
MATTINO CASERTA	14/08/2017	24	Ambientalisti in piazza campagna anti-roghi <i>Antonio Borrelli</i>	48
MATTINO CASERTA	14/08/2017	25	Scontro e code inferno di lamiere sulla Domiziana = Code e incidente, inferno Domiziana <i>Pierluigi Benvenuti</i>	49
MATTINO SALERNO	14/08/2017	25	Palinuro, fiamme vicino alle case = Palinuro, sei ore di fuoco le fiamme sfiorano le case <i>Carmela Santi</i>	50
MATTINO SALERNO	14/08/2017	25	L'impegno del Parco per i boschi <i>Redazione</i>	52
NUOVA DEL SUD	14/08/2017	8	Incendi, con il servizio aereo ettari di vegetazione in salvo <i>Redazione</i>	53
QUOTIDIANO DEL MOLISE	14/08/2017	14	Brucia ancora la provincia Roghi a Fornelli e Acquaviva <i>Redazione</i>	54
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/08/2017	6	Dal morto a Irsina ai ritardi nei soccorsi <i>Redazione</i>	55
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/08/2017	6	A un mese da Metaponto davvero poco è cambiato <i>Redazione</i>	56
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/08/2017	6	Gli "angeli rossi" di Basilicata <i>Nn</i>	57
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/08/2017	6	La speranza di nuove assunzioni <i>Redazione</i>	58
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/08/2017	11	Statale 18, disagi in attesa dei geologi <i>Redazione</i>	59
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/08/2017	13	Panevino, brucia per molte ore <i>Redazione</i>	60
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/08/2017	7	In tutta la Calabria ancora emergenze <i>V.p.</i>	61
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/08/2017	7	Nella Ciambra brucia la spazzatura Rischio alto per le nubi tossiche <i>Michele Albanese</i>	62
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/08/2017	7	Nei boschi le sentinelle anti-roghi = I cittadini a guardia dei boschi <i>Valerio Panettieri</i>	63
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/08/2017	7	Decimo focolaio anche ad Albidona Bruciano i rifiuti nube tossica a Gioia Tauro = Albidona da giorni accerchiata dal fuoco <i>Franco Maurella</i>	64
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/08/2017	15	La nuova vita della zona "U Bastiuni" dopo i crolli <i>Franco Laganà</i>	65
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	14/08/2017	15	La nuova vita della zona "U Bastiuni" dopo i crolli <i>Franco Laganà'</i>	66
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	14/08/2017	15	Pauroso incendio minaccia delle abitazioni <i>Redazione</i>	67
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	14/08/2017	13	Dopo il blackout torna l'illuminazione nelle marine <i>Cristina Pede</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

REPUBBLICA NAPOLI	14/08/2017	2	Il fuoco devasta la Solfatara il sindaco: "Mano criminale" = Brucia la Solfatara: "Mano criminale" <i>Ottavio Lucarelli</i>	69
SANNIO QUOTIDIANO	14/08/2017	12	Volontari spengono le fiamme Plauso degli amministratori <i>Redazione</i>	71
SANNIO QUOTIDIANO	14/08/2017	13	Parco nazionale del Matese, anche l' estate senza ufficialità <i>Redazione</i>	72
quotidianodipuglia.it	13/08/2017	1	Incendio tra le ville, abitanti in fuga <i>Redazione</i>	73
bari.repubblica.it	13/08/2017	1	Bari, continua il rogo nel bosco Difesa Grande di Gravina? la riserva italiana delle querce <i>Redazione</i>	74
bari.repubblica.it	13/08/2017	1	Taranto, un rogo devasta la zona balneare di Torre Saturo: fiamme a ridosso delle ville <i>Redazione</i>	75
baritoday.it	13/08/2017	1	Incendio devasta bosco Difesa Grande a Gravina in Puglia <i>Redazione</i>	76
baritoday.it	13/08/2017	1	"Mezzi insufficienti per le emergenze", i Vigili del Fuoco chiedono "interventi urgenti" <i>Redazione</i>	77
infosannio.wordpress.com	14/08/2017	1	Le "perle" di Marco Travaglio <i>Redazione</i>	78
salernonotizie.it	13/08/2017	1	Elicottero dei vigili del fuoco precipita sul Gran Sasso: il video <i>Redazione</i>	79
salernonotizie.it	14/08/2017	1	I fatti del giorno: lunedì 14 agosto 2017 <i>Redazione</i>	80
corriereditaranto.it	13/08/2017	1	Fiamme a Saturo, disposto lo sgombero di alcune ville <i>Redazione</i>	81
InterNapoli.it	13/08/2017	1	Un altro terremoto scuote il mare tra le isole greche e la Turchia, paura tra i turisti - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	82
occhiodisalerno.it	13/08/2017	1	Salerno: incendio in un condominio in tarda serata <i>Redazione</i>	83
occhiodisalerno.it	13/08/2017	1	Eboli: incendio in zona Fioche sulla Statale 18 <i>Redazione</i>	84
occhiodisalerno.it	14/08/2017	1	Eboli: ennesimo incendio a Santa Cecilia, colpita località Tavuro <i>Redazione</i>	85
napolitime.it	13/08/2017	1	Domato l'incendio sulla Solfatara, ore di paura per i campeggiatori <i>Redazione</i>	86
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/08/2017	25	Winfly: Il servizio antincendio avrebbe potuto scongiurare quei roghi nel Metapontino <i>Redazione</i>	87
leccenews24.it	13/08/2017	1	Incidente stradale Torre dell' Orso, muore Angelica Greco 25enne di Melendugno LecceNews24.it <i>Redazione</i>	88
leccenews24.it	13/08/2017	1	?Esce fuori strada con l'auto e sbatte contro un ulivo, muore 25enne <i>Redazione</i>	89
noinotizie.it	14/08/2017	1	Martina Franca: bosco Orimini, sporcizia inaccettabile <i>Redazione</i>	90
noinotizie.it	13/08/2017	1	Leporano: incendio a Lido Gandoli, pericolo anche per una villa <i>Redazione</i>	92
noinotizie.it	13/08/2017	1	Gravina in Puglia: incendio, distruzione di centinaia di ettari di vegetazione <i>Redazione</i>	93
noinotizie.it	13/08/2017	1	Incendio, disagi anche nel traffico autostradale verso Taranto <i>Redazione</i>	94
noinotizie.it	13/08/2017	1	Taranto, altro incendio: a Lama, nel pomeriggio <i>Redazione</i>	95
noinotizie.it	14/08/2017	1	Gravina in Puglia: incendio doloso, distrutti mille ettari del bosco Difesa Grande. Che brucia ancora <i>Redazione</i>	96
noinotizie.it	14/08/2017	1	Terremoto: magnitudo 2,9 al largo delle isole Tremiti. La scossa alle 2,21 <i>Redazione</i>	97

Cava, spenti gli incendi Divampano le polemiche

L'opposizione incalza l'amministrazione su un piano generale di prevenzione Bisogna bonificare le aree danneggiate e avviare le verifiche idrogeologiche

[Giuseppe Ferrara]

L'opposizione incalza l'amministrazione su un piano generale di prevenzione Bisogna bonificare le aree danneggiate e avviare le verifiche idrogeologiche CAVADE'TIRRENI Debellata in maniera definitiva la minaccia degli incendi boschivi che hanno compromesso i due versanti di Monte Sant'Angelo e interessato, fortunatamente in maniera più blanda, anche Monte Finestra, a Palazzo di Città ora si riflette su come gestire le conseguenze ed evitare che episodi del genere possano ripresentarsi. Per tutta la giornata di ieri gli elicotteri delle squadre di spegnimento - coadiuvati da un mezzo aereo specializzato (1 rikson 64) che ha effettuato una ventina di lanci, e dai volontari a terra - hanno continuato a fare la spola tra i piccoli focolai residuali che ancora si intravedevano su Monte Sant'Angelo e Monte Finestra per mantenere la situazione sotto controllo ed evitare che il vento potesse riaccendere il fuoco laddove le sterpaglie erano ancora in fase di spegnimento, mettendo così fine a un inferno di fuoco che è durato quasi una settimana. Circostanze, queste, che hanno convinto anche il sindaco Servalli a ritirare l'ordinanza di evacuazione emanata giovedì scorso nei confronti di tutte quelle abitazioni più a monte minacciate da fiamme e fumo. Emergenza rientrata, dunque, ma ora ci si aspetta un momento di riflessione e di presa d'atto di quanto verificatosi. Al netto delle polemiche sulla tempestività degli interventi che hanno trovato terreno fertile nei giorni scorsi e alle repliche prodotte dal sindaco Servalli, e dal Partito Democratico più in generale, sono ora le opposizioni a chiedere che - presa coscienza della situazione - ci si muova per porre rimedio agli ingenti danni provocati dalle fiamme e si agisca affinché episodi del genere non si verifichino più. In particolare, l'appello è arrivato dall'ex sindaco Marco Gaidi e dai membri della civica "Responsabili per Cava". Urge una riflessione approfondita su come evitare per il futuro che disastri simili si ripetano. Urge un piano di intervento teso a bonificare le aree percorse dall'incendio e ad un celere e diffuso rimboschimento. Urge, soprattutto, una verifica geologica delle zone percorse dall'incendio, che assicuri la mitigazione del rischio idrogeologico sulle pendici e a valle, dove ci sono le abitazioni. Sarà importante verificare tutti i passaggi per capire se, dove, come e quando sono stati commessi errori ed individuare tutte le responsabilità che hanno portato a tale situazione - aggiungono, intanto, i "Responsabili per Cava" in una nota diramata ieri -. È evidente che il sistema non ha funzionato. Giuseppe Ferrara ERIPRODUZIONERISERVATA Gli incendi sono stati domati anche con l'uso degli elicotteri -tit_org-

Finisce incastrato tra gli scogli Un cinghiale salvato a Pioppi*[A.p.]*

POLLICA POLLICA Un cinghiale si incastra tra gli scogli, sulla spiaggia del Fico, a Pioppi. Ad avvistare l'animale, che forse aveva tentato di rinfrescarsi nelle trasparenti acque del mare di Pollica, ieri mattina, sono stati alcuni bagnanti, che hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri della locale Stazione che, a loro volta, hanno avvisato l'Asl e i vigili del fuoco del distaccamento di Vallo della Lucania. L'animale stava percorrendo gli scogli quando è scivolato ed è rimasto incastrato, senza riuscire a divincolarsi. Giunto sul posto, il veterinario dell'Asl, dopo aver tentato altre soluzioni, al fine di liberare l'animale ma senza esito, ha dovuto ricorrere ad un'altra soluzione: l'ungulato è stato narcotizzato. Quindi i vigili del fuoco hanno provveduto a disincastrare il cinghiale, lasciandolo poi libero in natura. Un episodio alquanto singolare che, per quanto curioso, fa emergere la problematica dei cinghiali, sempre più numerosi, nel territorio del Parco del Cuento, Vallo di Diano ed Alburni che devastano le colture e molto spesso causano incidenti. L'Ente Parco ha pensato di porre in essere una serie di interventi per gestire la problematica: tra questi i selecontrollori, i recinti di cattura e le reti elettrificate, a guardia delle colture. (a.p.) -tit_org-

In fiamme la Beton Campania

[R.c.]

Infiammo la Beton Campania SAN TAMMARO (r.c.) - Le fiamme divampano nell'area sotto sequestro della Beton Campania, nei pressi del complesso di Carditello. Intorno alle 17 di ieri un incendio sviluppatosi nei campi si è propagato all'interno dell'impianto per la produzione di calcestruzzo, sequestrato alla famiglia dei Di Pauso. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Caserta con una squadra e due autobotti. Il rogo ha distrutto alcuni mezzi custoditi nella struttura, come camion, betoniere ed escavatori. (I RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni mezzi della Beton distrutti dal fuoco -tit_org-

Ieri nuovi roghi nelle zone di campagna dell'area industriale. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco

Incendi, disastro ambientale in periferia

Elevato il rischio inquinamento. Spesso tra le sterpaglie bruciano cumuli di rifiuti

[Danio Gaeta]

Ieri nuovi roghi nelle zone di campagna dell'area industriale. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Elevato è rischio inquinamento. Spesso tra le sterpaglie bruciano cumuli di rifiuti di Danio Gaeta MARCIANISE - Mai nella storia di Marcianise si era vissuta un'estate così drammatica sul fronte degli incendi. Dopo una settimana drammatica, i piromani non hanno riposato nemmeno di domenica. Anche ieri, infatti, soprattutto nella zona industriale di Marcianise, ai confini con Caivano, sono stati appiccati roghi di sterpaglie. In alcuni casi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto a domare le fiamme mettendo in sicurezza le zone. La situazione sul territorio di Marcianise, così come in tutta la provincia di Caserta, è veramente drammatica. E' dall'inizio dell'estate che ogni giorno i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile sono costretti a lunghi e pericolosi interventi. Il rischio maggiore è per l'ambiente. Infatti spesso tra le sterpaglie bruciano cumuli di spazzatura e chissà cosa. Un'emergenza che pare non trovi soluzione. Appena due giorni fa la stessa storia. Ancora un rogo di sterpaglie miste a plastica: ancora diossina e aria irrespirabile. Il problema incendi, nonostante i controlli delle forze dell'ordine e gli appelli delle associazioni, sta assumendo proporzioni da allarme sociale. I roghi, quasi sembré, si verificano in pochi ettari di terra, circondati da piccole villette o abitazioni bifamiliari. Agglomerati urbani distanti quanto basta per essere investiti dall'odore acre dei rifiuti che bruciano. "L'area di notte diventa irrespirabile - raccontano i residenti della zona succede sempre, soprattutto d'estate. Qualcuno arriva e incendia tutto, abbiamo paura per la nostra salute ". "Non ci abitueremo mai a convivere con questo problema - raccontano - vogliamo un segnale dalle istituzioni, vogliamo essere tutelati anche noi ". Intanto, i vigili urbani e il commissariato della polizia di Stato stanno indagando sul rogo divampato il 4 agosto scorso in una scarpata lungo la strada provinciale 335. Il Comune ha anche emanato ordinanza di evacuazione per i residenti della zona e nei giorni scorsi ha emanato le ordinanze di messa in sicurezza a carico dei proprietari dei terreni. L'incendio è divampato intorno alle 14: sono state dapprima attaccate dalle fiamme alcune sterpaglie, all'altezza della prima rotonda del tratto di strada che collega Marcianise a Maddaloni, alle spalle del distributore Eni-Agip. Le fiamme si sono propagate e hanno interessato anche un deposito di gasolio, un altro di legno, almeno 8 container nei pressi dello stabilimento Bizzarro. RIPRODUZIONE RISERVATA MARCIANISE LA CRONACA A peggiorare la situazione il caldo e le raffiche di vento Disagi per la viabilità -tit_org-

Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno rischiato di travolgere alcune abitazione
Emergenza incendi, fuoco a Selleccolla

[Redazione]

Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno rischiato di travolgere alcune abitazione Ememenza incendi, fuoco a Selleccolla CARINÓLA (Is) - In fumo ettari di vegetazione nella zona della 'Selleccolla'. L'incendio, alimentato anche dal forte vento, pericolosamente ha raggiunto dimensioni imponenti. Le fiamme hanno destato preoccupazione in diversi abitanti della zona: il fuoco, infatti, ha rischiato di travolgere pure diverse case. Sul posto prontamente sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco. Tuttavia le procedure di spegnimento non sono state facili, rivelandosi più complesse del previsto: i focolai erano stati appiccati in diversi punti della montagna. Ora, sedate le fiamme, bisognerà investigare per comprendere se si sia trattato di un incendio doloso oppure dovuto a cause naturali (ipotesi, quest'ultima, meno accreditata tra gli addetti ai lavori). Oltre al gravissimo danno ambientale, il rischio di smottamenti è sempre più concreto. Per tale ragione, entro breve tempo, potrebbe esserci un nuovo incontro dell'amministrazione con gli organi regionali: il fine del probabile colloquio è predisporre un L? adeguato piano di prevenzione anche in vista della prossima stagione estiva. Non è da escludere che nel corso del meeting sarà avanzata la richiesta di risorse finanziarie. I quattrini servirebbero alla formazione una squadra della Protezione civile esperta in materia di incendi, in modo tale da offrire prezioso supporto ai vigili del fuoco. L'emergenza non riguarda esclusivamente Carinóla, ma coinvolge anche la vicina Falciano. Il sindaco Erasmo Fava, infatti, insieme al suo collega Antonio Russo nei giorni scorsi avevano già ipotizzato la creazione di un'unità di intervento munita dei mezzi necessari per contrastare le 'fiamme' estive. (È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alluvione per i monsoni in Nepal, 49 morti

[Redazione]

La calamità Frane nel sud del Paese, 34mila abitazioni sott'acqua, 600 persone bloccate negli hotel Alluvione per i monsoni in Nepal, 49 mon MILANO - Quarantanove morti, 17 feriti e 36 dispersi in Nepal per le piogge monsoniche che hanno colpito soprattutto il sud del Paese, provocando inondazioni e frane. Migliaia gli sfollati, con oltre 34mila case sono sommerse dall'acqua. E circa 600 turisti sono rimasti bloccati in hotel allagati nella zona di Chitawan: fra loro anche dei cittadini italiani. 14 dei quali sono già stati portati al sicuro. "Agli italiani già portati in salvo mando i miei auguri e un abbraccio dopo i momenti terribili attraversati", ha affermato il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, aggiungendo che "seguiamo passo passo l'evolversi dei soccorsi perché anche gli altri italiani che aspettano di essere raggiunti, siano presto al sicuro". Non è chiaro quanti siano gli italiani ancora intrappolati. Nella notte italiana aveva lanciato un appello sui social network Francesca Chaouqui, donna al centro dello scandalo Vatileaks. "Diffondete la notizia: siamo bloccati al Land Mark Hotel a Chitawan in Nepal. I fiumi hanno esondato, l'albergo è allagato siamo senza elettricità e senza acqua. Abbiamo allertato la Farnesina. Siamo gli unici Italiani dell'hotel. Aiutateci". aveva scritto su Facebook. Inoltre su Twitter aveva pubblicato delle foto del fango: "Siamo vivi. Per favore aiutateci. Siamo senza acqua e luce. Ci sono 20 bambini. Noi non andiamo via senza che loro siano in salvo". E sullo stesso social network si era anche rivolta a Matteo Renzi: "Per favore Matteo, aiutaci. Non abbiamo risposta da Farnesina, l'acqua sta salendo". La Farnesina si è subito attivata, con il console in contatto sia con i connazionali che con le autorità nepalesi. "In merito alla violenta inondazione in Nepal la Farnesina, attraverso l'Unità di Crisi e il Consolato Generale a Calcutta, si sono subito attivati per assistere al meglio i connazionali coinvolti", ha fatto sapere il ministero. A riferire dei 600 turisti bloccati in alberghi nella nota destinazione turistica di Sauraha, nel distretto di Chitwan, era stato il presidente dell'Associazione regionale degli hotel, Sauraha Suman Ghimire, il quale ha spiegato che diverse strutture sono state inondate dai fiumi Rapti e Budhirapti e che le operazioni di soccorso si svolgono anche grazie all'aiuto di elefanti. Il giornale The Himalayan Times ha riferito che dei 600 turisti intrappolati, 200 sono nepalesi, 200 indiani e altri 200 provenienti da altri Paesi. Cento di loro, secondo quanto ha fatto sapere l'agenzia Xinhua, sono cinesi, e adesso si trovano già al sicuro. Ventisei sono invece spagnoli, come ha riferito l'agenzia Efe. Per quanto riguarda gli italiani, la Farnesina ha fatto sapere appunto che 14 di loro "sono già stati portati al sicuro dalle forze locali". "Tra questi vi sono una famiglia di 3 persone che si trovava all'Hotel Landmark e un gruppo di 10 italiani che alloggiava presso l'hotel Parkside. Anche la connazionale segnalata al Rainbow safari resort è stata messa in sicurezza", si legge in una nota del ministero. "Siamo vicini al popolo del Nepal per la violenta e tragica inondazione che ha colpito il Paese in queste ore", ha affermato Alfano. 2017LAPRESSE L'alluvione in Nepal ha messo il paese in ginocchio e provocato migliaia di sfollati -tit_org-

**L'analisi degli inquirenti sui nuovi assetti malavitosi dopo la caduta della Cupola di Pianura
Boss pentiti, c'è il rischio faida Il cadavere fu vittima dei Mele***Il corpo ritrovato indicato da Romano: si tratterebbe di un 44enne di Ponticelli**[Gennaro Scala]*

L'analisi degli inquirenti sui nuovi assetti malavitosi dopo la caduta della Cupola di Pianura Boss pentiti, c'è il rischio faida cadavere fu vittima dei Mele corpo ritrovato indicato da Romano: si tratterebbe di un 44enne di Ponticelli di Gennaro Scala NAPOLI - Da una parte le rivelazioni dei nuovi collaboratori di giustizia, dall'altra le conseguenze che ne derivano. Parliamo del terremoto che sta travolgendo gli assetti malavitosi di Pianura, con la Cupola letteralmente sgretolata al vertice. Le rivelazioni di Pasquale Pesce e di Salvatore Romano, rispettivamente ritenuti al vertice del Pesce Martella e dei Mele, hanno portato alla scoperta di un cadavere in una zona di campagna nei pressi di via Marano-Pianura. Ma, concretamente, nella zona c'è il rischio che si registrino altri morti ammazzati. Le forze dell'ordine che hanno il polso della situazione vedono questa come una possibile scossa di assestamento. Perché se un territorio, criminalmente panando, resta sguarnito, la corsa alla successione per il controllo delle attività illecite è inevitabile. Ritornando al corpo ritrovato, si sospetta (perché così hanno raccontato i pentiti) che si tratti di un 44enne di Ponticelli, Giuseppe Celentano. La prova definitiva arriverà con la comparazione del Dna dei resti ritrovati, sta di fatto che il 44enne risulterebbe scomparso più o meno un anno e mezzo fa. Sarebbe stato Romano a rivelare il luogo cui il colpo stato nascosto. Questo farebbe propendere per la tesi che possa trattarsi di una vittima dei Mele. nell'ambito dello scontro con i Pesce-Marfella (che avevano stretti rapporti con Ponticelli). Si tratta di un'ipotesi, naturalmente. Non c'è pace per Pianura e per un territorio che è in guerra da (redid anni. Non è una semplice faida quella scoppiata tra i MarfellaPesce e i Mele. A dividere i due gruppi, infatti, non c'è stata soltanto l'ambizione di controllare le attività illecite ma qualcosa di più profondo, un rancore insanabile che risaliva alla fine degli anni '90 quando i due sodalizi erano ancora una 'cosa sola'. Furono i collaboratori di giustizia che a ricostruire, nel corso degli anni, la genesi di una guerra cui si spera, l'intervento delle forze dell'ordine abbia finalmente messo fine. Uno scontro iniziato, addirittura, per una 'rissa da bar'. A raccontarlo è fu Luigi Pesce, cugino di Pasquale, fino al suo arresto reggente della cosca per conto di Giuseppe Martella. Catturato nel 2003 per associazione delinquere di stampo camorristico, Pesce, come da lui stesso raccontato ai magistrati antimafia, affidò la guida della cosca ai cugini Cannine e Pasquale Pesce. La decisione, come spiegato, fu presa insieme a Martella che non voleva, invece, che Antonio Vamale, vecchio boss di Pianura, riacquistasse potere a discapito della sua 'famiglia'. Tuttavia, la scelta, non scontentò soltanto Vamale ma anche Luigi Mele e i suoi due figli. Salvatore e Giuseppe. Questi ultimi, infatti, ritenevano che i due cugini Pesce non avessero l'esperienza necessaria per portare avanti l'organizzazione e che meglio sarebbe stato affidarla alla 'gestione' di Vamale. Incomprensioni che, ricorda Pesce, sfociarono in un vero e proprio scontro quando Pasquale Pesce fece irruzione in una sala scommesse di Pianura e picchiò selvaggiamente il gestore, cognato di Giuseppe Mele. La risposta dei 'figli di Giuliette' fu immediata. Luigi Gragnaniello, racconta Pesce, cognato dell'aggressore fu 'gambizzato' da Salvatore e Giuseppe Mele. Di questa situazione, ha proseguito il collaboratore, approfittò subito Varriale che, insieme ai Mele, diede vita a un gruppo autonomo alleandosi anche con clan di altre zone di Napoli come i MazzareDa e i Samo. e RIPRODUZIONE RISERVATA Con la decapitazione dei due gruppi in lotta da circa tredici anni, il territorio potrebbe subire assalti anche dall'esterno L'identità dello scheletro rinvenuto in una zona di campagna sarà svelata con certezza solo dopo il test del Dna Il fronte delle indagini aperto dopo le rivelazioni dei nuovi collaboratori di giustizia Un ai resti al Il di da circa un anno e Il ras la è lui -tit_org- Boss pentiti, è il rischio faida Il cadavere fu vittima dei Mele

Immersione fatale, morti due sub

Si tratta del 42enne Antonio Emanato, titolare del 'Diving Center Sea Point' e di una 15enne

[Alessandro Foresta]

Immersione fatale, morti due sub. Si tratta del 42enne Antonio Emanato, titolare del 'Diving Center Sea Point' e di una 15enne di Alessandro Foresta. BACOLI - Ancora una tragedia in acqua. Sono morti nel corso di un'immersione due sub, uno esperto, che aveva addirittura una scuola e una ragazzina di 15 anni. Si tratta di Antonio Emanato (nella foto), 42 anni di Bacoli, titolare del 'Diving Center Sea Point', una scuola di immersioni subacquee di Baia e di una ragazza di nome Lara, di Monte di Precida, che probabilmente, secondo le prime ricostruzioni, era figlia di un amico di Emanato. L'immersione è stata effettuata alla secca delle Formiche, al largo di Ischia e Precida. Sul posto si sono immediatamente portati gli uomini della guardia costiera che hanno recuperato il corpo dell'uomo, mentre deve essere ancora recuperato il corpo della ragazza. A lanciare l'allarme erano stati intorno alle 12 i membri di un altro gruppo diving, l'Adventure sri, che ha sede sempre a Bacoli. Sul posto si sono recati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Napoli, coadiuvati da una motobarca del distaccamento di Napoli e da un elicottero della Protezione civile. Il corpo del 42enne Antonio Emanato è stato ritrovato intorno alle 14.30 e poi è trasferito all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. E' a disposizione del medico legale per l'autopsia. Da chiarire ancora le cause del decesso, che potrebbe essere legato alla cattiva qualità della miscela utilizzata nelle bombole. L'attrezzatura utilizzata è stata sequestrata. Si tratta come detto dell'ennesima tragedia in mare di questi ultimi giorni. Intanto gli uomini della guardia costiera hanno cercato nel corso di tutta la giornata di ieri il corpo della 15enne, senza risultati. Insieme a loro come detto anche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Napoli, coadiuvati da una motobarca del distaccamento di Napoli e da un elicottero della Protezione civile. Una tragedia che deve ancora essere spiegata e lo sarà molto probabilmente nei prossimi giorni, quando sarà stata fatta l'autopsia sul corpo di Antonio Emanato. RIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto gli uomini della guardia costiera e i sommozzatori dei vigili del fuoco -tit_org-

**Il vicesindaco Aprea allerta i caschi rossi e la Protezione civile. Il fuoco minacciava di lambire le abitazioni
Incendio doloso in via Donizetti**

Il sindaco Abete: eravamo pronti per l'evacuazione delle famiglie residenti

[Giusi Scialla]

Il vicesindaco Aprea allerta i caschi rossi e la Protezione civile. Il fuoco minacciava di lambire le abitazioni. Incendio doloso in via Donizetti. Il sindaco Abete: eravamo pronti per l'evacuazione delle famiglie residenti di Giusi Scialla. SANT'ANASTASIA, nella parte alta della strada, dove insistono diversi terreni non edificati. L'amministrazione è stata subito informata di quanto stava avvenendo, e si è adoperata immediatamente per evitare che il fuoco potesse propagarsi ulteriormente. La vicesindaco Carmen Aprea ha allertato i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile in una vera e propria lotta contro il tempo: la preoccupazione che le fiamme potessero lambire o avvolgere le abitazioni è stata molto sentita, anche alla luce della recente emergenza roghi che hanno vissuto i paesi dell'area Vesuviana. Il rogo è risultato essere piuttosto esteso, ma è stato domato in tempo. Sul posto anche gli agenti della polizia municipale, coordinati dal comandante Fabrizio Palladino, che dovranno effettuare le indagini così da individuare i responsabili dello scempio. La vicenda è stata seguita anche dal sindaco Raffaele Abete, nonostante non fosse in città. La fascia incolore ha commentato: "Sono stato costantemente informato dalla vicesindaco e ho seguito l'evolversi della situazione. L'amministrazione è stata pronta ad intervenire nel caso fosse stato necessario sgomberare le famiglie che risiedono nei pressi dei terreni interessati dal rogo". E' noto che il sindaco ha emesso già da qualche tempo un'ordinanza in cui ha imposto ai proprietari dei terreni incolti di provvedere alla pulizia dei fondi, ma che non tutti lo hanno rispettato. E' stato inoltre emesso anche un provvedimento sindacale per vietare l'accensione di fuochi con le sterpaglie e i residui agricoli: anche in questo caso ci sono stati trasgressori. Il sindaco ha aggiunto: "Con l'appoggio della polizia municipale abbiamo elevato numerose contravvenzioni a coloro che non hanno provveduto alla pulizia dei luoghi incolti. I controlli continueranno anche nelle prossime settimane". Tolleranza zero dunque verso chi non rispetta le ordinanze sindacali e mette a rischio la pubblica incolumità. Il sindaco Abete però ha anche rimarcato un dato positivo: rispetto al 2016 le multe elevate sono in numero inferiore. O RIPRODUZIONE RISERVATA La città ha vissuto di nuovo l'incubo dei roghi nell'area montuosa SANT'ANASTASIA LA CRONACA Multe ai trasgressori dell'ordinanza che mira a limitare l'accensione delle sterpaglie -tit_org-

Incendi, l'assessore Elefante chiede più prevenzione contro il dissesto idrogeologico

[Redazione]

Incendi, l'assessore Elefante chiede più prevenzione contro il dissesto idrogeologico. Attesa per il tavolo tecnico in Regione. Si punta alla verifica della stabilità dei pendii. GRAGNANO (tc) Allerta incendi, c'è attesa per il tavolo tecnico in Regione. La richiesta è partita nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale di Gragnano dopo gli ultimi episodi registratisi sul territorio a sud di Napoli. In fiamme ettari di terreno e vegetazione incolta. L'esecutivo, guidato dal sindaco Paolo Cimmino, porta avanti il pressing per una riunione a palazzo Santa Lucia "affinchè si possano prevenire altre calamità e verificare la stabilità dei pendii e delle zone colpite, perimetrando le aree a rischio su cui intervenire, adottando tutti gli strumenti e le azioni al fine di evitare un disastro annunciato con le prime piogge autunnali". I riflettori sono puntati infatti sul dissesto idrogeologico, che caratterizza buona parte del territorio. "Due sono i fattori alquanto preoccupanti: l'arrivo delle piogge autunnali e il periodo di siccità. Secondo i dati ricavati dalla medie di quantità di pioggia, negli ultimi anni, si evince che si sono verificati fenomeni temporaleschi consistenti. Conseguenze di questi roghi estivi si pagano in termini di dissesto idrogeologico all'arrivo delle prime piogge. Ed è ora che bisogna scongiurare il peggio e difendere i nostri territori da un doppio danno", si legge nella richiesta dell'assessore alla Protezione Civile, Sarà Elefante, a firma congiunta con i Comuni di Castellammare di Stabia, Vico Equense, Casola di Napoli, Lettere, Sant'Antonio Abate e Pimonte. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi,assessore Elefante chiede più prevenzione contro il dissesto idrogeologico

Il grido di Figliolia: Devastazione criminale, questa terra chiede aiuto

[E.f.]

Il sindaco Il grido di Figliolia: Devastazione criminale, questa terra chiede aiuto Pozzuoli è tra le città maggiormente colpite dalla furia degli incendi estivi. È nostro territorio è vittima di una mano criminale che non ricorda precedenti. Lo dico e ne sono fermamente convinto. Da due mesi ho chiesto di non abbassare la guardia. Oggi questa terra chiede aiuto. Vincenzo Hgliolia, sindaco di Pozzuoli è addolorato, mentre osserva il verde presente lungo i 44 chilometri quadrati di Pozzuoli. Per tre quarti è andato tutto in fumo. Tutto incenerito. Scomparso. Alla furia del fuoco è scampato pochissimo. L'oasi di Montenuovo, la foresta di Cuma e il lago d'Avemo. Per questi ultimi punti, ancora immacolati, il primo cittadino lancia un Sos. È un grido collettivo quello che rivolgo al presidente della Regione Vincenzo De Luca e all'assessore Fulvio Bonaverticola - continua Rgliolia è il grido della mia comunità in ginocchio che chiede di monitorare incessantemente quanto è scampato alla furia dei roghi. Noi abbiamo bisogno di uomini, mezzi e risorse per recuperare immense distese già bruciate. Non possiamo essere lasciati soli. Hanno incendiato i terreni di Monterusciello. Poi man mano tutte le colline dei Campi Regrei: monte Barbaro, monte Corvara, monte Russo, Sant'Angelo, il Castagnaro, il cratere Senga, Cofanara, Cigliano, gli Astroni. Subiamo danni ambientali ed urbanistici, come quelli avvenuti con la chiusura della Montagna Spaccata, che ha isolato da un lato Quarto, e dall'altro un intero quartiere di Pozzuoli. Ultimo - ha ricordato il sindaco - l'episodio della Solfatara sabato notte: il nostro vulcano, oasi per tantissimi turisti, distrutto. Il sindaco è convinto di un disegno criminale. Pensa sia impossibile l'accidentalità. E ha rivolto un appello ai cittadini. Chi ha visto nontaccia, ve ne prego - ha sottolineato - Sarete sostenuti in questa denuncia e protetti. Ma non restate nel silenzio. Fatelo per il futuro dei nostri figli e di noi tutti. Abbiamo ancora qualche polmone verde intatto, da preservare e salvaguardare, anche aumentando i controlli sul territorio. Nei prossimi giorni la battaglia andrà avanti, con la presentazione di una denuncia formale alla Procura della Repubblica da parte del Comune per quanto avvenuto. Una denuncia contro ignoti conclude Rgliolia - ma indispensabile. e.f.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'emergenza ambientale

Incendi e rifiuti, doppio scempio a Pozzuoli

Solfatara devastata. E ad Agnano dopo il rogo spunta una discarica di carcasse d'auto

[Elisabetta Froncillo]

L'emergenza ambientalevi4Viyvii.a cimuieiiLdicf Solfatara devastata. E ad Agnano dopo il rogo spunta una discarica di carcasse d'autc ElisabettaFroncillo POZZUOLI. Pozzuoli è in ginocchio. La Solfatara è diventata un ammasso di cenere lungo il costone e tanti rifiuti sono emersi nelle ultime ore dalle sterpaglie bruciate. Vere discariche da un punto all'altro della città. L'ultima è stata scoperta al confine con Agnano, al termine delle operazioni di spegnimento di un altro incendio. L'ennesimo. Dolore e rabbia sono forti il giorno dopo i roghi nel vulcano. È rimasta soltanto vegetazione bruciata lungo il costone che ricade all'interno del camping per turisti, provenienti da tutto il mondo. Una macchianera sostituisce da ierimattina il bei verde che accompagnava il cratere fino asabato pomeriggio. Colline ed oasifiniti in fumo lungo i quarantaquattro chilometri quadrati della città, in poco più di due mesi. Resta poco della flora flegrea: Montenuovo, Cuma e il lago d'Averno sono gli unici siti sopravvissuti. Proprio per questi ultimi polmoni si è alzato l'appello del sindaco Vincenzo Figliolia, rivolto al governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e al governo. Servono uomini, mezzi e risorse ha scritto una nota - siamo soli. Il nostro territorio è tra i più flagellati della Campania. Non abbassiamo la guardia soprattutto per creare una rete di monitoraggio delle aree a rischio. Dell'ultimo incendio Pozzuoli paga in termini ambientali ma anche turistici ed economici. Dalla Solfatara, dall'area campeggio, sono andati via quasi tutti; quaranta camper, centinaia di persone. Dovevano far rientro nel camping (che non è stato colpito dall'incendio) a fiamme ormai spente. Ma hanno preferito andare via, per lo spavento vissuto. Un colpo duro al più grande attrattore dei Campi Flegrei. Desolante lo scenario rimasto. Soltanto il pronto intervento dei vigili del fuoco, arrivati da tutto il Napoletano con sette autobotti, ha evitato peggio, impedendo che le fiamme attaccassero le tende ed alcune case situate nei dintorni. Spenti i roghi spuntano anche le discariche. Come ad Agnano, aridosso dell'ex ospedale Nato, via Antiniana e via Scarfoglio. Così come era avvenuto a Monterusciello a fine giugno. Carcasse d'auto, amianto, materiale di risulta: tutto bruciato. Un danno enorme, per la salute e per il costo che ricadrà sulle casse dell'ente comunale per la rimozione. Questa è la prova che dietro il fenomeno dei roghi si nasconde lo smaltimento di grandi quantità di rifiuti - hanno denunciato i Verdi - chiediamo all'amministrazione guidata dal sindaco Figliolia, da sempre attenta alle problematiche ambientali, di provvedere al recupero e allo smaltimento dei rifiuti e alla loro messa in sicurezza per salvaguardare la salute pubblica ed evitare ulteriori danni all'ambiente, come già ha provveduto a fare nella zona di Monterusciello, teatro degli ultimi roghi. Il Vesuvio Fiamme lungo i binari della Circum sulla linea per Terzigno I treni tornano verso Napoli L'assalto Piromani in azione a tarda sera per impedire l'intervento dall'alto dei canadair La regia sembra essere sempre la stessa: incendi che partono quasi sempre nel weekend e quando cala il buio, fattore che impedisce ai canadair e agli elicotteri di poter intervenire prontamente, e che rende più difficili le operazioni di spegnimento. Così ettari di terreno spariscono. Auto e amianto i principali elementi ritrovati tra le sterpaglie andate in fumo. Il fuoco ha consumato tutto, restano carcasse. E la necessità di una bonifica. A Monterusciello è già partita la caratterizzazione dei terreni. Nella nuova discarica trovata, tra Pozzuoli ed Agnano, la squadra ambientale della polizia municipale procederà con un'ispezione - ha spiegato il sindaco - chiarita la competenza territoriale del luogo, a confine con Napoli, si procederà con le operazioni di bonifica. Intanto, mentre Pozzuoli fa i conti con i suoi danni, tornano le fiamme anche nel vesuviano. Ieri sera tra Terzigno e Poggioreale un nuovo incendio è divampato, obbligando i treni della circumvesuviana ad uno stop immediato e al rientro verso Napoli. L'ipotesi della mano criminale da un versante all'altro continua a rendere difficile l'estate della Campania. Complicando il futuro immediato con le operazioni di intervento per la sanificazione dei territori. â HHHOUUZIUNh HliihHVA É -tit_org-

FOCUS La denuncia di Brambilla che chiede chiarezza sul caso**Ancora violenza e crudeltà pretendiamo che sia fatta giustizia**

[Redazione]

I FOCUS La denuncia di Brambilla che chiede chiarezza sul caso ROMA - Non è bastato, nel 2014, il caso dell'orsa Daniza, uccisa dall'anestesia mentre tentavano di catturarla. Nonostante gli appelli, gli avvertimenti, gli ammonimenti, i ricorsi, l'amministrazione provinciale di Trento ancora una volta ha dato prova di prepotenza e crudeltà, dichiarando e portando fino in fondo una guerra all'orsa KJ2 terminata, come purtroppo avevamo previsto, con la morte dell'animale. Lo ha detto l'on. Mishela Vittoria Brambilla, presidente del Movimento animalista, commentando la notizia dell'uccisione diffusa dalla Provincia di Trento. Va da sé - prosegue l'ex ministro - che invocheremo chiarezza in tutte le sedi, politiche e giudiziarie, e non cesseremo di farlo finché non sapremo tutto quello che c'è da sapere, finché non saranno individuati i responsabili, finché i responsabili non pagheranno. Nulla, però, potrà restituire la vita a KJ2, rea di essere se stessa, un animale selvatico che reagisce alle Offese dell'uomo con le unghie e con i denti. La responsabilità di questa morte ricade interamente su chi l'ha voluta e preordinata, ben sapendo che non era necessaria. L'unica speranza in questa brutta vicenda - aggiunge Rinaldo Sidoli, del Movimento animalista - è che infiammi l'opinione pubblica, che porti l'indignazione al punto giusto, quanto serva finalmente a porre fine all'assurda persecuzione dichiarata in questo paese contro tutti gli animali selvatici (si caccierà perfino dopo incendi e siccità) e soprattutto contro i grandi carnivori, lupo e orso. Il Movimento animalista è e sarà in prima linea sempre, per difendere il nostro patrimonio naturale contro la miopia, la grettezza, l'avidità di chi non solo non lo rispetta ma ne vuole fare strame. Luana Zanella, esponente dei Verdi, annuncia, invece, che denuncerà Ugo Rossi e lancia una raccolta di firme per abolire la caccia e proibire l'uccisione di animali protetti. Denunceremo il Presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi, per l'uccisione dell'Orsa KJ2, visto che si è constatato che l'animale era ricercato solo per aver risposto all'aggressione di un uomo con il suo cane il 22 luglio. Dice in una nota Zanella che spiega: Infatti, ai sensi dell'articolo 544bis del CP "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito Michela Vittoria Brambilla con la reclusione da quattro mesi a due anni". Noi Verdi ci batteremo per togliere la licenza di uccidere altri esseri viventi dalle mani dell'uomo. La battaglia comincerà a settembre - conclude la Zanella - con la raccolta di firme sulla nostra proposta di legge per abolire la caccia e proibire l'uccisione di animali protetti, ai sensi della direttiva comunitaria Habitat. I Verdi Denunceremo il presidente -tit_org-

Tragedia del mare, morti due sub

L'istruttore si era immerso con una allieva della sua scuola per una esplorazione

[Redazione]

È stato recuperato il corpo di un uomo di 42 anni. Quello di Lara, 13 anni, si trova in una grotta, a dodici metri di profondità. Tragedia del mare. Morti due sub: l'istruttore si era immerso con una allieva della sua scuola per una esplorazione. Si era immerso con una giovanissima allieva della sua scuola subacquea per esplorare una piccola grotta, nelle acque di Ischia, ma i due non sono riusciti a risalire, forse per il fango presente sul fondale della grotta, che ha ostruito la visione dell'uscita, fino all'esaurimento delle bombole. Antonio Emanato, 44 anni, titolare di un "Diving Center" a Baia, frazione di Bacoli (Napoli), appartenente ad una famiglia di subacquei, e Lara, una ragazza di poco più di 13 anni, residente nella zona, appassionata del mare, figlia di un commerciante, sono rimasti sul fondo della Secca delle Formiche, di fronte all'isolotto di Vivara nel Parco marino "Il Regno di Nettuno". I tempi di risalita si sono allungati in modo anomalo ed alle 12.08 dal Diving center, che aveva cercato inutilmente di contattare Emanato, è partito l'allarme per la Guardia Costiera di Ischia. Nel tratto di mare sono intervenute quattro unità dell'Ufficio Circondariale Marittimo, sommozzatori dei Vigili del Fuoco, un elicottero della Guardia Costiera ed un altro dei vigili del fuoco. Il cadavere del titolare della scuola di immersioni è stato recuperato alle 14.30 e trasportato al porto di Ischia, dove il medico legale lo ha sottoposto ad esame esterno. Complesso il recupero del corpo di Lara, che è stato individuato dai sub dei Vigili del Fuoco ma non ancora recuperato a causa della scarsa visibilità dell'acqua, che in quel tratto di mare è torbida. Una ricostruzione dell'accaduto la fornisce il Comandante della Guardia Costiera di Ischia, Tenente di Vascello Alessio De Angelis: i due sub sono entrati in una grotta con un punto di accesso a 10 metri e con un percorso finale che si trova a 16 metri. È lì che viene individuato, galleggiante, il corpo della 13enne, che non si riesce a recuperare perché i due sub, entrando nella piccola grotta, hanno alzato del fango. E probabilmente proprio questa è stata la causa della loro morte. È divenuto impossibile trovare il punto di uscita dalla cavità e la fine dell'ossigeno nelle bombole ha fatto il resto. L'immersione nella piccola grotta non era considerata difficile ed Emanato era un sub di larga esperienza. I vigili del fuoco attendono che i sedimenti si depositino sul fondo, prima di entrare nella cavità sommersa. Forte l'emozione a Bacoli, centro del litorale flegreo, dove decine e decine di parenti e conoscenti della ragazza, tra i quali i genitori, si sono accalcati sul Porto in attesa di notizie e per sollecitare i soccorsi. Vi sono stati momenti di forte tensione. I sub dell'area negrea sono stupiti dell'accaduto. Le immersioni nella piccola grotta non erano considerate pericolose. La grotta ha una profondità massima di una ventina di metri. A Bacoli il sindaco Giovanni Picone ha annunciato la proclamazione del lutto cittadino. Antonio Emanato, 44 anni -tit_org-

ARIANO IRPINO Il gruppo consiliare locale Mdp rilancia sul servizio pubblico**Vertenza sanità, appello a Todisco**

[Redazione]

Il gruppo consiliare locale Mdp rilancia sul servizio pubblico la vertenza sanità, appello a Todisco Il consigliere regionale sollecitato sulla questione che è tema di ricorso al TAR Campania - Una mozione per chiedere di riaprire la vertenza della sanità pubblica territoriale sarà presentata dal consigliere regionale Francesco Todisco, su sollecitazione del gruppo Mdp al Comune di Ariano Irpino. Da Ariano Irpino si chiede al consigliere regionale Todisco di presentare una nota di biasimo sulle vicende relative all'ospedale Frangipane auspicando che il presidente della Regione, on. Vincenzo De Luca possa adottare le opportune integrazioni alla nuova programmazione della rete. Il gruppo consiliare del Movimento democratici e progressisti arianoese ricorda che sulla questione pende un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, proposto dal Comune di Ariano Irpino. Non si perde l'occasione anche di lanciare delle frecciate ai rappresentanti del territorio in Regione che avrebbero posto sulla vicenda scarsa attenzione lasciando la macro area Avellino - Benevento orfana della struttura di Dea di Primo livello che in base alle linee guida doveva essere attribuita al plesso ospedaliero Sant'Ottone Frangipane. Questo avrebbe costretto i Comuni ad intraprendere la via giudiziaria per vedersi riconosciuto ciò che è evidente a tutti. E a proposito del ricorso al TAR il gruppo Mdp fa un riferimento anche alla sentenza del TAR Campania, Sezione Distaccata di Salerno, del 04.08.2017 con cui si accoglie il ricorso proposto dal Comune di Ariano Irpino insieme ad altri 19 Comuni comprensoriali non soltanto ha l'effetto di annullare la delibera improvvida adottata dalla Giunta Regionale Della Campania nella parte in cui disponeva la soppressione dell'Unità Operativa Dirigenziale del Genio Civile di Ariano ma, soprattutto, sterilizza un tentativo, nemmeno tanto velato, di ridistribuire le competenze della struttura di prossimità territoriale. La Regione Campania, quindi, con la compiacenza dei consiglieri di questo collegio elettorale, ha violato essa stessa la legge regionale n. 16/2014 con cui si istituiva l'Unità Dirigenziale del Genio Civile di Ariano-Presidio di Protezione Civile, posto a tutela del territorio dall'elevato rischio sismico ed idrogeologico, andando a modificare con una delibera di Giunta quanto stabilito dal legislatore regionale. Eppure il consiglio comunale aperto agli altri comuni dell'area vasta aveva allertato con una deliberazione all'unanimità tutta la deputazione in ordine alla clamorosa illegalità che si era già concretizzata con l'iniziativa sconsiderata assunta dalla Giunta De Luca, ben prima che si approssimasse la scadenza per il ricorso al TAR. Ma nessuno di costoro - conclude la nota del gruppo consiliare comunale Mdp - si è sentito in dovere di intervenire consentendo addirittura, con la propria inerzia, che la Regione si costituisse in giudizio per perpetuare nella discriminazione di questa area territoriale. Il gruppo dei democratici e progressisti dunque saluta con soddisfazione il pronunciamento del TAR rispetto la vicenda dell'Ufficio del Genio civile e lancia dure accuse ai livelli regionali che non difenderebbero adeguatamente il territorio. Il Mdp ricorda le dimenticanze sul Genio civile L'ospedale Frangipane di Ariano Irpino -tit_org-

LONGOBUCCO Via al Palio nonostante i roghi

Il bosco di Gallice brucia di nuovo = Il bosco di Gallice brucia di nuovo

ACRI Ieri mattina gli acresi avevano tirato un sospiro di sollievo. Le noti- zie che giungevano sul

[Piero Cirino]

Il bosco di Gallice brucia di nuovo A PAGINA 14 Evacuate diverse abitazioni e messi in salvo anche gli ospiti del cani] Il bosco di Gallice bmcia di nuove Un altro rogo è divampato nell'area bonificata dopo l'incendio di saba ACRI - Ieri mattina gli acresi avevano tirato un sospiro di sollievo. Le notizie che giungevano sul fronte dell'ennesimo incendio in una estate che sta letteralmente devastando il territorio comunale sembravano incoraggianti. Chi aveva lavorato duramente per tutta la notte e nel tardo pomeriggio di sabato assicurava che era stato bonificato e che in ogni caso il fuoco era sotto controllo. Purtroppo i fatti si incaricheranno, da lì a qualche ora, di smentire tanto ottimismo. Ieri, nella tarda mattinata, il bosco di Gallice è tornato a colorarsi di rosso fuoco, rianimando i fantasmi del giorno prima. Sabato pomeriggio, infatti, un incendio, partito da Bisignano e che oltre il Comune di Acri interesserà anche quello di San Demetrio Corone, ha creato enorme apprensione. Per ü pericolo imminente, il sindaco Pino Capalbo era stato costretto a firmare l'ordinanza di evacuazione di diverse abitazioni ohe correvano un pericolo immediato. I volontari del Gruppo di Protezione Civile hanno dovuto aprire un varco in diversi punti della recinzione dell'oasi canina, per permettere a molti dei cani ospitati di cercare riparo altrove e non rischiare di rimanere intrappolati nelle fiamme. Alcuni cani verranno invece trasferiti in un vicino campetto di calcio. Il bilancio ieri mattina era da brivido: l'intero bosco di Gallice, di circa cento ettari, era stato distrutto. Complessivamente il territorio interessato arrivava a trecento. Un incubo, destinato a materializzarsi nuovamente ieri. Anche la strada provinciale che collega Acri a San Demetrio Corone, e quindi alla Sibaritide, è riinasta chiusa per diverse ore, con il fuoco che ha pericolosamente lambito le abitazioni. Hanno indefessamente operato contro la furia delle fiamme, ohe sabato hanno avuto anche l'aggravante di un forte vento che le ha sospinte, personale del Comune, volontari del Gruppo di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Calabria Verde, Carabinieri Forestali, Carabinieri della locale stazione, Polizia Municipale, un canadair e un elicottero di Calabria Verde. Ieri in serata il fronte continuava ad avanzare, sebbene non fossero segnalate situazioni di pericolo immediato per abitazioni o comunque edifici adibiti ad altre funzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio di Acri - tit_org- Il bosco di Gallice brucia di nuovo - Il bosco di Gallice brucia di nuovo

Una domenica di roghi nelle serre cosentine

[Redazione]

ANCORA fiamme nella giornata di ieri nelThinterland cosentino. Ad essere colpiti sono stati i territori di Castrolibero (fiamme di nuovo a Motta), di Mendicino e di Carolei. In particolare qui le fiamme sono partite da Vadue e sono poi scese giù, vista la difficoltà dei soccorsi che non riescono ormai a coprire tutti i fronti, fino a Mendicino. Una nube densa, prodotta dall'incendio, era ben visibile ieri anche a Cosenza. -tit_org-

Da tre giorni tra le fiamme

[R.p.]

Da tre giorni tra le fiamme Distrutto il bosco, le vigne e i frutteti MANDATORICCIO - Il territorio e la comunità di Mandatoriccio sono da tre giorni nella morsa del fuoco. Le contrade particolarmente colpite sono Pietramone, Cessia, Acquarella, Tré Carigli. Risultano purtroppo distrutti bosco nonché le vigne e i frutteti vicini. Sono state evacuate diverse abitazioni. Continuano gli interventi dei vigili del fuoco supportati dai canadair e dai mezzi della Protezione Civile e di Calabria Verde. A darne notizia è il sindaco Angelo Donnici informando che l'Amministrazione Comunale è impegnata in prima linea, fornendo 24 ore su 24 tutte le risorse materiali ed umane necessarie a sostegno dell'attività. Evacuate anche diverse abitazioni a causa di difficile spegnimento dei numerosi incendi tutt'ora in corso. A seguire - aggiunge - dovremo purtroppo stilare anche la conta dei danni ingenti al patrimonio naturale e pubblico ed alle attività private. Non risparmia nessun territorio della provincia, purtroppo, la gravissima emergenza incendi che sta caratterizzando questa estate. La conta dei roghi delle ultime settimane comprende l'alto Jonio, da Rocca Imperiale a Villapiana, passando per Albidona (uno dei fronti più difficili, come vi raccontiamo a pag. 7), fino al basso Jonio cosentino. Brucia il territorio tra Mandatoriccio e Pietrapaola e paura, qualche giorno fa, anche a Bossano per un nuovo incendio alle porte del centro storico. I vigili del fuoco stanno cercando di fare il possibile per dare risposte a tutti i territori, ma è davvero impossibile. Insufficienti spesso anche i mezzi aerei, gli unici in grado in alcuni casi di avere ragione delle fiamme. Cogliendo l'occasione per ringraziare tutte le forze e le strutture intervenute anche per la qualità dell'azione messa in campo, soprattutto i piloti e i vigili della Protezione Civile e della Forestale nonché gli operai e la Polizia Municipale, il primo cittadino Donnici informa anche di aver prontamente allertato il Centro Operativo Comunale (Coc) di Protezione Civile in stretto contatto con la Prefettura di Cosenza. Nella giornata di sabato, per un sopralluogo ed una presa d'atto diretta della gravità dell'incendio in atto, ricevuto ed accompagnato dal sindaco, è giunto a Mandatoriccio anche il Capitano della Compagnia Carabinieri di Bossano. r.p. -tit_org-

I sub traditi dal fango alzatosi dal fondale: si trovavano alla Secca delle Formiche

La strage del mare non ha fine: morti due immersionisti a Ischia

Le vittime sono i bacolesi Antonio Emanato, 42 anni, e Lara Scamardella, 13

[Luigi Nicolosi]

ISGHIA I sub traditi dal fango alzatosi dal fondale: si trovavano alla Secca delle Formiche< La strage del mare non ha fine: morti due immersionisti a Ischia Le vittime sono i bacolesi Antonio Emanato, 42 anni, e Lara Scamardella, 13 DI LUIGI NICOLOSI ISCHIA. Doveva essere un'immersione di routine. Un'esplorazione semplice, con condizioni meteorologiche buone, all'interno di una grotta che non supera i venti metri di profondità. Ma qualcosa va storto in questa maledetta domenica di metà agosto e dalla Secca delle Formiche, nello specchio d'acqua antistante l'isolotto di Vivara, non riescono più a risalire. Antonio Emanato, 42 anni, sub esperto e titolare di un diving center a Baia, e l'allieva Lara Scamardella, una ragazzina di soli 13 anni, anche lei bacoiese, sono le ultime due vittime del mare. Appena tre giorni fa, nelle acque di Cava dell'Isola, in località Fono d'Ischia, aveva perso la vita la 1 Senne Alessia Piatti. Una mattanza che sembra non avere più fine. IMMERSIONE FATALE. L'allarme è scattato nella tarda mattinata di ieri, quando la coppia avrebbe dovuto far ritorno a casa. I due sub, infatti, erano partiti di buon'ora da Baia. Accompagnati dall'imbarcazione di centro subacqueo della frazione negrea, hanno raggiunto il punto fissato per l'immersione, quello sovrastante la Secca delle Formiche, e si sono tuffati. I due non torneranno più in superficie, se non cadaveri. A lanciare l'allarme i componenti di un altro gruppo diving bacoiese, l'Adventure Sri. In pochi minuti sono partite le ricerche condotte dai militari della Guardia costiera di Ischia, guidati dal tenente Alessio De Angelis che ha seguito e coordinato tutte le operazioni di ricerca e recupero. A stretto giro di posto sono arrivati sul posto anche il nucleo Sommozzatori dei vigili del fuoco di Napoli e un elicottero della Protezione civile. Dalla Puglia, poi, sono arrivati anche gli speleosub specializzati in interventi in condizioni di scarsa visibilità, così da poter portare avanti le ricerche fino a tarda sera. Il primo corpo recuperato, e qui ancora l'unico, è stato quello del 42enne Emanato. 11 cadavere è stato portato in superficie alle 14,30 e dunque trasportato al porto di Ischia, dove il medico legale lo ha sottoposto a un primo esame estemo. Molto più complesso, invece, il ritrovamento della piccola Lara: il suo corpo è stato individuato dai sub dei vigili del fuoco ma non ancora recuperato a causa della scarsa visibilità. Una ricostruzione dell'accaduto è stata fornita a caldo dal comandante della Guardia costiera di Ischia, il tenente di va scello Alessio De Angelis: I due sub sono entrati in una grotta con un punto di accesso a 10 metri e con un percorso finale che si trova a 16 metri. E lì che viene individuato, galleggiante, il corpo della 1 Çâĩĩă, che non si riesce a recuperare perché i due sub, entrando nella piccola grotta, hanno alzato del fango. E probabilmente proprio questa è stata la causa della loro morte. In sostanza, i due immersionisti si sarebbero ritrovati nella fatale condizione di non riuscire a individuare più la via d'uscita. STOP ALLE RICERCHE. Le operazioni di recupero del corpo di Lara Scamardella, nel momento in cui il giornale è andato in stampa, erano ancora in corso. A rendere complesso l'intervento, come detto, la fanghiglia alzatasi dal fondale e non ancora ridepositatasi e le condizioni di scarsa visibilità dovute alle sopraggiunte tenebre. Indescrivibile lo strazio dei parenti, che fin dal primo pomeriggio si sono assiepati al porto di Ischia in attesa di notizie. Sul drammatico incidente la magistratura ha intanto già aperto un'inchiesta. Il pubblico ministero titolare del fascicolo ha infatti disposto l'esame autoptico sul cadavere di Antonio Emanato e il sequestro dell'attrezzatura utilizzata per l'immersione. La stessa procedura sarà poi adottata anche per la piccola Lara. -tit_org-

Cava de` Tirreni e Tramonti, il fuoco non dà tregua

[Redazione]

Cava de' Tirreni e Tramonti, il fuoco non dà tregua NAPOLI. La Campania continua ad essere flagellata dai roghi. Anche ieri si è lavorato, in particolar modo sul fronte di Cava de' Tirreni dove il fuoco è abbastanza sotto controllo ma la situazione resta ancora problematica perché non si è ancora riusciti a domare completamente le fiamme. Così come sul fronte di Tramonti, dove restano ancora dei focolai. Il tutto mentre prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare 6 sono pervenute dal Lazio, 5 dalla Calabria, 4 ciascuna dalla Basilicata e dalla Campania, 3 dalla Sicilia, 2 dalla Puglia e una rispettivamente da Abruzzo e Molise. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei -12 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 4 elicotteri del Comparto Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 7 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. - tit_org- Cava de Tirreni e Tramonti, il fuoco non dà tregua

Carambola tra un furgone e tre auto: una 14enne in gravi condizioni. Traffico in tilt per diverse ore

Schianto sulla Domitiana: sette feriti

[Redazione]

CELLOLE Carambola tra un furgone e tre auto: una 14enne in gravi condizioni. Traffico in tilt per diverse ore Schianto sulla Domitiana: sette feriti CELLOLE. E di sette feriti il bilancio di un incidente stradale che si è verificato ieri mattina sulla statale Domitiana. A rimanere feriti tre uomini e quattro donne. Il tragico schianto è avvenuto a Baia Azzurra. Una quattordicenne è ricoverata in gravi condizioni per le conseguenze del sinistro che ha visto coinvolte quattro autovetture. L'incidente è avvenuto ieri mattina, nel territorio del comune di Cellole. Lo scontro tra le auto è stato tremendo e tutti i veicoli sono andati praticamente distrutti anche se adesso si sta cercando di ricostruire l'esatta dinamica per arrivare anche all'accertamento delle responsabilità. Un furgone di un locale caseificio si sarebbe scontrato, stando alle prime ricostruzioni, con una Peugeot 208 con a bordo tre ragazzi che stavano rientrando con ogni probabilità da una serata. L'impatto tra furgone e autovettura avrebbe innescato un effetto a carambola con altre due vetture, una Lancia e una Fiat Punto. Di qui poi il ferimento delle sette persone coinvolte nel sinistro. I feriti sono stati trasferiti tutti all'ospedale di Sessa Aurunca e alla clinica Pinetagrande. Ad indagare è la polizia stradale che ha effettuato tutti i rilievi sul posto in maniera tale da poter accertare definitivamente di chi possa essere la colpa di quanto accaduto. Sono state raccolte anche diverse testimonianze per cercare di capire come sia potuto avvenire un impatto come quello che si è prodotto. Sul posto, poco dopo il sinistro, sono giunti i vigili del fuoco di Mondragone, diverse pattuglie dell'arma dei carabinieri del locale comando, mezzi del 118 che hanno prestato soccorso ai feriti. Il traffico, già notevole di buon mattino per i tanti pendolari che percorrono la Domitiana, è rimasto bloccato per diverse ore. Particolare preoccupazione per le condizioni della quattordicenne, cui il personale del 118 ha immediatamente prestato i primi soccorsi dopo che i vigili del fuoco avevano provveduto ad estrarlo dalla lamiere della vettura. Secondo quanto filtrato, comunque, il giovane non sarebbe in pericolo di vita. Sabato mattina, sulla Telesina, c'era stato un altro scontro tra Pugliano e San Salvatore Telesino: il bilancio era stato di dieci feriti, di cui due gravi. Lo scontro si era verificato fra tre automobili. Sabato un altro incidente aveva visto coinvolte tre vetture e dieci persone - tit_org-

EMERGENZA AGNANO**Dopo l'incendio scoperta la discarica***[Redazione]*

EMERGENZA AGNANO Nell'ex ospedale della Nato anche rifiuti pericolosi. L'appello dei Verdi per ripulire l'aria. Dopo l'incendio scoperta la discarica. NAPOLI. L'ennesimo rogo spento, stavolta nella zona dell'ex ospedale Nato tra Agnano e Pozzuoli, ha fatto emergere l'ennesima discarica abusiva provando ancora una volta che dietro il fenomeno dei roghi si nasconde lo smaltimento illegale di rifiuti. La denuncia del consigliere regionale dei Verdi Francesco Borrelli e del consigliere comunale di Pozzuoli e della Città Metropolitana Paolo Tozzi. Ringraziamo la squadra antincendio della Città Metropolitana intervenuta tempestivamente a Pozzuoli consentendo così di portare alla luce l'ennesima ferita per il nostro territorio - proseguono i Verdi - e chiediamo all'amministrazione guidata dal sindaco Vincenzo Figliolia, da sempre attenta alle problematiche ambientali, di provvedere al recupero e allo smaltimento dei rifiuti e alla loro messa in sicurezza per salvaguardare la salute pubblica ed evitare ulteriori danni all'ambiente, come già ha provveduto a fare nella zona di Monteruscello, teatro degli ultimi roghi. Una vasta area adibita a discarica abusiva, infatti, è emersa nell'area dell'ex ospedale Nato dopo l'incendio che venerdì scorso ha devastato la conca di Agnano-Pisciarelli in via Scarfoglio. L'area si trova sul limite dei comuni di Pozzuoli e Napoli. Il ritrovamento è stato denunciato dai Verdi che hanno invitato le due municipalità ad intervenire per la bonifica. Individuati rifiuti speciali e pericolosi ed anche resti di una carcassa di auto vandalizzata. In seguito alla denuncia il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha disposto una immediata ispezione della squadra ambiente della polizia municipale. Da definire il territorio in cui ricade l'area illegale e la tipologia di rifiuti da caratterizzare. Ho dato mandato ai vigili urbani di procedere con solerzia per individuare la territorialità della discarica - ha riferito Figliolia. In quella zona ci troviamo in una situazione ibrida: il costone rientra nel territorio di Pozzuoli, la parte pianeggiante e la strada al comune di Napoli. Nel caso l'area rientri nel nostro territorio procederemo alla rimozione dei materiali e alla bonifica. Come già accaduto per le aree a discarica venute fuori a Monteruscello. L'area a verde di via Scarfoglio e della zona Pisciarelli, dove si trovano diversi manufatti utilizzati dalle forze Nato negli anni passati, risultano abbandonati da alcuni anni, dal trasferimento di uffici, scuole e sanità delle forze alleate a Gricignano d'Aversa (Caserta), e sono divenute terra di nessuno con conseguente vandalizzazione del territorio. -tit_org- Dopo incendio scoperta la discarica

Dai bimbi migranti ai vigili del fuoco, niente mare per il sindaco de Magistris

[Redazione]

„_____ LI Ø

I soccorsi non arrivavano e l'incendio distruggeva tutto

[Redazione]

I soccorsi non arrivavano e l'incendio distruggeva tutto POZZUOLI. Tante le testimonianze sulla notte di paura alla Solfatara. Molti hanno raccontato sui socialnetwork quello che hanno vissuto. È il caso della psichiatra Mariateresa Fichele: Ore 19.45. Così è cominciato tutto. Un piccolo incendio che lambiva il crinale del Vulcano Solfatara. Chiamiamo immediatamente il 112 che ci mette in contatto con i Vigili del fuoco. Arriviamo" ci dicono. Ore 20. Intanto il fuoco avanza. Giunge sul posto una prima pattuglia dei carabinieri e contemporaneamente una piccolissima autocisterna del campeggio che si trova nel cratere. Si lanciano sull'incendio come dei matti ma praticamente sarebbe stato lo stesso se ci fossimo messi noi a cercare di domare le fiamme con le bottigliette dell'acqua minerale - scrive la dottoressa - Ore 20,15. Intanto il fuoco avanza. Ha raggiunto la pineta e contemporaneamente il vento lo spinge in basso verso le roulotte. Arrivano altri carabinieri ed anche la Polizia Municipale. I pompieri no. Ci viene detto che sono sotto organico. L'aria si è fatta irrespirabile e gli abitanti della zona sono isolati. Ore 20,30. Intanto il fuoco avanza. Viene dato l'ordine ai camperisti di sgomberare e a quel punto andiamo via anche noi. Leggo stamane che l'incendio ha continuato a divampare ed è stato domato solo verso mezzanotte grazie al "pronto intervento dei vigili del fuoco". Io non so che cosa intendano i giornalisti con questa espressione ma quel che è certo è che per 45 minuti abbiamo assistito impotenti ad un ecocidio che si sarebbe potuto evitare. -tit_org- I soccorsi non arrivavano e incendio distruggeva tutto

Evacuati campeggio e abitazioni, turisti in fuga. I Verdi: danni enormi

Solfatara, fiamme e paura Devastata l'oasi naturale

[Gennaro D'oro]

POZZUOLI Evacuati campeggio e abitazioni, turisti in fuga. I Verdi: danni enormi Solfatara, fiamme e paura Devastata l'oasi naturale DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Una trentina di campeggiatori dell'appena a ridosso "Vulcano Solfatara", in fuga; decine di famiglie, condomini delle palazzine adiacenti, evacuate temporaneamente a titolo precauzionale; altri ettari di vegetazione arborea andati irreversibilmente in fiamme e fumo; danni ingentissimi alle colture agricole (specie vitivinicole), ed all'ambiente in generale; siti naturalistici compromessi. E questo il drammatico, inquietante bilancio di uno spaventoso rogo, l'ennesimo, divampato dal tardo pomeriggio di sabato, fino a tutto ieri notte, nell'area, già devastata dagli incendi dei giorni scorsi, tra via Pisciarelli - Scarfoglio (località Pozzuoli -Agnano), gliAstroni e la collina di Cigliano, e che stavolta ha colpito la "Solfatara" e l'insediamento abitativo di via Coste d'Agnano. Un incendio di vaste dimensioni, spaventoso, in una notte d'inferno, appiccato anche questa volta, certamente, dal la mano dolosa, vigliacca, di delinquenti senza scrupoli, di "terroristi dell'Ambiente", quelli per intenderci del "tanto peggio...tanto meglio". Al lavoro, encomi abilmente e tra tante difficoltà, i mezzi aerei della Protezione Civile regionale, i Vigili del Fuoco, gli operai della Sma - Regione Campania e della Città Metropolitana, per la Sicurezza Ambientale ed impegnati tra l'altro, con basi territoriali, alla prevenzione/contrasto degli incendi nelle aree boschive. Sentieri impervi, questi della "mappa" andata a fuoco, praticamente devastata, con molte auto in sosta selvaggia, che hanno rallentato gli interventi di soccorso e spegnimento. Tré i filmati dell'immane rogo pubblicati su Facebook e che stanno facendo il giro del web; mentre, dal canto loro, i "Verdi" si accingono a presentare un dettagliato, documentato "dossier" alla Procura della Repubblica di Napoli. Ancora una volta c'è il serio rischio che sia stata la mano dell'uomo ad appiccare i focolai in tré zone diverse dell'area della Solfatara che poi, complice il vento, si sono trasformati nell' incendio che ha distrutto ettari di una delle zone più belle e di maggior richiamo per i turisti; stavolta i criminali hanno messo seria mente a repentaglio la vita dei numerosi campeggiatori, quasi tutti stranieri, alloggiati presso il camping del luogo prontamente evacuato dai vigili del fuoco. Le fiamme hanno anche lambito le abitazioni circostanti per fortuna senza provocare danni o feriti. Lo hanno dichiarato il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Borrelli, e il consigliere comunale e della Città Metropolitana, Paolo Tozzi, al termine di un sopralluogo. I pompieri sono intervenuti con ben sette mezzi proseguono Borrelli e Tozzi Quello che si presenta adesso è un paesaggio lunare, con cenere ovunque e i resti della combustione degli alberi di quella che era una macchia stupenda; gran parte dei campeggiatori ha lasciato la struttura con inevitabili ripercussioni negative per l'economia turistica di Pozzuoli. Distrutta tutta la vegetazione attorno alla Solfatara -tit_org- Solfatara, fiamme e paura Devastataoasi naturale

IN AZIONE UN ELICOTTERO E UN CANADAIR

Tornano le fiamme sul Faito Incendio sulla collina di Pozzano

[Redazione]

IN AZIONE UN ELICOTTERO E UN CANADAIR CASTELLAMMARE DI STABIA. Prima un elicottero antincendio poi, viste le difficoltà a spegnere le fiamme, è intervenuto anche un canadair a supporto. Ci risiamo. All'alba di ieri i mezzi antincendio sono stati costretti nuovamente ad intervenire a causa di un nuovo focolaio che si è acceso sul Faito, sul versante stabiese sopra la collina di Pozzano. Un incendio domato nei giorni scorsi ma che le raffiche di vento hanno ravvivato nuovamente. Ad intervenire sono state le squadre dei vigili del fuoco, i carabinieri forestali e le associazioni di protezione civile del territorio. L'incendio è stato posto sotto controllo e i residenti delle zone collinari di Pozzano e Madonna della Libera sono stati subito rassicurati. -tit_org-

POLLICA - PIOPPI

Cinghiale intrappolato tra gli scogli

[M.m.]

- POLLICA - Una notizia più unica che rara giunge da Pollica, a dimostrare che anche i cinghiali desiderano il mare per fare un bagno ristoratore nel corso della calura estiva. Infatti nella mattinata di ieri uno di questi animali, non particolarmente amati da contadini e cittadini della montagna, si è spinto fino al mare a Pioppi, che è una frazione di Pollica, ed è rimasto incastrato tra gli scogli. La sua presenza è stata segnalata da bagnanti e turisti che, meravigliati, stupiti ed anche un poco spaventati, hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri della Compagnia di Vallo della Lucania ed alcuni operatori del Parco nazionale per cercare di liberare l'ungulato dall'incomoda posizione. Difatti non senza difficoltà un veterinario dell'Asl ha narcotizzato l'animale e i vigili del fuoco lo hanno recuperato. Ovviamente quando si sarà ripreso sarà rimesso in libertà. (m.m.) -tit_org-

CANOSA NOTTE INFUOCATA

Auto bruciata fumo e paura = Auto in fiamme durante la notte tanto fumo e paura per i residenti

[Sabino D' Aulisa]

CANOSA ÎĖËÂ INFUOCATA Auto bruciata fumo e paura DAULISA A PAGINAPERICOLO L'auto in fiamme Auto in fiamme durante la notte tanto fumo e paura per i residenti CANOSA. Paura due notti fa per un'auto in fiamme in via Goldoni in una zona semicentrale dell'abitato. Intorno alle due della notte tra sabato e domenica una Alfa Romeo 156 parcheggiata in via Goldoni, per cause in corso di accertamento, ha preso fuoco. Svegliato dal propagarsi delle fiamme il proprietario è riuscito a mettere in folle l'auto ed allontanarla dal marciapiede per evitare che fiamme e fumo potessero arrecare danni alle abitazioni ed ai residenti, poi con un estintore ha cercato di circoscrivere l'incendio in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Nel frattempo sul posto sono intervenuti i vigilanti della Vegapol, i poliziotti e un'autopompa dei Vigili del Fuoco che ha provveduto a spegnere le fiamme dell'auto che nel frattempo era scivolata, arrestandosi, al centro dell'incrocio con via Imbriani. L'auto è stata completamente divorata dalle fiamme ma per fortuna non si sono registrati danni a persone ed abitazioni grazie alla prontezza del proprietario che poi ha dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso per un lieve malore. E' la seconda auto in pochi giorni che nottetempo prende fuoco. Nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana in Ronco Petroni (già via Toro) in pieno centro cittadino un forte boato ha preceduto l'incendio di un'auto di piccola cilindrata. Nonostante l'intervento di alcuni residenti svegliati dallo scoppio che con una manichetta hanno tentato di domare le fiamme in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, anche in quel caso l'auto è stata completamente divorata dalle fiamme. In quell'occasione oltre a Vigili del Fuoco e Vegapol sono intervenuti i Carabinieri che hanno avviato le indagini per accertare le cause dell'incendio, [sabino d'aulisa] PERICOLO Ecco cosa è successo -tit_org- Auto bruciata fumo e paura - Auto in fiamme durante la notte tanto fumo e paura per i residenti

Gioia, le fiamme e la diossina = Gioia Tauro, secondo incendio alla Ciambra

Una nube tossica. Arpacal: Finestre chiuse. E al Palasport brandine per i cittadini Panico tra la gente fuggita dalle case lambite dalle fiamme. I vigili del fuoco al lavoro per venti ore

[Domenico Latino]

L'incendio doloso, che ha lambito le case Aterp, è partito dai rifiuti accumulati nel ghetto Ciambra Gioia, le fiamme e la diossina. Una nube tossica. Arpacal: Finestre chiuse. E al Palasport brandine per i cittadini. Gioia Tauro. In fiamme il ghetto della Ciambra. Ed è la seconda volta nell'arco di un mese esatto. La prima volta è stato il 14 luglio scorso, sabato notte la replica. Lo spaventoso incendio di probabile matrice dolosa è partito proprio da quei rifiuti che rendono plastico il degrado trentennale di una zona "off limits" e ieri ha inondato di diossina l'intera città di Gioia Tauro, ormai in balia di un lento e inesorabile declino. I fumi mefitici sono stati avvertiti fino a Taurianova (14 km di distanza). Per domare le fiamme, che stavano lambendo le case dell'Aterp, sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco da Palmi, Villa e Reggio, i quali, coordinati dalla Prefettura, e con l'ausilio di autobotti e di un elicottero, hanno messo in sicurezza la zona dopo ore di intenso lavoro terminato nel pomeriggio di ieri. L'Arpacal ha invitato i residenti entro il raggio di un chilometro a tenere le finestre chiuse onde evitare l'inalazione di fumi potenzialmente nocivi. È stato, inoltre, allestito con brandine il Palazzetto dello Sport per accogliere i cittadini che scegliessero di non rimanere nelle proprie abitazioni. > Paß. 12 Eroi. I Vigili del fuoco, che sono giunti da Palmi, Villa e Reggio, hanno lavorato per quasi 20 ore per domare il vasto incendio e mettere in sicurezza la zona. Il fumo mefitico avvertito fino a Taurianova (14 km di distanza da Gioia Tauro) Gioia Tauro, secondo incendio alla Ciambra. Panico tra la gente fuggita dalle case lambite dalle fiamme. I vigili del fuoco al lavoro per venti ore. Domenico Latino. Gioia Tauro. Lo Stato al ghetto della Ciambra ci ha messo la faccia: con il prefetto Michele Di Bari che si è recato in quella vergognosa "zona franca" in cui da anni è stata relegata la comunità degli "zingari", nell'indifferenza delle Istituzioni. Era maggio e, dopo le denunce di Gazzetta e del Garante regionale per l'infanzia, Antonio Marziale, la situazione era stata presa di petto dalla Prefettura che ha dato il via a operazioni di bonifica per liberare l'area dalla morsa di un degrado trentennale, con il coinvolgimento di un'ampia rete di attori pubblici, Comune e Protezione Civile in primis. Per la prima volta, era emersa una palese volontà di dare un segnale forte di discontinuità col passato. Qualcosa, però, non è andato per il verso giusto se nell'arco di un mese, 14 luglio-13 agosto, due spaventosi incendi di probabile matrice dolosa partiti proprio da quei rifiuti hanno inondato di diossina la città di Gioia Tauro, ormai in balia di un lento e inesorabile declino. Sabato notte, la prima immagine che si è rivelata agli occhi del cronista è stata quella di una colonia di enormi ratti che terrorizzati dalle fiamme sgattaiolavano dall'immondizia accatastata davanti all'ingresso principale del rione durante i lavori di bonifica, in attesa di essere smistata per il conferimento. Il devastante incendio è divampato, intorno alle 19.30, secondo testimoni proprio da quei rifiuti depositati sul lato destro: riferiscono che da almeno due giorni lì sotto "rumava" qualcosa, finché il vento avrebbe alimentato il rogo che in un batter d'occhio si è esteso lambendo pericolosamente le abitazioni Aterp. Alle 23.30 il quartiere è in fiamme, tutti scappano di casa portando in salvo materassi, utensili e altri beni comuni, molti trovano ospitalità dai parenti. In pochi minuti, l'intera città è invasa da una coltre acre che ha reso l'aria irrespirabile: la direzione del vento ha spinto il fumo in direzione di via Italia, via nazionale 18, la SP 1 ma la puzza di bruciato si è sentita fino a Taurianova, paese a circa 14 km da Gioia. I gioiesi si barricano in casa: trascorreranno una notte insonne mentre per strada c'è un via vai di sirene spiegate. I primi ad arrivare sono stati i pompieri di Palmi con due automezzi e hanno dovuto lottare con le fiamme per circa un'ora prima che arrivassero i rinforzi. La squadra ha affrontato l'incendio da due fronti: quello che lambiva le case del quartiere Ciambra e l'altro che si stava dirigendo verso il centro abitato di Gioia Tauro. Anche sul fronte opposto i vigili sono riusciti a impedire che l'incendio interessasse le abitazioni della Ciambra. Vista la virulenza dell'incendio sul posto sono state inviate altre tre squadre (da Reggio, Villa S. Giovanni e dal distaccamento portuale di Gioia Tauro).

oltre a 3 autobotti (da Reggio, Palmi e Catanzaro). Inoltre i Vigili del Fuoco si sono avvalsi della preziosa collaborazione di un'autobotte di Calabria Verde. Il duro lavoro ha consentito di confinare l'incendio nell'area in cui sorge la discarica impedendo che il vento lo facesse propagare oltre e che il calore che si è sviluppato per molte ore potesse coinvolgere di nuovo le case limitrofe alla discarica. Un lavoro encomiabile il loro: guidati dai capisquadra Sebastiano Crea e Pietro De Salvo, hanno evitato che le fiamme, sviluppatesi da cumuli di rifiuti, copertoni, carcasse di automobili, plastica e sterpaglie, potessero provocare gravi danni alle abitazioni e soprattutto ai loro occupanti. Verso le 4.30 del mattino, mentre si svolgevano le operazioni di confinamento dell'incendio è stato fatto giungere sul posto un escavatore che è stato utilizzato per facilitare le operazioni di spegnimento con lo smassamento dei rifiuti. Tale operazione con l'aiuto di un elicottero ha permesso di ridurre in poche ore l'intensità e il numero dei focolai. Nel quartiere sono giunte anche pattuglie della Compagnia dei Carabinieri guidata dal capitano Gabriele Lombardo che indagano per chiarire l'esatta natura dell'incendio e della Polizia di Stato dirette dal primo dirigente Diego Trotta. Una volta completate le operazioni di spegnimento delle fiamme, coordinate dalla Prefettura con la Sala Operativa della Protezione civile regionale, che ha disposto l'invio di un'autobotte da 15.000 litri, in mattinata è giunta anche una funzionaria dell'Arpacal che ha suggerito di invitare i residenti entro il raggio di un km a tenere le finestre chiuse onde evitare l'inalazione di fumi potenzialmente nocivi. È stato, inoltre, allestito con brandine il Palasport per accogliere i cittadini che scegliessero di non rimanere nelle proprie abitazioni. Le operazioni sono andate avanti fino alle 17 di ieri pomeriggio ed è stato necessario l'impiego di un elicottero. Tutti i soccorsi sono stati coordinati dalla Prefettura di Reggio Calabria. Notte di fuoco a Gioia Tauro. Le fiamme divampate dai rifiuti accumulati nel rione Ciambra sono arrivate a lambire le abitazioni dell'Aterp (FOTO PEPPE TRIPODI) -tit_org- Gioia, le fiamme e la diossina - Gioia Tauro, secondo incendio alla Ciambra

Tra gli svincoli di Rogliano e Altilia

Chiusa la carreggiata Sud dell' A2

[Redazione]

Tra gli svincoli di Rogliano e Altilia Chiusa la carreggiata Sud dell'A2 Bollettino di guerra Senza tregua. Il Cosentino resta prigioniero dei roghi. Da un capo all'altro della provincia, si levano richieste d'aiuto, anche ieri canadair ed elicotteri della protezione civile hanno sorvolato i cieli per rispondere agli appelli delle popolazioni locali. Fiamme alte anche lungo l'A2, l'autostrada del Mediterraneo". Per consentire l'intervento dei soccorritori e limitare i rischi per gli utenti, nel pomeriggio è stato necessario chiudere provvisoriamente la carreggiata in direzione sud, tra gli svincoli di Rogliano e Altilia-Grimaldi. La situazione è tornata alla normalità solo col buio quando la circolazione è ripresa sull'intera carreggiata meridionale. Emergenze anche a Badessa, nella frazione Donnici di Cosenza, nelle Serre, anche nell'entroterra jónico e nella zona tra lo scalo di Torano e il bivio per Acri dove le fiamme hanno assediato in più punti il colle. Vigili del fuoco al lavoro anche in Sila Greca. Il lavoro dei soccorritori è stato complicato dal vento che ha soffiato su tutto il territorio provinciale favorendo lo sviluppo dei roghi. -tit_org- Chiusa la carreggiata Sud dell A2

Momenti di panico al Parco commerciale

[Rosaria Marrellaz<]

Rosana Marrella PIZZO Momenti di panico e fuggi-fuggi generale a causa di un incendio, ieri mattina al Parco commerciale a Pizzo dov'è ubicato anche il supermercato Coop, lungo la statale 18. Le fiamme, partite dal versante sottostante e, precisamente lungo la strada che costeggia l'ex sp 522, si sono subito estese e, complice il vento, sono giunte sino alla parte alta della collina, minacciando l'area interessata dalle attività commerciali e dai parcheggi gremiti di automobili. È accaduto verso le 11,30 ed è stato subito panico tra gli avventori. Le fiamme, sempre più imponenti ed alimentate dal vento, hanno generato il panico generata un concitato fuggi-fuggi a piede e in automobile, anche perché il denso fumo aveva reso irrespirabile l'aria. Abbiamo lanciato l'allarme e, nell'attesa (sono intervenute 2 autobotti dei vigili del fuoco del distaccamento di Vibo Marina e del comando provinciale) abbiamo apprezzato il primo intervento. È risultato decisivo il tempestivo intervento di un vigile del fuoco fuori servizio di un giovane che si trovava a fare la spesa alla Coop: non ha esitato un istante - racconta Gino Pacifico - e, sprezzante del pericolo ha cercato di limitare i danni, impedendo che le fiamme raggiungessero la cabina dell'Enel ed il generatore esterno della Coop. E, grazie a lui, abbiamo utilizzato le manichette antincendio. Noi ci siamo alternati perché non riuscivamo a stare immersi nel fumo mentre lui non si è allontanato un attimo. L'abbiamo anzi incitato a farlo, ma non si è mosso di un millimetro, tant'è che preoccupato ho chiamato un'ambulanza, convinto che si sarebbe sentito male. Ha preso un pezzo di stoffa, l'ha imbevuta d'acqua e se l'è portata tra bocca e naso ed è rimasto lì sino all'arrivo dei pompieri e solo dopo, abbiamo appreso che il giovane, Domenico Bonelli di Filadelfia, era un loro collega. < L'allarme. Una nuvola di fumo avvolge il supermercato Coop -tit_org-

La Calabria brucia: in due mesi sono stati appiccati 5155 roghi

[Aldo Mantineo]

La Calabria brucia: in due mesi sono stati appiccati 5155 roghi Aldo Mantineo REGGIO CALABRIA Un'estate infuocata. E, purtroppo, non è una metafora. Nel micidiale mix di temperature elevate ben oltre la media stagionale, siccità persistente ed emergenza roghi proprio quest'ultimo "ingrediente" conquista in Calabria la palma di elemento forte. Quello che sin qui era stata solo una - pur largamente diffusa - opinione adesso è diventata una realtà conclamata. Uno studio condotto dal Protezione civile della Calabria guidata da Carlo Tansi, e coordinato sul campo da Paolo Cappadona, responsabile dell'Unità operativa area indirizzo e coordinamento, ha fornito una "fotografia" della situazione nel periodo compreso tra il 15 giugno, data di avvio della campagna antincendio boschivo, e il 10 agosto scorso. Un'istantanea in cui domina, purtroppo, un fiammante color rosso: da metà giugno ad oggi gli incendi sono stati 5.155, vale a dire quasi il doppio rispetto ai 2.818 dello stesso periodo del 2016. La provincia che soffre in misura maggiore - in termini di valori assoluti - quella di Cosenza. Quest'anno, infatti, nel periodo preso in esame, gli interventi per incendio sono stati 1.675 mentre un anno fa erano stati 778. Cifre in aumento anche in tutte quattro le altre province calabresi. A Catanzaro sono stati 1088 (un anno fa 625); a Reggio 969 (erano 519); incremento pure a Vibo Valentia dove sono 850 (a fronte dei 407 registrati nel 2016); a Crotone 573 (un anno fa 489). Questi numeri, già assai indicativi, potrebbero però assumere una valenza differente non appena sarà possibile associare al semplice numero degli interventi gestiti dalla sala operativa della Protezione civile regionale - che hanno richiesto l'impiego di forze di contrasto sia a terra che con mezzi aerei - l'esatta estensione degli incendi stessi. Il timore è che il quadro che ne verrà fuori sarà da brividi. Se poi si incrociano questi primi dati relativi all'andamento degli incendi (in questo caso non più solo in Calabria) in questa stagione estiva con quelli che sono disponibili on line su piattaforme dedicate (a cominciare da quello dell'Effis - "European Forest Fire Information System" - il sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi che fornisce servizi alla Commissione Europea e al Parlamento Europeo) si può anche gettare lo sguardo oltre la quotidianità. Infatti, la piattaforma Effis consente di analizzare la tendenza evolutiva stagionale con riferimento al numero di incendi e all'estensione areale degli stessi confrontati con la media riferita al periodo di osservazione che va dal 2008 al 2016. La rilevazione dei dati è basata su osservazioni satellitari e sono presi in considerazione solo incendi di dimensioni areali uguali o superiori a 30 ettari. Restano pertanto esclusi dalla statistica gli incendi di dimensioni inferiori a trenta ettari che si stima rappresentino circa il 20% del totale. Anche in questo caso l'indicazione che emerge è inquietante e inconfutabile: la tendenza evolutiva per l'Italia, basata sui dati rilevati fino ad oggi, evidenzia un incremento delle aree percorse dal fuoco due e anche tre volte superiore rispetto alla media di riferimento (anni 2008-2016). Preso atto del fatto che, come più volte ribadito, la quasi totalità degli incendi che registriamo sono innescati dall'uomo (da definire solo il rapporto in percentuale tra quelli provocati involontariamente, in modo "colposo", e quelli invece scientemente appiccati) - ha commentato Paolo Cappadona che ha coordinato la ricerca -, si deve sottolineare ad oggi il ciclico ripetersi di condizioni meteo-climatiche particolarmente severe, con lo stazionamento sul Mediterraneo di anticiclone africani caratterizzati da temperature elevate, assenza di precipitazioni e condizioni generali di ventilazione e umidità tali da determinare un'elevata suscettibilità all'innescio e alla propagazione degli incendi boschivi. -< Cosenza il territorio più colpito con 1675 interventi, segue Catanzaro con 1088 in coda Crotone Esperto. Paolo Cappadona ha studiato il fenomeno degli incendi -tit_org-

GRAVINA EMERGENZA A GRAVINA

Incendio divora il bosco Difesa Grande = Un rogo doloso divora il bosco di Difesa Grande*[Marina Dimattia]*

GRAVINA Incendio divora il bosco Difesa Grande DIMATTIA IN VII EMERGENZA A GRAVINA Un rogo doloso divora il bosco di Difesa Grande MARINA DIMATTIA GRAVINA. Fiato sospeso da oltre 24 ore per le sorti del bosco Difesa Grande, uno dei più vasti polmoni verdi della Regione Puglia, esteso su una superficie di oltre 2 mila ettari, preso d'assalto dalle fiamme da sabato pomeriggio. Vani si sono rivelati i tentativi delle squadre a terra di arginare l'incendio, che dai primi accertamenti condotti dai Carabinieri Forestali sembrerebbe doversi ricondurre, alla mano di uno o più incendiari. Il forte vento di maestrale ha vanificato i tentativi di spegnimento messi a terra da Vigili del Fuoco e squadre dell'Arif, coordinate sul posto dal responsabile regionale Mimmo Ragno. Con loro anche la Polizia Municipale e la Protezione Civile comunale, agli ordini del maggiore Nicola Cicolecchia. Insieme agli assessori all'ambiente e alla protezione civile, rispettivamente Felice Lafabiana e Claudia Stimola, presente in zona sin da ieri anche il sindaco Alesio Valente, che a contatto col presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha ottenuto l'invio a Gravina di un Canadair e due fire boss, azione dal cielo ieri fino al tramonto ed oggi dall'alba. Le fiamme, che hanno raggiunto anche i 20 metri di altezza e un'ampiezza di oltre 300 metri, sono state faticosamente circonscritte, ma l'insistere del vento ha facilitato anche nelle ultime ore la continua riaccensione di focolai, rendendo arduo il lavoro dei soccorritori: nella serata di sabato un albero si è abbattuto sul veicolo della ProCiv comunale, distruggendolo. Fortunatamente illeso il volontario a bordo. Ringrazio tutti questi uomini e donne - dice il sindaco Alesio Valente - per l'impegno che stanno profondendo, sfidando il pericolo. Un intervento necessario, il loro, nonostante tutte le misure di prevenzione adottate. Sin da luglio ricorda il primo cittadino - abbiamo messo in campo risorse e uomini: torrette di avvistamento, un'autobotte attiva giorno e notte, una convenzione con la Regione per avere sempre l'Arif al Bosco. Negli ultimi giorni abbiamo impiegato anche il drone della Polizia Municipale per rafforzare i controlli. Non è bastato a fermare gli incendiari. Hanno ferito al cuore la nostra comunità. Mi auguro che le forze dell'ordine riescano ad assicurare alla giustizia questa gentaglia. Nel caso, assicura Valente, il Comune si costituirà parte civile: nessuno sconto per chi ha colpito Gravina al cuore. Le indagini, affidate ai Carabinieri Forestali guidati dal colonnello Giovanni Misceo, puntano a dare un nome e un volto a chi ha appiccato il fuoco, mandando fumo pineta e macchia mediterranea, in parte coincidenti con l'area già interessata, nel 2012, da altro devastante incendio e per la quale pochi giorni fa, al termine del periodo di intangibilità previsto per legge, era stata avviata la procedura per il rimboschimento. Un inferno in terra per una ferita sempre aperta, che d'improvviso ha ripreso drammaticamente a sanguinare. GRAVINA Il vento ha ostacolato l'intervento dei Vigili del fuoco e della Protezione civile -tit_org- Incendio divora il bosco Difesa Grande - Un rogo doloso divora il bosco di Difesa Grande

UN'EMERGENZA NELL'EMERGENZA ALLARME DEI SINDACATI DOPO LA ROTTURA DEI FRENI DI UN CAMION DURANTE UN INTERVENTO PER UN INCENDIO

I mezzi dei Vigili del fuoco si rompono e i nuovi non sono ancora in servizio

[Vito Mirizzi]

ALLARME DEI SINDACATI DOPO LA ROTTURA DEI FRENI DI UN CAMION DURANTE UN INTERVENTO PER UN INCENDIO I mezzi dei Vigili del fuoco si rompono e i nuovi non sono ancora in servizio VITO MIRIZZI Emergenze crescenti, mezzi vetusti. L'eccezionale calura di questa estate ha determinato il conseguenziale aumento degli incendi e delle richieste di intervento arrivate alla centrale operativa del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari. Ma, a fronte dell'impennata delle emergenze, i mezzi in dotazione al Corpo sono datati e gli uomini impegnati nei servizi ormai li reputano anche pericolosi. A denunciare l'ultimo episodio sono le segreterie provinciali di Fp Cgil, Fns Cisi e Uilpa Vigili del Fuoco. Un mezzo di soccorso dei Vigili del Fuoco - scrivono le organizzazioni sindacali - è andato in avaria durante il tragitto per raggiungere il posto d'intervento, per fronteggiare un incendio divampato in un'abitazione privata. Il mezzo, infatti, durante la marcia ad alta velocità, si è dovuto fermare bruscamente, per fortuna senza gravi conseguenze, a causa della rottura di parti del sistema frenante, mettendo a serio rischio non solo l'efficacia del soccorso ma l'incolumità stessa dei soccorritori e di coloro che in quel momento percorrevano il medesimo tratto di strada. Ancora una volta denunciando la mancata assegnazione di nuovi automezzi di soccorso al Comando di Bari e la ormai scarsa e inefficace manutenzione dei mezzidotazione per mancanza di fondi, situazione che sta mettendo a serio rischio l'incolumità dei cittadini baresi e i lavoratori stessi. Il problema è già stato evidenziato. Queste organizzazioni sindacali provinciali - continua la nota - che incontrarono il sindaco della Città Metropolitana di Bari, Antonio Decaro, durante una pubblica manifestazione finalizzata a richiamare l'attenzione sulla grave situazione in cui versa il parco automezzi del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Bari, con immenso rammarico si vedono costrette a scrivere nuovamente in merito a quanto sta accadendo questi giorni dopo aver appreso, attraverso gli organi di stampa, l'assegnazione di nuovi automezzi a detto Comando. A tutt'oggi risultano del tutto insufficienti - continuano i sindacati i provvedimenti assunti dall'amministrazione centrale rispetto al numero e tipologia di mezzi assegnati al Comando di Bari, disattendendo le aspettative di tutti i lavoratori. Il sindaco metropolitano avrebbe, tuttavia, ricevuto assicurazioni dal Ministero. data 24 luglio - ricordano le sigle sindacali - il sindaco Decaro dichiarava di aver ricevuto una nota dal Ministro Minniti in merito alla soluzione della problematica attraverso l'assegnazione di automezzi di nuova taratura. A oggi, purtroppo, alcuni degli automezzi assegnati da IN La vecchia autopompa dei Vigili del fuoco che ha subito la rottura dei freni durante un intervento d'emergenza per un incendio circa due mesi risultano essere non operativi, cioè non inseriti nell'ordinario servizio di soccorso. Le scriventi organizzazioni - conclude il documento - pertanto chiedono con la massima urgenza un autorevole intervento delle istituzioni locali nazionali per la fornitura immediata dei mezzi di soccorso al Comando dei Vigili del fuoco di Bari. Resta il potenziale rischio di tale situazione. Personale risicato e mezzi obsoleti - commenta De menico Ficco, segretario generale Fp Cgil Bari - non sono le condizioni di certi ottimali per garantire ai cittadini soccorsi efficienti in caso di bisogno senza mettere a rischio, oltremodo, l'integrità di chi ha scelto di dedicare la propria vita al soccorso. -tit_org-

REAZIONI/1 IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL PUGLIA

Per anni si è registrato troppo permissivismo*[Redazione]*

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL PUGLIA Quanto accaduto nel Foggiano non deve meravigliare, zona dove sindacalisti della Uil di Ascoli Satriano e Orta perché in quella zona da anni si registra un permissivismo. Nova hanno subito attentati e pestaggi per battersi contro inquietante: è la tesi del segretario generale della Uil di l'illegalità. Sono tutte facce della stessa medaglia e quindi Puglia, Aldo Pugliese. Il problema non è etichettare la c'è da chiedersi: perché lo Stato finora non si è accorto di questione dice Pugliese ma affrontarla nella maniera nulla? giusta. Finora lo Stato ha guardato dall'altra parte, dal momento che quella della mafia o della faida del Gargano è una vicenda che ha segnato gli ultimi decenni, al plurale appunto, della provincia di Foggia. Del resto, che Stato e Istituzioni abbiano fatto finta di nulla lo dicono i fatti: quella è la zona dove il caporalato impera, nonostante una legge condivisa che di fatto non ha prodotto alcun risultato; quella è la zona del vergognoso ghetto, che era sotto gli occhi degli stessi che si sono cosparsi il capo di cenere dopo l'incendio che ha prodotto anche delle vittime; quella è la -tit_org-

Sempre feroci e subito forti le mafie tra business emulazione e impunità

[Redazione]

La Società foggiana nacque per emulazione, dei camorristi campani arrivati in città in soggiorno obbligato o rinchiusi nelle carceri di Foggia e Lucera sul finire degli anni Settanta e primi anni Ottanta. La mafia cerignolana venne a luce per arricchirsi, rammentando quasi sempre - che gli àèà si fanno meglio quando c'è tranquillità. Quella garganica divenne tale per l'impunità, di cui hanno goduto per decenni alcune famiglie di allevatori coinvolte in faide e poi evolute in clan mafiosi, portandosi dietro l'originario dna di ferocia. A chi scopre, a livello istituzionale e mediaticamente solo adesso la barbarie, l'impenetrabilità e la forza delle tre principali organizzazioni criminali della Capitanata, fa difetto memoria e conoscenza. IL BACARDI, TERRORISMO CAMORRISTICO Parlare adesso di salto di qualità della Società foggiana, la mafia di Foggia, significa non ricordare che il più grave fatto di sangue mai successo in Puglia (eguagliato ora dal quadruplice omicidio del 9 agosto) resta la strage del primo maggio dell'86 al circolo Bacardi nel cuore di Foggia, quando il clan Rizzi uccise 4 persone e ne ferì una quinta nella prima delle sette guerre tra clan della trentennale storia della mafia di città. La strage legata alla rivalità con il clan dei fratelli Laviano non fu altro che l'importazione della strategia del terrore di marca camorristica: sterminare il nemico. COSA NOSTRA E SOCIETÀ - Guardare alla Società ora con la giusta paura non significa certo che 25 anni fa fosse meno feroce e non incutesse timore, fu allora che seminò terrore arrivando a uccidere chi si ribellava al pizzo. Nei primi anni Novanta, in Italia ad ammazzare vittime del racket simbolo di ribellione erano solo Cosa Nostra in Sicilia (Libero Grassi, l'imprenditore ammazzato a Palermo il 29 agosto del '91) e la Società a Foggia, con il costruttore Giovanni Panunzio freddato a colpi di pistola la sera del 6 novembre del '92: ucciderne uno per educarne cento. E ora l'BO % degli esercizi pubblici paga il pizzo, l'ha detto il questore Piemicola Silvis a fine luglio prima di lasciare l'incarico per andare in pensione. EMERGENZA NAZIONALE - Lo spiegamento di forze ora deciso dal Governo dopo la mattanza di cinque giorni fa, con l'invio di 192 rinforzi da tutta Italia per rimpolpare le forze dell'ordine locali e assediare le mafie foggiane con controlli a tappeto, non è una novità. Successe già nell'agosto del '92, quando si dovettero mobilitare decine e decine di pattuglie, ed elicotteri, per assicurare la raccolta del pomodoro in Capitanata, principale produttrice quell'anno con 18 milioni di quintali. Se non si fossero scortati i camion che trasportavano il prodotto alle industrie di trasformazione campane; se non si fossero presidiate aziende e sedi di associazioni di produttori, il racket del pomodoro - vide alleati malavitosi di Foggia, Cerigliola e alto Tavoliere - avrebbe continuato a imperversare con pistolettate, incendi, bombe per portare a termine il progetto: un pizzo di mille lire per ogni quintale, affare teorico da 18 miliardi. Negli atti d'indagine sul racket del pomodoro - 9 imputati, 4 assoluzioni, 5 prescrizioni per l'accusa di mafia in appello - si parla di emergenza nazionale. L'IMPUNITÀ DELLE FAIDE A chi guarda con giusto raccapriccio alla mattanza del 9 agosto, bisogna ricordare i tre morti ammazzati sul Gargano nel periodo pasquale 2001 quando caddero sotto i fuochi dei sicari due esponenti delle famiglie Primosa/Alfieri (un amico che era con loro) episodio più cruento della faida di Monte Sant'Angelo che dal '78 al 2010 ha contato 35 morti per la contrapposizione tra i Libergolis e i Primosa: a fronte di questa scia di sangue per contare le condanne per questi fatti di sangue le dita di una mano sono già troppe. E sempre per restare in tema di faida come si può dimenticare un'intera famiglia - i Ciavarrella, padre madre e tre figli minori, tra cui una bimba di 5 anni - scomparsi nel nulla nell'81 su

I Gargano, lupara bianca con le vertigini nei numeri che diede il via alla faida di San Nicandro con i Tarantino, che ad oggi conta una ventina di morti. LE FEROCIA NON PAGA Saper far... economia di ferocia è una saggia scelta dei clan. Lo scopriranno sulla loro pelle i responsabili del quadruplice omicidio che hanno acceso un riflettore nazionale sul Foggiano, perché quando lo Stato risponde alla sfida dell'antistato, finisce sempre per vincere e il ministro dell'Interno Marco Minniti l'ha già annunciato: la risposta sarà durissima. Quanto sia dannosa e inutile agli affari la barbarie e l'eccesso di ferocia lo scoprì sulla propria pelle la mafia cerignolana che tra i suoi delitti conta anche la

morte di tre innocenti nel marzo del '92: prelevati, portati in campagna, picchiati, uccisi, buttati in un pozzo solo perché uno di essi forse poteva avere informazioni su un omicidio del giorno prima. Tremavano come conigli si vantò con l'amante il mandante di quel triplice omicidio, poi condannato all'ergastolo nel maxi-processo Cartagine degli anni Novanta alla mafia cerignola. CERIGNOLA DOCET Ma di quel maxi-processo - 83 arresti nel giugno '94, seguirono una decina di ergastoli e condanne per secoli e secoli di carcere per traffico di droga - la mafia cerignolana imparò la lezione: evitare guerre interne (negli ultimi 24 anni gli omicidi di mafia sono pochissimi); la pax mafiosa garantisce gli affari; diversificare il business dai traffici di droga al riciclaggio d'auto, dalle rapine paramilitari a caveau e blindati ai furti industriali in ditte e magazzini di tutta Italia. Non a caso la mafia cerignolana è la più ricca del panorama foggiana; quella che coordina i traffici di cocaina e droghe leggere; quella che siede a tavola con le mafie nazionali nelle aste per l'acquisto di quote di partite di stupefacenti. LA MAPPA DEI CLAN Allegata all'ultima relazione della Dia, quella del secondo semestre 2016 sulla situazione della criminalità in Capitanata La Società di Foggia nacque negli anni Ottanta guardando all'esempio di camorristi in soggiorno obbligato Quella cerignolana mette gli affari in cima, la garganica ha visto l'evolversi in clan di famiglie già protagoniste di faide -tit_org-

Tragedia nelle acque di Ischia: il fango alzatosi durante la discesa ha impedito ai due sub di ritrovare la via d'uscita

A 13 anni nella grotta con l'istruttore, muoiono in due = Immersione fatale a Ischia morti sub e la giovane allieva

La 13enne Lara tradita dal mare, la salma non ancora recuperata

[Patrizia Nello Capuano Mazzone]

Tragedia nelle acque di Ischia: il fango alzatosi durante la discesa ha impedito ai due sub di ritrovare la via d'uscita. A 13 anni nella grotta con l'istruttore, muoiono in due. Si erano immersi al largo di Ischia ma non sono più riusciti a risalire dalla grotta, forse a causa del fango che ha intorbidito le acque. Sono morti così Lara Scamardella, 13 anni, e il suo istruttore Antonio Emanato di 44. > Capuano e Mazzone a 0800. 2 Immersione fatale a Ischia morti sub e la giovane allieva. La 13enne Lara tradita dal mare, la salma non ancora recuperata. Patrizia Capuano Nello Mazzone ISCHIA Una immersione nelle grotte della Secca delle Formiche, nel tratto di mare tra Ischia e l'isolotto di Vivaranel golfo di Napoli, si è trasformata in tragedia per Antonio Emanato, sub 44enne titolare di un diving center di Bacoli e per la 13enne Lara Scamardella, che si era immersa con lui a 10 metri di profondità per ammirare il gran canyon subacqueo: la ragazzina si sarebbe incastrata in uno degli anfratti e per colpa della scarsa visibilità e del mare agitato non sarebbe riuscita a risalire in superficie, nonostante il disperato tentativo di Emanato che ha cercato di salvarla collegandola alle sue bombole. Antonio, diving tra i più esperti e preparati nell'intera provincia di Napoli e Lara, la sua allieva, va provetta e considerata tra le più brave del gruppo del Diving Center Sea World di Bacoli malgrado la giovanissima età, sono morti sul colpo. Sarà adesso l'inchiesta aperta dalla procura di Napoli e coordinata dal pm Francesca De Renzis a dover chiarire quanto accaduto in quei terribili 55 minuti nel mare allargato di Ischia, nell'arcipelago roccioso fatto di archi naturali, anfratti e tane della Secca delle Formiche. Cinquantacinque minuti tutti da chiarire, passati in quello che viene considerato nelle mappe dei sub come un percorso estremamente affascinante e dalla pericolosità medio-bassa, ma con un sedimento melmoso nel fondo che spesso azzerava la visibilità. Cinquantacinque minuti che sarebbero stati registrati da una telecamera go pro, piazzata sulla muta di Emanato e che potrebbe fornire particolari utilissimi alle indagini. Secondo una primissima ricostruzione fatta dalla capitaneria di porto di Ischia, coordinata dal tenente di vascello Alessio De Angelis, Antonio e Lara facevano parte di un gruppo di 6 persone partito da Baia e diretto alla Secca delle Formiche. A guidare la spedizione c'era Emanato, che tutti a Bacoli conoscono come Tonino il sub, per la sua grandissima esperienza. Con lui altri 5 subacquei. Il gruppo si è immerso sopra le grotte delle Formiche, mentre Antonio girava tra la flora e la fauna dell'arco naturale e gli anfratti a ridosso dell'Area marina protetta del Regno di Nettuno, registrando con la sua microtelecamera tutto il percorso di immersione. Quattro dei 6 sub sarebbero risaliti, mentre Lara e Antonio sono rimasti negli abissi. E da questo momento che iniziano i 55 terribili minuti nei quali il gruppo arrivato da Bacoli ha perso il contatto con Antonio e Lara, mentre i due cercavano disperatamente di risalire. Pare, infatti, che la 13enne per cause ancora tutte da accertare, sarebbe scesa a 16 metri di profondità e sarebbe entrata in uno degli anfratti, sollevando molta melma dal fondale. Tonino Emanato, allora, avrebbe cercato di portare la ragazzina verso l'uscita, prima che diventasse tutto buio. Nel tentativo disperato di salvarla secondo la ricostruzione degli inquirenti - avrebbe anche slacciato le bombole che gli davano ossigeno per darle alla ragazzina. Un gesto estremo di altruismo per consentire alla giovane sub di continuare a respirare. Per 55 minuti sono rimasti nella grotta. La ragazzina ha perso la visibilità per la sabbia che respirava. Una lotta contro il buio e contro il tempo. Inesauribile. E quei minuti che correvano veloci senza che nessuno riaffiorasse dal buio della Secca ha gettato nello sconforto il resto del gruppo del diving di Bacoli che alle 12.08 ha chiamato al numero 1530 della capitaneria e ha chiesto un disperato aiuto alla guardia costiera di Ischia. Ne

Il tratto di mare sono intervenute subito 4 unità della guardia costiera, isommozzatori dei Vigili del Fuoco, un elicottero della Guardia Costiera ed un altro dei vigili del fuoco, mentre da Bari sono arrivati i sub-speleologi. Il cadavere del titolare della scuola di immersioni è stato recuperato alle 14.30 da due sub esperti della zona, Paolo Ardizio e Pietro

Sorvino, e trasportato al porto di Ischia, dove il medico legale lo ha sottoposto ad esame estemo. Complicato, invece, è stato il recupero del corpo di Lara, che è stato individuato dai sub dei vigili del fuoco ma non ancora portato a galla a causa della scarsa visibilità dell'acqua, che in quel tratto di mare è particolarmente torbida. I due sub sono entrati in una grotta con un punto di accesso a 10 metri e con un percorso finale che si trova a 16 metri - racconta il comandante della guardia costiera di Ischia, Alessio De Angelis. È lì che viene individuato, galleggiante, il corpo della ragazzina, che non si riesce a recuperare perché i due sub, entrando nella piccola grotta, hanno alzato del fango. E probabilmente proprio questa è stata la causa della loro morte. È divenuto impossibile trovare il punto di uscita dalla cavità e la fine dell'ossigeno nelle bombole ha fatto il resto. I vigili del fuoco attendono che i sedimenti si depositino. Le bombole. Il titolare del diving per salvare la ragazzina ha staccato il respiratore ma non ce l'ha fatta sul fondo, prima di entrare nella cavità sommersa e recuperare il corpo di Lara, figlia di seconde nozze di un noto commerciante della frazione di Bacoli, che quest'anno avrebbe frequentato l'ultimo anno di scuola media inferiore alla Paolo di Tarso. Lara non aveva mai scoperto la grande passione per il mare come d'altronde suo padre e il nonno paterno, tra i primi scopritori della Baia sommersa. Una famiglia che amava il mare e le immersioni. Da qualche anno la piccola Lara frequentava con assiduità il centro gestito da Emanato. Un'allieva modello, viene descritta da amici e conoscenti, che ci teneva a ripercorrere la passione di famiglia. È un dramma per la nostra comunità - dice il sindaco di Bacoli, Giovanni Picone - conoscevo benissimo sia Antonio che Lara e la sua famiglia. Il nonno di Lara è stato tra gli scopritori dell'areamarina protetta. Lara era bravissima, malgrado avesse solo 13 anni. Picone ha indetto il lutto cittadino per il giorno dei funerali di Lara e Antonio Emanato, che era da tutti conosciuto come la guida sub più brava e esperta dell'intera provincia di Napoli, come dicono gli amici di Antonio e lo stesso sindaco Picone. Emanato apparteneva ad una famiglia dedita alle attività marine - dice il sindaco - Sia il padre che i fratelli di Antonio sono stati sempre dediti all'attività subacquea. Antonio da alcuni anni gestiva il centro per sub e teneva corsi di addestramento. Era ritenuto un esperto, un professionista serio ed affidabile. È una tragedia immane. L'inchiesta. Recuperata una go-pro dal corpo di Antonio. Dalle immagini la verità sulla tragedia. La discesa. Si sono inabissati a 16 metri di profondità. Immediati i soccorsi in mare. Il gruppo. Erano partiti in sei per l'escursione sottomarina considerata adatta ai principianti. -tit_org- A 13 anni nella grotta costruttore, muoiono in due - Immersione fatale a Ischia. Morte sub e la giovane allieva.

L'emergenza Giornata di incendi L'emergenza incendi

Fuoco a Forino, brucia ancora il monte Faliesi = Forino, il rogo al Faliesi resiste al Canadair

Fiamme alla grotta dell'Angelo, brucia da 3 giorni. Il vento alimenta il fuoco a Mugnano

[Katuscia Guarino]

L'emergenza Giornata di incendi Fuoco a Forino, brucia ancora il monte Faliesi Tré giorni e centinaia di persone impegnate, ma anche due elicotteri e un Canadair, per aver ragione dell'incendio sul monte Paliesi a Forino- Ieri sera le fiamme sono state quasi del tutto spente > Ouarino a pag.25 L'emergenza incendi Forino, il rogo al Faliesi resiste al Canadair Fiamme alla grotta dell'Angelo, brucia da 3 giorni. Il vento alimenta il fuoco a Mugnano Katuscia Guarino Un fronte di fuoco di oltre 300 metri, con fiamme altissime. Bruciano ancora Monte Paliesi e le Breccelle, nel territorio del Comune di Forino. Carbonizzati ettari di bosco e di cespugli. Da giorni questo polmone verde che sovrasta l'hinterland avellinese è divorato da uno spaventoso incendio. Una situazione che sta mettendo a dura prova tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento dalla metà della scorsa settimana. Anche ieri s'è reso necessario l'intervento di un Canadair e di due elicotteri, ma il vento ha continuato ad alimentare i roghi, tanto da rendere ancora più complicata l'azione di contrasto. La dirigente del Genio Civile di Avellino, Claudia Campobasso, che sta coordinando le operazioni, ha distribuito le squadre di terra sul fronte più a valle. Sul versante verso la cima, quello più impervio da raggiungere, i mezzi aerei stanno riversando quintali di acqua per cercare di domare l'imponente incendio. In campo gli addetti della Comunità montana Imo Solofrana e dello stesso Genio Civile, oltre ai Falchi Antincendio. Sempre il vento contribuisce ad alimentare le fiamme che stanno divorando la vegetazione di località Morricone a Mugnano del Cardinale. Qui, opera la comunità montana Partenio Vallo Lauro tra non poche difficoltà, proprio a causa delle folate che spingono il fuoco ad aggredire altri ettari di patrimonio boschivo. Anche il territorio di Mugnano del Cardinale, dall'inizio dell'estate, sta facendo i conti con l'emergenza, registrando continui problemi e vaste aree verdi andate in fumo. Sotto controllo ormai la situazione sul Partenio. A Montevergine - spiega Claudia Campobasso - prosegue il pattugliamento perché come per tutta la giornata dell'altro ieri continuano piccoli e numerosi roghi lungo la strada statale che sale al Santuario. La squadra del Genio Civile interviene prontamente per spegnere ed impedire che la situazione a causa del vento possa degenerare. Intenso e prezioso anche il lavoro dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Avellino e dei distaccamenti (innumerevoli gli interventi effettuati negli ultimi giorni). I caschi rossi sono stati impegnati in contrada Campanile a Santa Paolina, in contrada San Nicola nel comune di Cassano Irpino, in via Piane a Torre le Nocelle. Altri interventi sono stati compiuti in via Procisa Vecchia a Lioni, insieme agli operatori della comunità montana Alta Irpinia, e in contrada Montanaldo a Sant'Angelo dei Lombardi. Nel pomeriggio un altro rogo è divampato a Montella nella zona di Castiello, dove si sono portati gli uomini della comunità montana Terminio Cervialto, mentre i colleghi della Partenio Vallo Lauro sono giunti nei pressi della strada provinciale di Petruo Irpino. Un principio d'incendio è stato subito spento a Cassano a Roccabascerana, dove nei giorni scorsi sono state evacuate in via precauzionale alcune abitazioni molto vicine alle fiamme sviluppatesi in un'area boschiva arida della Provinciale. -tit_org- Fuoco a Forino, brucia ancora il monte Faliesi - Forino, il rogo al Faliesi resiste al Canadair

Ariano Irpino

Folk festival, rivoluzione traffico

[Vincenzo Grasso]

Ariano Irpino Folk festival, rivoluzione traffico? Vincenzo Grasso ARIANO IRPINO. Città già mobilitata, con piazze e strade già chiuse al traffico, mentre sono in arrivo altri divieti. Per l'allestimento e lo smontaggio delle strutture tecniche per l'edizione numero 22 dell'Ariano FolkFestival che si svolgerà dal 17 al 20 agosto, sono state già assegnate dall'amministrazione comunale agli organizzatori, con evidenti modifiche nella disciplina del traffico interno, tre importanti aree cittadine: piazzale Calvario, piazzale Villetta (ex dispensario) e piazzetta S. Stefano. La prima area, la più vasta, è quella dove si esibiranno i gruppi musicali e dove si svolgeranno le più importanti manifestazioni collaterali; piazzale Villetta sarà occupato dal campeggio presso il quale troveranno sistemazione centinaia di appassionati del Folk Festival provenienti da varie parti del mondo. Infine, piazzetta S. Stefano sarà utilizzata per l'Aff Teatro che richiamerà soprattutto molti giovanissimi. In un'ordinanza emessa dal Comandante dei vigili urbani, Mario Cirillo, viene spiegato che già da adesso bisogna rendere disponibili queste aree e che, tenuto conto che piazzale Calvario è interessato anche allo svolgimento del mercato settimanale, si rende necessario apportare diverse modifiche al traffico interno. Insomma, fino al 22 agosto non si può sostare, intanto, nelle tre citate piazze. A farle le spese sono soprattutto gli utenti del distretto sanitario di piazzale Mazzini. Sempre fino al 22 agosto c'è l'istituzione del transito vietato su via Calvario con deviazione del flusso veicolare lungo la rampa di accesso al silos parcheggio. Il mercato settimanale del 16 agosto e del 23 agosto viene trasferito a piazzale S. Francesco, da dove, ovviamente, dovranno essere rimosse le auto in sosta. Dal 17 agosto al 20 agosto, nella fascia oraria 20-22, il transito veicolare è vietato su via Albanese con deviazione dei flussi provenienti da via Marconi, via Castello, via S. Stefano e corso Umberto I; senso unico di marcia su via Castello in direzione di piazzale Lusi; transito vietato, inoltre, su traversa di via Marconi. Dalle 22 e fino al termine degli spettacoli previsti per le 3 scatta l'interruzione veicolare anche da piazzale Lusi con deviazione per via Tigli e da piazza Duomo su via del Riscatto e corso Europa, fatta eccezione per i residenti. Infine, vige l'estensione del divieto di transito sulla zona a traffico limitato di via D'afflitto e via Tribunali fino alle 3 del mattino. Ovviamente, gli autobus del servizio urbano dell'Amu devono effettuare percorsi alternativi fino alle 22. Per regolare meglio il dispositivo ipotizzato, l'ufficio tecnico comunale è stato incaricato di sistemare le transenne in alcune zone della città. Così come a supporto dei vigili urbani, ci saranno i volontari della protezione civile, dislocati in prevalenza tra via Calvario, piazza Plebiscito e piazza Garibaldi. In più, gli automobilisti che accedono al centro storico possono sempre far riferimento, per le ultime novità, ai pannelli luminosi sistemati a Cardito e Martiri. Per la scontata presenza di appassionati di musica folk da scaturirà dal 17 agosto anche un piano relativo all'accoglienza delle persone e alla pulizia della città. Bagni chimici sistemati nell'area Folk e contenitori di rifiuti da più parti. Ma soprattutto sono state ripristinate le telecamere che controlleranno l'area di Calvario e via Albanese. A piazzale Villetta i concerti a Calvario Teatro a piazzetta Santo Stefano. La novità Dal 17 al 20 agosto sosta vietata al centro e mercato a piazza San Francesco. L'allestimento Si preparano stand e palco per il festival -tit_org-

Gli incendi, la tregua

Roghi in calo, ora è allarme per i calabroni

[Maria Tangredi]

Gli incendi, la tregua Maria Tangredi Dopo un mese infernale, ieri tregua relativa sul fronte degli incendi. A bruciare sono state soltanto sterpaglie ad Arpaise, adiacenti ad alcune case, e lungo la statale 372 telesina. Fiamme domate in poco tempo dai pompieri, anche grazie alla pioggia caduta un po' dovunque che probabilmente ha bloccato l'azione dei piromani. Caschi rossi comunque ieri sempreazione, questa volta per la bonifica di nidi di calabroni: tante le richieste alle quali nei giorni scorsi non era stato possibile dare seguito; le fiamme e l'incolumità delle persone hanno avuto laprecedenza. Le lingue di fuoco più volte hanno fatto tè mere il peggio allorquando si propagavano nelle vicinanze di abitazioni o strutture ricettive. E molte volte i vigili del fuoco in servizio sono andati ben al dilà del proprio turno lavorativo, già normalmente di dodici ore. È per questo la curva Sud del Benevento li ha voluti ringraziare pubblicamente con un grande murales. Pochi i caschi rossi nelle quattro caserme della provincia che hanno dovuto far fronte ad una emergenza continua da gestire, per un sottodimensionamento dell'organico a cui difficilmente, come precisano dal Conapo, uno dei sindacati dei pompieri, sarà posto rimedio anche a set tembre. Gli undici vigili arrivati al comando provinciale di contrada Capodimonte e dislocati anche nei distaccamenti di Télese Tenne, Bonea e San Marco dei Cavoti, risultano essere ancora pochi per gestire gli interventi, e non soltanto durante questa emergenza che ha comunque interessato tutta l'Italia. Al loro fianco in questo mese, cisono stativolontari, gli uomini della protezione civile regionale e gli operaiforestali della Provincia. Comunque pochi Infatti, le squadre di qualche distaccamento sono state impegnate anche in altri territori lasciando come è capitato per il Fortore qualche giorno fa, scoperta la propria zona. Se la squadra dei pompieri era impegnata come si è pure verificato, a spegnere le fiamme sul monte Tabumo e divampava un incendio o vi era altra necessità in quell'area, ipompieri non c'erano. Anche per questo il Conapo ed il comandante provinciale Michele De Tullio hanno chiesto con insistenza l'arrivo di più uomini ed in anticipo rispetto al primo con tingente di undici unità previsto a settembre. Il Sannio ha bruciato dovunque, ogni giorno. Qualche zona è stata presa più volte di mira. Il Tabumo, Camposauro, ma anche Ceppaloni, Télese e l'intera valle Telesina e Caudina sono state nel mirino dei piromani. In diversi casi è stato necessario l'intervento degli elicotteri per l'impossibilità di spegnere fuoco da terra. Getti di acqua dall'alto necessari a Tabumo, sulla montagna di Tufara Valle con le fiamme visibili anche lungo la statale Appia, e soprattutto nel telesino dove qualche sindaco già a luglio ha richiesto lo stato di calamità naturale. Tregua dunque ieri ma soprattutto la speranza che ormai persone senza scrupolo la smettano di bruciare quello che ancora resta di verde, in questa torrida estate. Diversi nidi bonificati dopo le segnalazioni giunte nei giorni scorsi L'organico Sempre pochi i caschi rossi in servizio, si spera nell'arrivo di rinforzi Il bilancio Ieri meno incendi, ma è già pesante la conta degli ettari di bosco andati in fumo -tit_org-

È D'Agostino la prima sannita a comandare i Vigili del fuoco

[Luigi Trusio]

Il primato È D'Agostino la prima sannita a comandare i Vigili del fuoco Luigi Trusio Che la firma del decreto di nomina da parte del Ministro dell'Interno sia concomitante con l'emergenza-incendi di questi giorni è un fatto puramente casuale, ma per l'architetto Maria Angelina D'Agostino, primadonna sannita nella storia ad essere insignita del ruolo di comandante dei Vigni del Fuoco, il prestigioso riconoscimento, che mainessuna beneventana aveva ricevuto in precedenza, può essere tranquillamente paragonato ad una sorta di battesimo del fuoco. Attualmente m. servizio al Comando diCampobasso presso laDirezione Molise (in qualità di responsabile dell'Area soccorso, dell'Area informazione e comunicazione e del Nucleo cinofilo regionale) la D'Agostino, che è nata e vive a Benevento, ha ricevuto la nomina a Primo Dirigente lo scorso 19 luglio direttamente dal Ministro dell'Interno Marco Minniti. Classe 1964, laneo comandante ha lavorato per circa 12 anni al Ministero dell'Istruzione edè entratanel corpo dei Vigili del Fuoco nel settembre del 1999 comevincitrice di concorso col ruolo di funzionario direttivo. Ha dalla sua un curriculum di tutto rispetto: dal 2002 al 2012 è stata al Comando di Benevento, dal 2007 con la mansione di direttore vicedirigente. Ha preso parte alle operazioni di soccorso di diverse emergenze sisma (L'Aquila 2009, Pollino 2011, Italia Centrale 2017) ricevendo numerosi plausi ed encomi, è autrice di testimateria di soccorso ed ora in attesa di conoscere la prossima sede di destinazione. Trasferita al Comando di Campobasso a fine 2012, ha coordinato il Gruppo di lavoro TAS interregionale Campania-Molise perla pianificazione di Emergenza Eruzione Vesuvio, poi nell'ottobre 2013 ha partecipato all'Esercitazione intemazionale di Protezione civile Emergenza Tsunami Twist a Salerno, con il ruolo di direttore delle operazioni di soccorso presso l'Unità di comando Locale dei Vigili del Fuoco. Trale altre cose, è componente delle Commissioni per la sicurezza nei pubblici spettacoli e per i materiali esplodenti presso la Prefettura di Campobasso. Nel 2015 è stata successivamente assegnata alla Direzione Molise. Studi scientifici prima della laurea in architettura alla Federico II col massimo dei voti, Maria Angelina, per tutti Marilina, tra il 2015 e 2016 ha organizzato numerosi incontri tecnico- scientifici presso la sala funzionale della Protezione civile regionale del Molise a Campochiaro, ed è stata referente di diversi progetti di cinofilia: tra questi quello relativo al potenziamento delle abilità lavorative dei cani vigili del fuoco, svolto dalDipartimento di veterinaria e nutrizione animale dell'Università degli studi di Napoli Federico II e la Direzione regionale Vigili del Fuoco Molise che ha avuto risonanza intemazionale. L'autorevole incarico conferito alla D'Agostino è il giusto premio all'impegno costante nel tempo, oltre che la naturale conseguenza delle numerose attestazioni di stimae degli encomi ricevuti dai dirigenti generali e funzionari del corpo dei Vigili del Fuoco di tutto il territorio nazionale, nonché dal personale operativo con cui ha condiviso momenti anche difficili dell'attività lavorativa nel corso delle piccole e grandi situazioni emergenziali. RIPRODUZIONE RISERVATA A luglio il decreto di Minniti e la nomina ai massimi vertici presso la Direzione Molise Il curriculum Il primo concorso nel corpo nel 1999, poi tanti successi -tit_org- ÈAgostino la prima sannita a comandare i Vigili del fuoco

Bellona Iniziativa a Triflisco

Ambientalisti in piazza campagna anti-roghi

[Antonio Borrelli]

Bellona Iniziativa a Triflisco Ambientalisti in piazza campagna anti-roghi Antonio Borrelli BELLONA Continua la marcia dei comitati ambientalisti per dire stop alla distruzione dell'agro casertano e per chiedere la bonifica. Ieri gli attivisti si sono nuovamente incontrati a Triflisco, dove sono scesi in piazza per distribuire materiale informativo ai cittadini. La reazione di coloro che hanno ricevuto il volantino di sensibilizzazione è stata di condivisione, e questo ci fa ben sperare, hanno riferito gli ambientalisti del Comitato cittadino Bellona-Triflisco, speranzosi che la partecipazione alle manifestazioni e alle assemblee organizzate in autunno possa essere sempre maggiore. Nell'incontro si è discusso anche del recente rogo alla centrale termoelettrica Calénla di Sparanise, impianto da anni nel mirino delle proteste delle comunità locali. Sul fronte del caso Ilside qualcosa sembrava muoversi verso una piena mobilitazione di massa. Durante l'incontro del 10 agosto scorso, infatti, una folta rappresentanza del comitato di circa 40 delegati aveva incontrato urgentemente il sindaco Filippo Abbate, che si era mostrato disponibile alle istanze degli attivisti, aprendo alla possibilità che l'Ente si costituisca parte civile sulla vicenda del rogo al sito di stoccaggio. In queste settimane, d'altronde, i movimenti del territorio si sono uniti per far sentire ancora di più la propria voce e stanno convergendo verso l'avvio di sinergie con le Istituzioni locali. Ed è in questa direzione che si intende proseguire, come emerso dalle ultime assemblee popolari. Ma l'ex Pozzi e l'Ilside rappresentano soltanto la punta dell'iceberg di un problema ambientale ormai esploso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Mondragone Mondragone/1 File di quattro chilometri lungo la strada del mare

Scontro e code inferno di lamiere sulla Domiziana = Code e incidente, inferno Domiziana

[Pierluigi Benvenuti]

Mondragone Scontro e code inferno di lamiere sulla Domiziana Pierluigi Benvenuti Estata una domenica da bollino nero quella che apre la settimana di ferragosto per traffico sulla Domiziana. Una mattinata da incubo per i pendolari diretti verso le località turistiche del litorale casertano e della costa pontina. C'è stato un incidente: sette i feriti.

>Apag.25 Mondragone/1 File di quattro chilometri lungo la strada del mare Code e incidente, inferno Domiziana Pierluigi Benvenuti MONDRAGONE. È stata una domenica da bollino nero quella che apre la settimana di ferragosto per il traffico sulla Domiziana. Una mattinata da incubo per i pendolari diretti verso le località turistiche del litorale casertano e della costa pontina. Traffico rallentato, lunghe fila e incolormamentitraMondragone e Cellole. Le code hanno raggiunto anche i quattro chilometri. Alcuni turisti raccontano di un viaggio da incubo, oltre due ore sotto il sole per raggiungere, da Napoli e dal suo hinterland, gli stabilimenti balneari del litorale nord diMondragone, lungo la riviera di Cicerone e dell'antica Sinuessa. Molti, stanchi e stremati, avrebbero preferito rinunciare, tornando a casa oppure si sono fermati sui lidi di Castel Voltumo e della zona sud della costa casertana. A rendere più difficile la situazione ed a rallentare la circolazione un incidente della strada, avvenuto intorno alle e nove del mattino al chilometro tredici e cento della Domiziana, tra Baia Azzurra e Â aia Felice. Una spettacolare carambola, un tamponamento a catena che ha coinvolto tré autovetture ed il furgone di un caseificio della zona, impegnato nella distribuzione della mozzarella. Sette persone sono rimaste contuse in modo lieve. Tra di loro una ragazzina di quattordici anni. Sono stati assistiti e ricoverati negli ospedali di Sessa Aurunca e di Castel Voltumo. Sul posto, diverse ambulanze del servizio 118, carabinieri e polizia stradale per gli accertamenti del caso ed i vigili del fuoco del distaccamento di Mondragone. Code e rallentamenti anche sull'Appia,direzione di Formia. Come detto, il rallentamento del traffico, tornato allanormalità solo nel primo pomeriggio, ha inciso anche sulle presenze sotto gli ombrelloni, riempitemi solo nella tarda mattinata. Dopo il forte vento, le tempeste di sabbia ed il mare grosso degli ultimigiomi, il tempo sta finalmente tornando al bello. Le premesse di un Ferragosto da sold out con gli operatori del attore balneare e della ristorazione molto soddisfatti. Il blocco della circolazione sulla Domiziana ha avuto gravi ripercussioni anche sul traffico urbano di Mondragone. Paralizzate via Appia Antica e la zona delle Crocelle, utilizzate dai pen dolari delle zone inteme e del napoletano come alternativa alla Domiziana per raggiungere mare. Traffico in tilt pure lungo viale Margherita. Difficile per gli automobilisti in uscita da Mondragone immersi sulla Domiziana, ai diversi incroci. I semafori lasciati con le luci lampeggianti per favorire il deflusso dei veicoli in transito hanno reso ancora più lenta e difficile l'operazione. Ad aumentare la rabbia e le proteste dei cittadini l'assenza degli agenti della polizia municipale dalle strade. Tra gli assenti per malattia, quelli impegnatinel presidio fisso presso i palazzi Cirio, due turni giornalieri dalle otto alle venti, quelli comandati per i controlli serali e notturni in piazzale Conte e per quelli in occasione del corteo biblico-storico e della festa dell'Assunta in programma sul viale Margherita, per la disciplina della viabilità sono rimaste poche unità. La maleducazione e lo scarso rispetto delle regole da parte di molti automobilisti hafatto iiresto. I cittadini di Mondragone sono esausti. Dopo la pausanelle ore più calde, lasituazione sulla Domiziana nel tratto urbano diMondragone e al bivio di Cellole è tornata a farsi difficile nella serata, i concomitanza con il rientro dei pendolari. Lunghe code e veicoli in marcia su due file in direzione Napoli. Con gravi rischi per la circolazione, provocati da automobilisti e mo - toci

clisti incuranti delle nonne del codice che si cimentano in azzardatisorpassi invadendo la carreggiata di marcia opposta. RIPRODUZIONE RISERVATA Ferite sette persone I vigili urbani in malattia cittadini infuriati -tit_org- Scontro e code inferno di lamiere sulla Domiziana - Code e incidente, inferno Domiziana

Palinuro, fiamme vicino alle case = Palinuro, sei ore di fuoco le fiamme sfiorano le case

Decine di famiglie hanno temuto il peggio: caos e terrore

[Carmela Santi]

L'emergenza Palinuro, fiamme vicino alle case Carmela Santi Sei ore di inferno. L'ennesimo incendio divampato nel Cilento ha fatto temere il peggio per decine di famiglie. Uno scenario apocalittico che ha scosso la tranquilla domenica che precede il ferragosto per residenti e turisti a Palinuro. Le fiamme alte e devastanti sono esplose intorno alle 12.45 di ieri mattina. >A pag. 25 Gli incendi, la paura Palinuro, sei ore di fuoco le fiamme sfiorano le case Decine di famiglie hanno temuto il peggio: caos e terrore A creare molti problemi ai soccorritori è stato il ventorogo sviluppato su più fronti Carmela Santi PALINURO. Sei ore di inferno. L'ennesimo incendio divampato nel Cilento ha fatto temere il peggio per decine di famiglie. Uno scenario apocalittico che ha scosso la tranquilla domenica che precede il ferragosto per residenti e turisti a Palinuro. Le fiamme alte e devastanti sono esplose intorno alle 12.45 di ieri mattina. Il rogo ha avuto origine da più fronti. Un primo incendio è divampato pochi passi dalla strada di accesso alla località balneare. Subito dopo la Mingardina superata la rotonda che si trova all'ingresso del paese le fiamme sono divampate alle spalle di un supermercato e si sono estese in pochi minuti verso le abitazioni. Dopo pochi minuti un secondo incendio è esploso a poca distanza ed ha minacciato lo stabile che ospita il Saut. Le fiamme sono arrivate a trenta metri dalla struttura sanitaria. Immediatamente è scattato l'allarme. L'incendio alimentato anche dal forte vento di maestrale, che soffiava ieri, si è esteso in pochi minuti in tutta l'area facendo temere il peggio per tante abitazioni. Sul posto per diverse ore un gran dispiegamento di forze dell'ordine, impegnate nello spegnimento delle fiamme i vigili del fuoco della centrale di Salerno e dei distaccamenti di Vallo della Lucania e Policastro. Allertata la protezione civile locale e regionale. Sul posto è arrivata anche una squadra della protezione civile di Pellezzano con il coordinatore regionale Luca Acunzo e il dirigente Landinetti. Ore di terrore per i proprietari delle abitazioni che hanno visto le proprie case minacciate dalle fiamme. Qualche baracca in legno situata in aperta campagna è stata avvolta dall'incendio. Solo l'intervento di due elicotteri ha scongiurato il peggio. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore. Solo dopo le diciassette la situazione di pericolo è rientrata. Sul posto sono rimasti i vigili del fuoco per monitorare l'area e scongiurare che le fiamme a causa del vento riprendessero ad ardere. Inevitabile la rabbia dei residenti: Abbiamo temuto il peggio - la denuncia di Fulvio Montagna la cui abitazione è stata minacciata dalle fiamme abbiamo vissuto un incubo in diretta. Poi fortunatamente l'allarme è rientrato. Forse una maggiore manutenzione del territorio da parte dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni avrebbe evitato simili episodi. A presidiare l'area anche i carabinieri della locale stazione. Sul posto per tutto il pomeriggio il sindaco Carmelo Stanzola: Ringraziamo tutte le forze dell'ordine che hanno lavorato per scongiurare il peggio. Purtroppo sul fronte incendi stiamo vivendo una stagione infernale. Qualche giorno fa il primo cittadino ha inviato una lettera ufficiale alla Regione Campania per chiedere una stazione di sorveglianza permanente nel comune di Centola. Resta alta l'attenzione nel Cilento. L'obiettivo degli amministratori locali è quello di poter attivare subito i mezzi aerei in caso di emergenza. Decidere di intervenire direttamente con la presenza dei soccorsi ridurrebbe i tempi di attesa. Ogni minuto guadagnato è significato quando le fiamme minacciano la vita umana. Brutto incendio ieri pomeriggio anche nel territorio di Camerota. Le fiamme sono divampate in località Lentiscelle. Erano visibili anche dalla spiaggia del Mingardo. Solo in serata le fiamme sono state domate. Un rogo, probabilmente di origine dolosa, è stato appiccato anche in località Foria di Centola. Le fiamme in pochi attimi si sono estese in una vasta zona distruggendo macchia mediterranea, alberi, ma anche coltivazioni, in particolare uliveti. Ma il rogo ha rischiato di creare problemi anche alle abitazioni ed in particolare ad alcune strutture turistiche. Necessario per alcuni villeggianti abbandonare le strutture in cui alloggiavano, alcune delle quali hanno subito danni per fortuna di lieve entità. Sul posto i carabinieri della stazione di Centola e i vigili del fuoco del distaccamento di Vallo della Lucania che hanno

uggendo macchia mediterranea, alberi, ma anche coltivazioni, in particolare uliveti. Ma il rogo ha rischiato di creare problemi anche alle abitazioni ed in particolare ad alcune strutture turistiche. Necessario per alcuni villeggianti abbandonare le strutture in cui alloggiavano, alcune delle quali hanno subito danni per fortuna di lieve entità. Sul posto i carabinieri della stazione di Centola e i vigili del fuoco del distaccamento di Vallo della Lucania che hanno

dovuto lavorare non poco per avere la meglio sulle fiamme. â RIPRODUZIONE RISERVATA I fronti A Cam erota colpita località Lentiscelle Ipotesi: origine dolosa -tit_org- Palinuro, fiamme vicino alle case - Palinuro, sei ore di fuoco le fiamme sfiorano le case

I mezzi

L'impegno del Parco per i boschi

[Redazione]

I mezzi L'impegno del Parco per i boschi Perfronteggiare l'emergenza incendi, il Parco Nazionale del Cilento nei giorni scorsi ha trasferito 6 Land Rover Pick Up con modulo antincendio alle Comunità Montane attive sul territorio dell'area protetta e 2 moduli antincendio ai vigili del fuoco del territorio del Parco. I mezzi, utilissimi per fronteggiare eventuali operazioni di spegnimento da terra sono andati a potenziare il parco automezzi già operativo su l territorio e sono proficuamente utilizzati nella lotta attiva per le emergenze. -tit_org-impegno del Parco per i boschi

**La denuncia di Latronico: 6-7 ore di attesa sono troppi. E la Regione si interroga
Incendi, con il servizio aereo ettari di vegetazione in salvo**

[Redazione]

La denuncia di Latronico: 6-7 ore di attesa sono troppi. E la Regione si interroga NOVA SIRI - L'ultimo incendio in ordine di tempo tra Nova Siri. e Rotondella con oltre 120 ettari di macchia mediterranea a cui si aggiungono le altre centinaia di pineta a Metaponto - solo per una stima provvisoria limitata alla fascia metapontina - riporta d'attualità la mancata attivazione del servizio regionale antincendio aereo. La denuncia dell'on. Cosuno Latronico è la conferma più autorevole di cosa si poteva fare prima e non è stato fatto: 6-7 ore di attesa peraltro di un solo elicottero sono troppi. Se fosse stata accolta la proposta di servizio aereo antincendio presentata da Winfly alla Regione Basilicata l'intervento aereo sull'incendio di Nova Siri sarebbe avvenuto dopo una decina di minuti dall'allarme. Dopo le nuove polemiche, è troppo facile mettere il dito nella piaga: ha ragione l'on. Latronico come hanno ragione tutti quei sindaci, da Maratea, ai Comuni del Pollino, costretti a litigare per ottenere un intervento aereo - in media dopo ore - di spegnimento quando la Regione dispone di risorse finanziarie per programmare un suo servizio specifico ed autonomo. Il solo elicottero della base di Viggiano si è ampiamente rivelato insufficiente. La proposta Winfly prevedeva dal mese di giugno due basi di velivoli a Pisticci e a Grumento Nova proprio per garantire velocità di interventi evitare quanto è accaduto a Nova Siri e quanto ancora di più grave potrebbe accadere. E poi il servizio di avvistamento e ricognizione incendi doveva essere effettuato con due aeromobili (avvistatore e ricognitore) consentendo di impiegare stabilmente almeno 10 persone per le attività di ricognizione giornaliere. Ulteriore avanzamento di tecnologia è l'utilizzo del drone: i vantaggi del pilotaggio remoto sono virtualmente illimitati e la miniaturizzazione dei sensori utili alle attività di rilevamento rende "i droni" strumenti di lavoro aereo in grado di svolgere attività che, fino a pochi anni fa, potevano essere operate solo mediante aeromobili "con pilota a bordo". Certamente il maggiore coordinamento delle forze da terra -come sostenuto in Prefettura a Potenza - ha la sua importanza ma in questa tremenda stagione di roghi si è accertato che solo gli interventi aerei hanno efficacia sia per lo spegnimento diretto che per l'avvistamento immediato. I buoni risultati raggiunti dalle Regioni - su tutte la Toscana - che si sono dotati di flotta aerea con convenzioni sono significativi di una realtà che vede anche per gli incendi boschivi un'Italia divisa in due. La Regione - l'assessore Braia - hanno sulla coscienza un disastro che come hanno denunciato i geologi adesso rischia di produrre ulteriori danni al territorio con la ripresa di smottamenti e frane, alluvioni nel Metapontino già duramente colpito negli anni passati. Fa bene l'on. Latronico a chiedere un'indagine che possa accertare anche fatti e circostanze per ricostruire l'iter del servizio aereo antincendio avviato il 9 marzo scorso quando il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione promosse l'indagine di mercato per l'impiego di elicotteri per l'attività di antincendio boschivo in regione. Winfly, in qualità di operatore aereo, ha indicato nella struttura aeroportuale di Pisticci la sua base operativa. La Pista Mattei permette un veloce raggiungimento aereo delle aree periferiche dell'intero territorio regionale. Per questa ragione Winny il 16 marzo scorso ha inviato manifestazione di interesse con una specifica proposta tecnica, con costi decisamente contenuti potendo contare su una struttura già pronta a differenza dei costi per ogni velivolo richiesto; successivamente in data 28 aprile ha sollecitato informazioni sulle procedure avviate e sui tempi senza ottenere alcuna risposta. L'indagine chiesta dal parlamentare di Nova Siri tocca dunque la trasparenza degli atti e soprattutto la regolarità perché siano individuati responsabilità, sottovalutazioni e pressapochismo. In elicottero antincendio -tit_org-

Brucia ancora la provincia Roghi a Fornelli e Acquaviva

[Redazione]

V'igU'i del Fuoco 'impegnati su più fronti Continua a bruciare il territorio della provincia di Isernia: la morsa del fuoco, che da giorni sta martoriando i boschi dell'area pentra sembra non volersi allentare e continua a tenere impegnati il personale di Vigili del Fuoco, gli operai forestali della Regione e la Protezione civile. I caschi rossi del Comando provinciale di contrada Rio sono stati ancora impegnati, nella giornata di ieri, su due fronti: la località Canala, nel comune di Fornelli, e Acquaviva di Isernia. Località Canala era stata interessata da un incendio già nei giorni scorsi, che ha visto a più riprese la presenza delle squadre sul posto, mentre ad Acquaviva il rogo è partito nella giornata di sabato, nei pressi dell'area dell'ex discarica del paese. -tit_org-

I casi limite**Dal morto a Irsina ai ritardi nei soccorsi***[Redazione]*

L'ATTIVAZIONE della campagna AIB (Anti Incendio Boschiva) posta in essere dando seguito alla specifica convenzione tra la Regione Basilicata e il Corpo dei Vigili del Fuoco ha consentito l'applicazione di ulteriori 6 squadre, dislocate a turno 3 sul territorio materano e 3 sul territorio potentino, che operano in aggiunta alla ordinaria organizzazione delle squadre operative nei due comandi. I casi limite Ma spesso può non bastare. Come appena una settimana fa a Chiaromonte: era il 7 agosto - giorno in cui le richieste d'intervento dalla Basilicata furono 3 - quando il sindaco Valentina Viola, pur non colpevolizzandoli vista l'emergenza nell'intera area del Senisese e del Pollino, ha sottolineato che i vigili del fuoco sono arrivati a due ore dalla chiamata quando la situazione era già degenerata. Non voglio colpevolizzare nessuno. Capisco che le chiamate sono molteplici in questo periodo. In quell'occasione l'intervento dei Canadair ha tamponato la situazione. Ma questo mese ha finora portato con sé anche una vittima: l'82enne di Irsina trovato carbonizzato lo scorso 3 agosto. -tit_org-

A un mese da Metaponto davvero poco è cambiato

[Redazione]

ERA 113 luglio quando le fiamme fecero davvero paura e inaugurarono un'estate finora da record in fatto di incendi: a Metaponto un incendio provocò l'evacuazione di tre campeggi dove erano ospitate circa 700 persone. Persi circa 130 ettari della sua pineta dall'altissimo valore naturalistico oltre che turistico. Dovettero passare però più di due settimane perché la Giunta regionale della Basilicata - territorio dove nel frattempo vi erano state segnalazioni di incendi che hanno reso necessario più volte l'intervento anche di mezzi aerei - approvasse la richiesta al Governo di dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi boschivi. -tit_org-

Dal 1 agosto una media di quasi 4 richieste d'intervento al giorno per Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato
Gli "angeli rossi" di Basilicata

Rischiare la vita per 1500 euro: vigili del fuoco ultimi degli ultimi anche rispetto ai poliziotti

[Nn]

H Da!10 agosto una media di quasi 4 richieste d'intervento al giorno per Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato. Gli "angeli rossi" di Basilicata. Rischiare la vita per 1500 euro: vigili del fuoco ultimi degli ultimi anche rispetto ai poliziotti, di GUADAGNARE 1500 euro al mese e rischiare la vita, ma anche essere destinatari dei malumori degli amministratori che si sentono abbandonati. Succede anche questo nella Basilicata che si spopola e impoverisce: arrancano persino i corpi delle forze dell'ordine emanazione del ministero dell'Interno. Ma si potrebbe dire che i "pompieri" in questa categoria sono gli ultimi degli ultimi, se si pensa che polizia uno stipendio medio può essere fino a 300 euro più alto - e carriera, scatti di anzianità e pensioni sono ben più agevoli. Gli uni e gli altri - vigili del fuoco e poliziotti - combattono allo stesso modo, spesso nel silenzio della classe politica: per smuoverla ci vuole l'urlo dei sindacati. Forse causa Ferragosto, deve ancora succedere per le denunce proprio della polizia sull'emergenza a Potenza e Provincia (disagi nella turnazione, anomalie nelle carriere, strutture malmesse), mentre prima del ponte era accaduto che consiglieri regionali e deputati si accorgessero dell'allarme lanciato qualche giorno fa dai vigili del fuoco. Gli "angeli rossi" lucani. Sotto organico una situazione che fa ancora più rumore per le ricadute pesanti in questa estate di roghi e siccità. Non basta l'accorpamento del Corpo forestale, le cui competenze in materia di incendi boschivi sono stati trasferite al corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ormai non si contano più gli interventi dei vigili del fuoco su tutto il territorio regionale - ha denunciato la Uilpa lucana nei giorni scorsi -. A questo si aggiungano numerosi interventi per incidenti stradali, spesso mortali, che purtroppo si ripetono sulle arterie stradali regionali, in aumento proprio per l'intensificarsi del traffico occasione del periodo di ferie stagionali, e per il richiamo dovuto al ruolo di Matera. Senza trascurare la miriade di interventi di varia natura di soccorso alla popolazione. I Vigili del Fuoco stanno producendo uno sforzo eccezionale, anche con l'ausilio della flotta aerea utilizzando tutta la dotazione di mezzi a disposizione, anche quelli provenienti dal Cf s. Nell'anno del 400% d'incremento di incendi Basilicata rispetto al 2016, da inizio mese sono stati quasi 50 (49 per la precisione) gli episodi di richieste d'intervento per Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato: in media, quasi 4 chiamate al giorno. Episodi censiti cui vanno aggiunti quelli, piccoli o medi, che sfuggono alle statistiche ufficiali e alle fonti di stampa. Melfi, Bernalda, Èsticci, Lauria, Lavello, Venosa, Maratea, Poliooro e Scanzano i territori più colpiti fin dal mese scorso, oltre naturalmente ai 2 capoluoghi di provincia e hinterland. Ieri le richieste sono state 4, quanto l'altro ieri, ennesima giornata di fuoco a Tursi, Metaponto, Grottole e Matera, mentre ancora si spegnevano le fiamme di Nova Siri del giorno prima, quando una signora residente in contrada Salice aveva segnalato (invano) di notte un principio d'incendio nella sua contrada ai numeri verdi 113 e 115: solo verso le 9 del mattino seguente era giunta una squadra di soccorritori, e un paio d'ore dopo l'elicottero per spegnere le fiamme. Che nel frattempo, però, avevano semidistrutto il bosco. RPRODUZIONE RISERVATA La festa di Santa Barbara 2015 dei viai del fuoco di Potenza (foto Andrea Mattiacci) -tit_org- Gli angeli rossi di Basilicata

La speranza di nuove assunzioni

[Redazione]

Difficoltà operative dovute alla carenza di personale e mezzi LA richiesta d'implementazione delle risorse finanziarie per potenziare le squadre ordinarie dei vigili del fuoco lucani è una priorità, riconosciuta anche a livello nazionale dalla presenza della firma del Decreto del ministro Madia per le assunzioni straordinarie del 2017, oltre a quelle già programmate, per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Ma nell'attesa di un aumento di organico, i problemi restano. Inaccettabile 'ý colpevole ogni tentativo di deturpare la nostra regione e piegarla sotto l'infausto proliferare d'incendi, ha commentato il consigliere regionale Aurelio Pace in merito all'emergenza che vede bruciare numerose aree della Basilicata. Comincia a somigliare ad un bollettino di guerra l'aggiornamento relativo alle amergenze incendi nella nostra regione. Molte le zone interessate su tutto il territorio regionale. Aree devastate da atti vandalici insensati, delinquenziali che arrecano danni al patrimonio ambientale, alle attività produttive e zoofile e mettono a rischio la vita di cittadini inermi dinanzi alla furia devastante di un fenomeno acuito dallapresenza di una stagione torrida e di temperature elevate. Per Pace è encomiabile l'attività di quanti sono impegnati quotidianamente sul campo: vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato, ai quali si affiancano volontari, operai specializzati nel progetto "Vie Blu" e delle Aree Programma, che rispondono, con impegno straordinario, alle attese dei cittadini. L'appello dei Vigili del fuoco dei comandi di Potenza e Matera non può essere trascurato e neppure sottovalutato. Sul banco degli imputati finisce anche la soppressione del Corpo forestale dello Stato e del ritardo del passaggio delle competenze ai Vigili del fuoco. Una soppressione fatta - secondo il presidente del Consiglio regionale. Franco Mollica - in nome della semplificazione ma che non ha tenuto conto delle prevedibili complicazioni che si sarebbero verificate. Ed è evidente come oggi siano emerse dinanzi ad un banco di prova come quello a cui stiamo assistendo. Mollica ha fatto sapere che investirà con una missiva i ministri della Giustizia e degli Interni affinché si attivino le procedure per l'inasprimento delle pene per i responsabili degli incendi. Ci troviamo di fronte a una vera e propria emergenza criminale che sta distruggendo il nostro patrimonio boschivo attentando alla bellezza dei nostri territori e al loro possibile sviluppo economico. Subito dopo l'emergenza bisognerà dunque affrontare la questione relativa all'incremento degli organici dei Vigili del fuoco che, senza mezzi tecnici adatti, stan no dando dimostrazione del loro grande spirito di servizio nelle zone maggiormente colpite. Non possiamo, infatti, trascurare e sottacere il sovraccarico di lavoro a cui è sottoposto ogni singolo vigile, oltre le Associazioni di volontariato e la Protezione civile, a cui va tutto il mio plauso e ringraziamento per l'infaticabile impegno umano e professionale oltre che per la profonda dedizione al lavoro e professionalità. Il molo di volontari, "Vie Blu" e Aree Programma -tit_org-

Statale 18, disagi in attesa dei geologi

[Redazione]

Giovedì scorso la chiusura dopo una caduta massi provocata da un incendio: Statale 18, disagi in attesa dei geologi. La strada non sarà aperta al traffico prima di venerdì prossimo. MARATEA - Prima di venerdì prossimo non sarà riaperta al traffico la Strada statale 18 nel tratto compreso tra Sapri e la frazione di Acquafredda. La strada, ricordiamo, è stata chiusa giovedì scorso, a seguito di una caduta massi provocata da un incendio tra la SS 104 di Sapri al km 216,3 e l'incrocio Acquafredda di Maratea al km. 223,8. Una chiusura che ha già provocato numerosi disagi alla circolazione dei turisti nella zona. Anche la Regione Basilicata si sta muovendo con l'obiettivo di riaprire al più presto l'arteria. Il Dipartimento Infrastrutture della Regione, al fine di valutare le condizioni di sicurezza coinvolgerà una squadra di geologi-rocciatori specializzati di Basilicata e che hanno frequentato un corso specifico organizzato dall'Ordine dei Geologi. Le attività riguarderanno l'ispezione del costone roccioso, l'individuazione dei principali blocchi carbonatici instabili, lo stato di salute delle opere di contenimento esistenti e la stima delle condizioni di sicurezza del versante anche in seguito al rilevamento dei detriti presenti e non più trattenuti dalla vegetazione bruciata dall'incendio. Inoltre, particolare attenzione verrà fatta sulla conoscenza complessiva delle condizioni geomeccaniche dei litotipi interessati e sull'analisi dei moti riguardanti possibili massi in distacco lungo il versante. L'analisi del territorio si coniuga con le conoscenze scientifiche dei geologi che possono così raggiungere luoghi normalmente inaccessibili, per fornire il loro indispensabile contributo sulla valutazione dello stato del versante roccioso da esaminare. Tenuto conto dello sviluppo orografico dell'area, con repentine variazioni di quota, la figura dei geologi rocciatori è senz'altro quella in grado di affrontare e risolvere le problematiche connesse a tali situazioni estreme, ed è per questo auspicabile che nel prossimo futuro essi siano presenti almeno in ogni ambito regionale. Il presidente dell'Ordine dei Geologi di Basilicata, Gerardo Colangelo, dal canto suo, esprime soddisfazione per il coinvolgimento di geologi rocciatori da parte del Dipartimento Infrastrutture della Regione sottolineando come finalmente sia stato valorizzato il ruolo e la competenza del geologo nelle attività della P.A. sul territorio. E' un primo passo - ha detto - che premia il lavoro, la sinergia e la condivisione di obiettivi comuni tra l'Ordine dei Geologi di Basilicata e l'assessore al Dipartimento Infrastrutture e Mobilità Nicola Benedetto. L'assessore Benedetto annuncia una convenzione tra Ordine e Regione proprio sul coinvolgimento del geologo nelle attività pre-post emergenziali. L'incendio del 10 agosto scorso a Maratea -tit_org-

**Necessario l'intervento di un mezzo aereo. Molti episodi in varie zone della provincia
Panevino, brucia per molte ore**

[Redazione]

Necessario l'intervento di un mezzo aereo. Molti episodi in varie zone della provine Panevino, bmcia per molte ore E' ripreso ien mattina l'incendio di Tursi e si è protratto fino al pomeriggio NON SI placa la forza del fuoco ui questi ultimi giorni in provincia di Matera. Messe a dura prova le risorse dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale che ieri sono stati impegnati soprattutto a Tursi in località Panevino dove il fuoco che sembrava essere stato limitato nella serata di sabato è tornato prepotentemente a farsi sentire sin dalla nottata. Un'altra giornata intensa nella quale hanno dovuto operare le squadre dei Vigili forestali e il Gos, il Gruppo operativo speciale che è arrivato appositamente in quell'area. Il fuoco è proseguito per l'intera mattinata tanto che è stato necessario chiedere l'ausilio aereo per riuscire a poterne limitare l'incendere nel corso della giornata. Solo poco dopo le 17 le fiamme sono apparse sotto controllo e i vigili del fuoco hanno proceduto con un'azione di bonifica per sincerarsi che non vi fossero altri focolai nascosti di fuoco pronti a riesplodere. La giornata è risultata, sul fronte di Tursi Panevino particolarmente intensa ed impegnativa ma non è stato quello l'unico fronte di fuoco che è stato affrontato nella giornata di ieri dai Vigili del Fuoco. Diverse le chiamate di cui una importante a Materauna zona prossima all'area della statale 99 e dell'Ipercoop dove è stato necessario un intervento immediato e non semplice nel corso del pomeriggio. Molto vicino a Matera ma in territorio pugliese è proseguita anche nella giornata di ieri l'ondata di fuoco nel vicino bosco di Gravina in Puglia con gli effetti del fumo che soprattutto nella serata di sabato, ma non solo, sono apparsi evidenti anche a chi si trovava città. Più in generale ieri è proseguito senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile per riuscire a rispondere a tutte quante le domande di aiuto che sono arrivate. Intanto la Winfly ha sottolineato ieri in una nota che Se fosse stata accolta la proposta di servizio aereo antincendio presentata da Winny alla Regione Basilicata l'intervento aereo sull'incendio di Nova Siri sarebbe avvenuto dopo una decina di minuti dall'allarme. Il solo elicottero della base di Viggiano si è ampiamente rilevato insufficiente. Laproposta Winfly prevedeva dal mese di giugno due basi di velivoli a Pisticci e a Grumento Nova proprio per garantire velocità di interventi evitare quanto è accaduto a Nova Siri quanto ancora di più' grave potrebbe accadere. E poi il servizio di avvistamento e ricognizione incendi doveva essere effettuato con due aeromobili (awistatore e ricognitore) consentendo di impiegare stabilmente almeno 10 persone per le attività di ricognizione giornaliere. Ulteriore avanzamento di tecnologia è l'utilizzo del drone: i vantaggi del pilotaggio remoto sono virtualmente illimitati e la miniaturizzazione dei sensori utili alle attività di rilevamento rende "i droni" strumenti di lavoro aereo in grado di svolgere attività che, fino a pochi anni fa, potevano essere operate solo mediante aeromobili "con pilota a bordo. L'intervento di un canadair per un incendio -tit_org-

ROGHI Evacuazioni ad Acri

In tutta la Calabria ancora emergenze

[V.p.]

ROGHI Evacuazioni ad Acri COSENZA - Emergenza incendi inarrestabile, ancora tanti i fronti aperti in tutta la Calabria. A Locri in zona Moschetta i vigili del fuoco hanno lavorato oltre otto ore per tenere a bada le fiamme in una zona fortunatamente non abitata. Non si segnalano danni se non per alcuni animali, due pecore sarebbero morte a causa delle fiamme. Devastante invece il bollettino provincia di Cosenza. Ad Acri le fiamme hanno ripreso vigore dove erano state spente. Diverse persone sono state evacuate, stesso vale per gli animali all'interno dell'oasi canina. I volontari hanno fatto buchi nelle reti e alcuni di loro sono stati trasferiti nel campo sportivo. C'è poi il fronte di Castrolibero dove l'incendio ha colpito buona parte delle colline, minacciando anche terreni e abitazioni. Le fiamme hanno anche raggiunto un piccolo parco pubblico alle porte del borgo. Danni anche nella zona di Mendicino, Carolei, Vade dove è andato in fumo anche il parco del Ninfeo. Altro fronte quello di Maioritoricchio che da tre giorni sta bruciando senza soluzione di continuità. Distrutti diversi vigneti e disposte evacuazioni. Ancora un altro fronte sull'autostrada A2 all'altezza di Altilia. Il fuoco ha sfiorato la sede stradale causando code in direzione sud per diversi chilometri..p. -tit_org-

GIOIA TAURO Il palazzetto dello sport allestito con brandine**Nella Ciambra brucia la spazzatura Rischio alto per le nubi tossiche***[Michele Albanese]*

GIOIA TAURO Il palazzetto dello sport allestito con brandine Nella Ciambra brucia la spazzatura Rischio alto per le nubi tossiche di MICHELE ALBANESE GIOIA TAURO - Ancora mi pauroso incendio al ghetto Ciambra di Gioia Tauro. Ancora fiamme in uno dei quartieri più degradati della cittadina della Piana. Fiamme e rifiuti come se l'area urbana fosse una sorta di città fantasma, senza, regole. Fiamme, rifiuti e sporcizia hanno fatto da cornice finanche alla festa del Santo Patrono S. Ippolito, festeggiato ieri. Una città che sta morendo Gioia Tauro, offuscata dalle dimenticanze e senz'anima, nella quale la memoria che dovrebbe mettere a nudo le responsabilità è una sorta di optional che dura l'alba di un paio d'ore. Comune Commissariato per mafia per tre volte nella sua storia recente, oggi Gioia Tauro continua a leccarsi ferite e responsabilità che quasi come un gioco al massacro tutti scaricano su altri, come se i problemi li avessero inventati gli extraterrestri, e non chi per anni l'ha violentata, sfruttata, manipolata, riducendola ad un pantano nauseabondo con fiumi pericolosi abbandonati e mare violentato. C'è una via sull'argine del fiume Budello, che è diventata la metafora del tempo presente. Una via trasformata in discarica dagli stessi cittadini, ripulita e poi ancorata di rifiuti. C'è un quartiere la Ciambra, luogo di marginalità, ghetto e confine della legalità, dove vivono centinaia di persone che accumulano rifiuti di ogni genere, comprese carcasse di auto proventi di furti, pneumatici di ogni misura che occorre fare scomparire. E si danno alle fiamme come se fosse un gioco, scatenando nubi tossiche, scure come l'inferno, pericolosissime per la salute. Così è accaduto anche la sera di sabato quando verosimilmente qualche manina ha dato vita al rogo che è rimasto acceso per oltre 24 ore, nonostante l'intervento dei pompieri, di elicotteri, della Protezione Civile. Una montagna di rifiuti di ogni genere, scarti del riciclaggio, carta, plastica e chi più ne ha ne metta ridotti a cenere tanto che la gente è stata costretta a barricarsi in casa per evitare di respirare l'aria malefica. In una nota la Prefettura di Reggio Calabria ha reso noto di aver coordinato, le operazioni di spegnimento dell'incendio di vaste proporzioni divampato nel quartiere Ciambra di Gioia Tauro e che sono stati, mantenuti costanti contatti con la Commissione Straordinaria che attua e gestisce il Comune per l'adozione dei provvedimenti contingibili ed urgenti a salvaguardia della salute e dell'incolumità pubblica e privata, con la Sala Operativa della Protezione civile regionale, che ha disposto l'invio di un'autobotte da 15.000 litri, con Azienda Calabria Verde che ha messo anch'essa a disposizione un'autobotte, con i Vigili del fuoco, presenti in loco con quattro squadre, e con le Forze dell'Ordine. Nella mattinata di ieri si è recata sul posto anche una funzionaria dell'Arpacal che ha suggerito di invitare i residenti entro il raggio di un chilometro a tenere le finestre chiuse onde evitare l'inalazione di fumi potenzialmente nocivi. E' stato, inoltre, allestito con brandine il Palazzetto dello Sport per accogliere i cittadini che scegliessero di non rimanere nelle proprie abitazioni. L'organo di Governo ha anche annunciato che le operazioni di smassamento del materiale incendiato al fine della completa bonifica dei focolai ancora esistenti è stato completato nella giornata di ieri. Le fiamme tossiche nel quartiere Ciambra -tit_org-

L'EMERGENZA Longobucco senza pace: da dieci giorni non si riescono a domare le fiamme LONGOBUCCO L'assemblea pubblica nel borgo mentre la montagna continua a bruciare

Nei boschi le sentinelle anti-roghi = I cittadini a guardia dei boschi

I cittadini reagiscono ai piromani: si pensa alle ronde per fermare gli incendi Il sindaco: La Regione deve concedere la gestione dei boschi alle amministrazioni

[Valerio Panettieri]

Longobucco senza pace: da dieci giorni non si riescono a domare le fiamme. Nei boschi le sentinelle anti-roghi. I cittadini reagiscono ai piromani: si pensa alle ronde per fermare gli incendi. L'assemblea pubblica nel borgo mentre la montagna continua a bruciare. I cittadini a guardia dei boschi. Il sindaco: La Regione deve concedere la gestione dei boschi alle amministrazioni di LONGOBUCCO - La montagna continua a bruciare, inesorabile. Ormai sono circa dieci giorni che i roghi mangiano ettari di bosco su più fronti distinti. Il risultato è devastante. Così i cittadini hanno scelto di reagire, di diventare in un certo senso i "guardiani" di questi boschi. Lo hanno fatto in una assemblea pubblica alla quale ha partecipato anche il sindaco. Da queste parti le persone si stanno costituendo in un comitato dal basso. Da una parte spingono per voler creare un gruppo di volontari a guardia dei territori, dall'altra insistono per puntare alla riorganizzazione del servizio anti incendio, che in questi giorni sta dimostrando tutte le sue lacune. Servono giovani, preparati e qualificati, che possano tenere sotto controllo questi territori in caso di emergenza, per il resto dovranno esserci anche dei gruppi pronti "tutelare" questi tesori. E' una prima, importante reazione quella innesca in campo da un giovane emigrato in Olanda, Vincenzo Romano, mentre le squadre aeree e di terra intervengono senza sosta sui fronti accesi. Ma Longobucco dovrà anche fare i conti con il futuro, sul futuro prossimo di fronte agli scenari lunari provocati dalle fiamme. Il sindaco durante l'assemblea spera che questi criminali vengano consegnati alla giustizia e si appella ai presenti affinché collaborino per stanare gli incendiari. Tutto questo mettendo da parte qualsiasi polemica tra maggioranza e opposizione. Il sindaco Giovanni Pirillo, raggiunto telefonicamente in serata, è letteralmente sfiancato da quanto sta accadendo. Lo si sente dalla sua voce. Il danno - ci racconta - è davvero difficile da quantizzare: ci sono troppi ettari di bosco andati in fumo. Il problema è che appena se ne spegne uno se ne accende un altro, è chiaro che abbiamo qualche sospetto su origini dolose. Il paese è letteralmente accerchiato dai roghi. Sembra quasi fatto con metodo scientifico - racconta - Abbiamo un fronte da Cariatì e uno da Acri. E poi i fuochi sono posizionati in zone impervie, difficili da raggiungere a confermare che c'è un criterio dietro quanto sta accadendo. Ma una volta spenti tutti questi incendi ci si dovrà interrogare anche su cosa fare di questi territori. In primo luogo - insiste il sindaco - bisognerà bonificare tutta la zona. In queste aree ci sono delle case e strade di collegamento che andranno tutte rimesse a nuovo. Ma c'è soprattutto la necessità che le amministrazioni prendano il controllo del patrimonio boschivo. E qui le necessità dei comitati e quelle dell'amministrazione seguono lo stesso sentiero. Sul piano politico a settembre - continua il sindaco - io e tutti i sindaci della Valle del Trionto andremo alla Regione a chiedere proprio questo: trovare il modo per dare alle amministrazioni la possibilità di gestire questo patrimonio. Sfruttare dunque chi conosce questi territori per metterlo a guardia di un patrimonio che giorno dopo giorno rischia di essere cancellato. L'assemblea dei cittadini a Longobucco - tit_org - Nei boschi le sentinelle anti-roghi - I cittadini a guardia dei boschi

JONIO Decimo incendio in due mesi**Decimo focolaio anche ad Albidona Bruciano i rifiuti nube tossica a Gioia Tauro = Albidona da giorni accerchiata dal fuoco***[Franco Maurella]*

Decimo focolaio anche ad Albidona Bruciano i rifiuti nube tossica a Gioia Tauro DA dieci giorni i roghi mangiano il bosco. Così i cittadini hanno scelto di reagire, di diventare in un certo senso i "guardiani" di questi boschi. Lo hanno fatto in una assemblea dove ha partecipato anche il sindaco. Decimo rogo anche ad Albidona e fiamme anche a Gioia Tauro. Decimo incendio in due mesi Albidona da giorni accerchiata dal fuoco di ALBIDONA -territorio comunale collinare di Albidona è alle prese con il decimo incendio di stagione. In poco meno di due mesi, centinaia di ettari di bosco di pini e di faggi, di macchia mediterranea ma anche vigneti e giovani impianti di ulivi sono andati distrutti dalle fiamme. L'ultimo evento è tuttora in atto. Da contrada Cataro il fuoco ha cominciato a divorare il bosco già dalla tarda serata di venerdì. Ed ha continuato per tutta la giornata di sabato con i mezzi che da terra hanno potuto fare ben poco anche a causa del forte vento che alimentava a dismisura le fiamme. Nessun mezzo aereo è intervenuto per due notti ed un giorno di fuoco che ha devastato il bosco di contrada Cataro fino a spostarsi in contrada Puz- zicillo e scendere a valle minacciando aziende agricole e case coloniche sparse lungo la dorsale del Monte Mostarico. Solo ieri mattina si è alzato in volo un Canadair che ha fatto la spola tra le vicine acque del mare Jonio sul litorale di Trebisacce e l'incendio, sempre più difficile da domare, da controllare, da spegnere. Ieri pomeriggio le fiamme, sempre più alte e minacciose, hanno lambito la provinciale che da Trebisacce porta ad Albidona e ad Alessandria del Carretto. Un tam-tam sconsiglia i curiosi di percorrere la provinciale, non solo per evitare di intralciare i soccorsi a terra, ma per la pericolosità di una strada lambita dal fuoco e, soprattutto, dal fumo denso che l'incendio sprigiona. Il responsabile regionale della Protezione civile, Carlo Tansi, ha allertato anche la Misericordia di Trebisacce affinché sia da supporto, con il corpo di protezione civile, ai Vigili del Fuoco, ai mezzi e uomini antincendio del Consorzio di Bonifica, ai volontari di Albidona ed a quelli della Protezione civile di Trebisacce. In tarda mattina di ieri i Canadair sono diventati due che, intorno alle 18, hanno dovuto sospendere i lanci per approvvigionarsi di carburante. Da terra e dal cielo si è riusciti ad evitare che il fuoco raggiungesse le prime case del paese e gli agriturismi sparsi nella zona. L'ultima emergenza riguarda l'agriturismo Tufaro minacciato da vicino dalle fiamme. Le fiamme ad Albidona -tit_org-

Decimo focolaio anche ad Albidona Bruciano i rifiuti nube tossica a Gioia Tauro - Albidona da giorni accerchiata dal fuoco

La nuova vita della zona "U Bastiuni" dopo i crolli

[Franco Laganà]

I BADOLATO L'inaugurazione alla presenza delle autorità di FRANCO LAGANÀ BADOLATO - Alla presenza delle massime autorità, è stato inaugurato U "Bastiuni", una zona demarcata del borgo di Badolato, in passato soggetta a crolli di case abbandonate. A conclusioni dei lavori di 400 mila euro stanziati nell'ambito dell'accordo stanziato nel 2010 fra la Regione ed il Ministero dell'Ambiente della tutela del mare e del territorio per un totale di 230 milioni di euro destinati per il dissesto idrogeologico. All'inaugurazione era presente l'assessore regionale alle infrastrutture, il sindaco Gerardo Mannello, l'assessore ai LL.PP, Andrea Ermocida, la ditta Fpx Sris, che ha realizzato l'opera, amministratori e numerosi cittadini. Madrina dell'inaugurazione Ariola Deday, medaglia d'oro nel salto 8q lungo ai campionati mondiali di atletica leggera paraolimpici di Londra, insieme al fidanzato Emanuele Di Marino medaglia d'argento nei 45100 e di bronzo bei 400 metri. Nel suo intervento il sindaco ha ringraziato per la loro presenza i due atleti invitati a trascorrere una settimana di vacanza a Badolato, ospiti del primo cittadino, l'aspetto storico del "Ö Bastiuni" è stato affidato al direttore della "La Radice", prof. Vincenzo Squillaciti, che ha ripercorso la storia del Borgo Medievale, le sue origini, soffermandosi in particolare sui danni provocati dal terremoto e dall'alluvione in particolare sulla zona demarcata, dove in passato vivevano moltissime famiglie. L'assessore Ermocida ha ripercorso l'iter del progetto esprimendo la soddisfazione dell'amministrazione comunale per l'importante opera che mette in sicurezza una delle più belle zone del paese. Come amministrazione, - ha detto Ermocida - abbiamo presentato un progetto alla regione, per continuare ad individuare altre zone per metterle in sicurezza. È direttore dei lavori ing. Vincenzo Gallelli, e il progettista big. Nicola Arena si sono soffermati sugli aspetti tecnici dell'opera, che rientrano in un ampio e generale intervento di consolidamento del centro storico. Molto articolato l'intervento dell'assessore Musamanno, che ha dato notizia al sindaco di altri interventi di consolidamento delle zone più a rischio del Borgo di Badolato tra i più belli d'Italia. La regione ha detto l'assessore, è fortemente impegnata a migliorare le infrastrutture soprattutto sotto il profilo idrogeologico e sulla viabilità. Sulla 106, ad oggi non esiste neanche un progetto preliminare per cui tutti gli interventi sono bloccati. Un problema questo all'attenzione della regione e del governo nazionale e dell'Anas. RIPRODUZIONE RERVATA 1 A conclusione dei lavori e di 400 mila euro Una veduta del borgo di Badolato - tit_org- La nuova vita della zona U Bastiuni dopo i crolli

La nuova vita della zona "U Bastiuni" dopo i crolli

[Franco Lagana']

BADOLATO L'inaugurazione alla presenza delle autorità di FRANCO LAGAÑA BADOLATO - Alla presenza delle massime autorità, è stato inaugurato U "Bastiuni", una zona demarcata del borgo di Badolato, ßç passato soggetta a crolli di case abbandonate. A conclusioni dei lavori di 400 mila euro stanziati nell'ambito dell'accordo stanziato nel 2010 fra la Regione ed il Ministero dell'Ambiente della tutela del mare e del territorio per un totale di 220 milioni di euro destinati per il dissesto idrogeologico. All'inaugurazione era presente l'assessore regionale alle infrastrutture, il sindaco Gerardo Mannello, l'assessore ai LL.PP. Andrea Ermocida, la ditta Fpx Sris, che ha realizzato l'opera, amministratori e numerosi cit tadini. Madrina dell'inaugurazione Ariola Deday, medaglia d'oro nel saltolungo ai campionati mondiali di atletica leggera paraolimpici di Londra, insieme al fidanzato Emanuele Di Marino medaglia d'argento nei 46100 e di bronzo bei 400 metri. Nel suo intervento il sindaco ha ringraziato per la loro presenza i due atleti invitati a trascorrere una settimana di vacanza a Badolato, ospiti del primo cittadino, l'aspetto storico del "Ü Bastiuni" è stato affidato al direttore della "La Radice", prof. Vincenzo Squillaciti, che ha ripercorso la storia del Borgo Medievale, le sue origini, soffermandosi in particеле sui danni provocati dal terremoto e dall' alluvione in particolare sulla zona demarcata, dove in passato vivevano moltissime famiglie L'assessore Ermocida ha ripercorso l'iter del progetto esprimendo la soddisfazione dell'amministrazione comunale per l'importante opera che mette in sicurezza una delle più belle zone del paese. Come amministrazione, - ha detto Ermocida - abbiamo presentato un progetto alla regione, per continuare ad individuare altre zone per metterle in sicurezza. È direttore dei lavori ing. Vincenzo Galletti, e il progettista big. Nicola, Arena si sono soffermati sugli aspetti tecnici dell'opera, che rientrano in un ampio e generale intervento di consolidamento del centro storico. Moto articolato l'intervento dell'assessore Musamanno, che ha dato notizia al sindaco di altri interventi di consolidamento delle zone più a rischio del Borgo di Badolato tra i più belli d'Italia. La regione ha detto l'assessore, è fortemente impegnata a migliorare le infrastrutture soprattutto sotto il profilo idrogeologico e sulla viabilità. Sulla 106, ad oggi non esiste neanche un progetto preliminare per cui tutti gli interventi sono bloccati. Un problema questo all'attenzione della regione e del governo nazionale e dell'Arias. BIPRODUZIONE RISERVATA A conclusione dei lavori di 400 mila euro -tit_org- La nuova vita della zona U Bastiuni dopo i crolli

Pauroso incendio minaccia delle abitazioni

[Redazione]

PILADELFIA - Carezza idrica ed incendi estivi. Un mix veramente inconciliabile e molto pericoloso. Sarebbero questi gli "ingredienti" di una spiacevolissima vicenda accaduta alcune sere fa nel territorio comunale della cittadina. Notizia, però, trapelata solamente ieri. Un incendio di vegetazione, dopo quello che ha quasi interamente incenerito un costone che fiancheggia la strada provinciale nei pressi del bivio "Scarro-PoUifii", si sarebbe sviluppato nelle ore vespertine e con una certa violenza in località "Chiusi" alcuni giorni fa. Secondo quanto si è appreso, le fiamme grazie alle temperature elevate di questi ultimi giorni e attecchendo alle sterpaglie e alla vegetazione riarsa dal sole bollente di queste giornate, nonostante le ore serali, sarebbero iniziate a divampare con una certa violenza e nel loro avanzare voracemente, si sarebbero anche avvicinate ad una decina di abitazioni in cui vivono al PaUrOSO incendio minaccia delle abitazioni trentante famiglie che si sarebbero ritrovate quasi "sotto scacco" per queste lingue di fuoco pericolosamente vicine alle loro case. Immaginabilissima la grande preoccupazione di questi nuclei familiari che si sarebbero ritrovati "minacciati" dal fuoco e, a quanto pare, senza nemmeno la possibilità di intervenire per contrastare, almeno in una fase iniziale, l'incendio dal momento che non c'era il filo d'acqua che sgorgava dai rubinetti di queste abitazioni così da fare un primo intervento per tentare di smorzare un po' l'incendio. Allertati i soccorsi, sul posto del violento incendio di località "Chiusi", è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco. Come sempre, i pompieri intervenuti hanno dimostrato la loro grande professionalità, lavorando duro per estinguere le lingue di fuoco di questo furioso incendio di vegetazione evitando, così, ben più peggiori conseguenze a queste dieci famiglie di località "Chiusi" che avrebbero rischiato di rimanere intrappolate. Fortunatamente, non sarebbe successo niente di irreparabile per le persone, ma solo tanta paura e l'amarezza per la loro impossibilità di un iniziale intervento di contrasto alle lingue di fuoco che non sarebbe stato possibile fare a causa della carezza idrica che sta colpendo anche Filadelfia. Si RIPRODUZIONE RISERVATA Provvidenziale intervento dei vigili del fuoco Vigili del fuoco al lavoro -tit_org-

**Nuovi lampioni lungo via Provenzano a Torre San Gennaro. Il maltempo di sabato ha costretto i tecnici agli straordinari
Dopo il blackout torna l'illuminazione nelle marine**

[Cristina Pede]

È Nuovi lampioni lungo via Provenzano a Torre San Gennaro. Il maltempo di sabato ha costretto i tecnici agli straordinari. Dopo il blackout torna l'illuminazione nelle marine di Cristina PEDE. La tanto attesa illuminazione di via Provenzano a Torre San Gennaro è arrivata con un blackout di circa 5 ore; nessuna attinenza tra i due eventi, solo una coincidenza fanno sapere dalla società per l'energia elettrica al lavoro da due giorni per ripristinare la linea. In attesa da due stagioni, il grande viale della marina di Torchiariolo al confine con Campo di Mare di San Pietro Vernotico ha finalmente l'illuminazione, quella che era stata negata dopo il furto dei cavi in rame, sottratti per la seconda volta ad opera di ignoti per finire sul mercato nero e recuperare qualche centinaio di euro. Al comune di Torchiariolo è invece costato 6 mila euro l'ultimo intervento che la giunta comunale aveva deliberato già ai primi di luglio per arrivare quasi a fine stagione prima dell'intervento finale della messa in opera dei nuovi cavi. Sabato mattina i tecnici erano al lavoro e i lampioni di via Provenzano erano accesi, si attendeva la sera ma intorno alle 18 e con l'arrivo di un forte acquazzone, è saltata la corrente elettrica in tutta la zona da Campo di Mare fino al Lendinuso, compreso lido Presepe e lido Cipolla. Un guasto immediatamente individuato a poche centinaia di metri da via Provenzano, sul tratto di litoranea che congiunge le due marine di Torchiariolo e San Pietro. Il blackout ha causato qualche disagio alle comunicazioni dei residenti delle marine ed è dovuta intervenire la Protezione civile di San Pietro per fornire assistenza a due casi di disabilità grave collegate agli apparecchi elettrici. Il guasto della linea elettrica è coinciso con il forte temporale che si è abbattuto sulla zona, durato un'ora circa ma che ha reso più difficile l'intervento dei tecnici per il ripristino della linea. Ad intervenire è stata la squadra di E-Distribuzione, del gruppo Enel che per ovviare ai disagi ha creato un bypass per il ripristino della linea di media tensione, che solitamente viaggia su cavi interrati, per poi lavorare con calma sul guasto. Il cavo esterno provvisorio che ha bypassato il guasto è stato allacciato intorno alle 23 di sabato, riducendo notevolmente i tempi di attesa mentre i tecnici, grazie all'utilizzo di una sonda speciale che ha individuato il punto preciso del guasto, hanno lavorato per tutta la giornata di domenica. Non c'è certezza sulle cause del disservizio che potrebbe anche essere dovuto ad un improvviso sbalzo di tensione. Sabato mattina i tecnici erano al lavoro e i lampioni di via Provenzano erano accesi. Il maltempo ha poi ritardato le operazioni Palina e minaccia l'ex mogli Scatta l'arresto da carabinieri: 1. - ÖÖ -tit_org- Dopo il blackout torna l'illuminazione nelle marine

Il fuoco devasta la Solfatara il sindaco: "Mano criminale" = Brucia la Solfatara: "Mano criminale"

[Ottavio Lucarelli]

EMERGENZA INCENDI Il fuoco devasta la Solfatara il sindaco: "Mano criminale" CAMPERISTI e residenti in fuga dal cratere della Solfatara a Pozzuoli. Pendolari bloccati sulla Circumvesuviana tra Terzigno e Poggiomarino. Bagnanti in allarme anche in Cuento, ad Ascea. Roghi nel weekend lungo tutta la costa della Campania, dall'area flegrea al Vesuvio, dal monte Faito ai boschi che sovrastano Vietri sul mare. A PAGINA II ^emergenza Brucia la Solfatara: "Mano criminale" Ancora una domenica di fuoco in Campania. Sos del sindaco di Pozzuoli, Figliolia, alla Regione: "Abbiamc bisosno di uomini e mezzi". Pendolari bloccati sulla Circumvesuviana tra Terzisno e Poßßiomarino ÌÐÁíßĬ LUCAREILI CAMPERISH e residenti in fuga dal cratere della Solfatara a Pozzuoli. Pendolari bloccati sulla Circumvesuviana tra Terzigno e Poggiomarino. Bagnanti in allarme ancheCuento, ad Ascea, per un grande incendio che nel pomeriggio ha lambito alcune abitazioni. Roghi nel weckend lungo tutta la costa della Campania, dall'area flegrea al Vesuvio, dal monte Fatto ai boschi che sovrastano Vietri sul mare. E poi in Irpinia, a Forino, e ancora in provincia di Salerno nel Comune di Mercato Sanseverino. Sette gli elicotteri della Protezione civile impegnati tutta la giornata in Campania. Il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia, che ha partecipato alle operazioni di soccorso nella Solfatara, dopo un mese di roghi lancia un appello alla Regione e al governo e annuncia un esposto in Procura: Al presidente Vincenzo De Luca e all'assessore Fulvio Bonavitacola dico che abbiamo bisogno di uomini, mezzi e risorse per salvare quanto ancora è scampato alla fùria del fuoco. Un lungo elenco in una delle aree più colpite in Italia. I piro mani in un mese hanno incendiato i terreni di Monterusciello, poi le colline dei Campi Flegrei: monte Barbaro, monte Corvara, monte Russo, Sant'Angelo, il Castagnaro, il cratere Senga, Cofanara, Cigliano, gliAstroni. Il nostro territorio è vittima di una mano criminale che non ricorda precedenti, subiamo denuncia Figliolia - danni ambientali e urbanistici come quelli avvenuti con la chiusura di via Campana a Montagna spaccata che ha isolato da un lato il Comune di Quarto e dall'altro un intero quartiere di Pozzuoli.Ultimo episodio nella Solfatara, meta di turisti che trovano abitualmente alloggio in un campeggio. Il nostro vulcano - accusa Figliolia- oasi per tantissimi turisti, è distrutto. Occorrono interventi incisivi e veloci per ripristinare la normalità e dare sicurezza a chi vive in questa zona. Al governo dico che non possiamo essere lasciati soli. Presenterò alla Procura della Repubblica una denuncia contro ignoti, indispensabile per chiedere agli inquirenti di lavorare affinché si possa far luce sui punti oscuri. Questa terra vive un momento importante, proiettata verso lo sviluppo. Per questo chiedo un supporto immediato. Non vorrei che potesse prendere forma il disegno di qualcuno per non fare decollare la nostra città. Un appello accorato lo rivolgo anche alla cittadinanza. Chi ha visto non taccia. Sarete sostenuti in questa denuncia e protetti. Vicenda su cui intervengono i verdi Francesco Borrelli e Paolo Tozzi: I danni economici e turistici sono enormi. Chiediamo sostegno a cittadini e associazioni per difendere il territorio. Dalla caldera dei Campi flegrei al parco del Vesuvio. I piromani si accaniscono contro i vulcani e ieri è toccato al versante tra Terzigno e Poggiomarino dove è stata interrotta la circolazione dei treni della Circumvesuviana tra le due stazioni a causa di un incendio sviluppatesi a ridosso dei binari. I vertici dell'Eav, che gestisce la linea ferroviaria, hanno bloccato due flussi. I treni arrivati a Terzigno sono rientrati a Napoli, quelli arrivati a Poggiomarino sono stati fatti tornare a Sarno. I parchi continuano ad essere gli obiettivi preferiti dei piromani. Dai Campi Flegrei al Vesuvio, dal monte Faito (che brucia da diversi giorni) fino al parco del diento nei pressi di Ascea, in un'area dove alcune settimane fa era stata colpita anche la zona archeologica dell'antica Velia. "Il nostro vulcano è distrutto, occorrono interventi veloci per ripristinare la normalità" VESUVIO Continua a bruciare il parco del Vesuvio Le fiamme hanno lambito i binari tra Terzignoe Poggiomarino CILENTO Fiamme anche nel Parco del Cilento ieri pomeriggio con un incendio a poche decine di metri dalla spiaggia di Ascea Il cratere della Solfatara devastato dall'incendio -tit_org- Il fuoco devasta la Solfatara il sindaco: "Mano criminale" - Brucia la Solfatara: "Mano

criminale"

BUC CIANO / Due giorni di lavoro per estinguere gli incendi

Volontari spengono le fiamme Plauso degli amministratori

[Redazione]

Volontari spengono le fiamme Plauso degli amministratori Un bndia alla buona salute della montag'ia. E' quello che alcuni volontari hanno voluto levare dopo due orni di fiamme ñ fatte. Sono stati niomenri alquanto duri quelli vissuti in valle C'indiila dove 11 Massiccio deJ Taburao è s.toto interessato rogo che, iineaciitoH sui versante Âĩ.ââ, non ha. tardato a girare su quello buccianese. Un fuoco impetuoso, prepotente ha preso a divampare in una vallata che i incunea nelle pieghe della divorando arbusti e piante âñî âĩ, Uno âðãæâî î cui si è as.sistiti inipotenri per molte ore - nonché con grandiBemia preoccupazione - in attesa dei soccorsi ufficiali: la tremenda estate di Lucifero, inutti, ha diaeeniinato miriadi di roghi in tutto il territorio regionale rendendo di fatto diffioilmente gestibile IH situazione e, di conseguenza. dilatati i tempi di ritposta. Se in un Bccando rnotncnto le divise dei Corpi istituzionali e giunta in modo nBolutivo - da evi damarsi ñîòâ alle operazioni abbia preso parte anche un carmdair oltre a Protezione civile. Vigili, del fuoco e Comunità men tana - la fierczja caudina, sulle prime, non hi eeatat.oscendere in ñà.øđî per proteggere la propria ôî.îtfllgna. E così un g-uppo di uomini del territorio - semplici cittadini non inquadrati in alcun gruppo ed associazione non. ha lcsiiMtamettere in campo le proprie forze neJl'intento di tanponare i danni. E a questi 'eroi" del quotidiano sono andate le parole dell'AniiTiinititru.zionc comunale guidata, du Domenico Matera. caparbietà di un gruppo di giovani volontari bu.ccianeei alla fine ha vinto sul fuoco questo il commento che viene dalla Casa comunale - non hanno resistito alla voglia di proteggere la loro montaya, sfidando anche gli ostacoli burocratici e i rischi di un incendio diffuso su più front] che li ha impegnati fino alla serata di Sabato. Non. poche, infatti, sono state le diffiooltà per i soccorsi ufficiali ini-nalmente im.pcgi.uti sugli, alto fronti dcIl'cincqgenz regionale". A questi cittadini, pertanto, la profonda g-atitudine della squadra Matera: esempi di una sempre più rara sduaazion.c civica. -tit_org-

Parco nazionale del Matese, anche l'estate senza ufficialità

[Redazione]

Parco del il a e furto Doveva ce.sere gii istituito in questa estate, ÐÉÁ orma] iJ progetto di coeti.tuire èä Pirco nazi anale che vada a tutelare 1ä cosiddetta "'area mateaina" (che andrebbe a. comprendere parte della provincia di Bcncvento, di Cagerta, di ääã ä e di Campobns.so) è ancora fejmo [ielle aedi iBtituzionali. La nuova entità, che è compito di stoetituirc l'attuale Parco regionale (situato per ora solo nell'area campana.), trova cüiipirmento nella Legge 394 atttawCTo i] Decreto "Modifiche alk legge 6 dicembre, 394/91". La discussione politica, ora, si sta concentrando sull'ipotesi di pcrinictTBZioiK; che dovrebbe ce.scre adottata dal. nuovo Parco. A scontrarei sono due tesi opposte: chi ritiene che i comuni facenti parte del futuro Parco dovrebbe entrare a fame parte con l'intero territorio ñ chi ritiene che si possa entrare nel Parco anche COTI una âî ä ðĩäÿĩĩñ di territorio comunale. La questione, evidentemente, riguarda soprattutto quei comuni che si trovano ai "limiti" dell'area äãîóäĩñà di quello che dovrebbe essere il Parco Nazionale. Questione complicata, c.hc riguarda non solo (Omogeneità territoriale e geografica, òîâ àîÄâ e soprattutto questioni di carattere economico. Nei prossimi giorni ci

Incendio tra le ville, abitanti in fuga

[Redazione]

Un pauroso incendio si è sviluppato questa mattina tra le ville sulla costa di Taranto, in località Saturo, in territorio di Marina di Leporano. Con le fiamme vicinissime alle case al punto da costringere residenti e turisti a fuggire. Il rogo è partito questa mattina da un terreno della zona ed è stato alimentato rapidamente dalle forti raffiche di vento che da ieri stanno spazzando la provincia jonica. Le lingue di fuoco hanno aggredito canneti e macchia mediterranea, giungendo nella zona delle ville. Sul posto i vigili del fuoco che hanno fatto evacuare le case. Molte delle quali erano già state abbandonate autonomamente dai proprietari terrorizzati dalle fiamme alte e dal fumo intenso.

RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 13 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:54

Bari, continua il rogo nel bosco Difesa Grande di Gravina: ? la riserva italiana delle querce

[Redazione]

Centinaia di ettari distrutti, in azione Canadair. In salvo il vivaio, ma siteme per le altre specie di alberi unici in tutta la penisola13 agosto 2017Bari, continua il rogo nel bosco Difesa Grande di Gravina: è la riservaitaliana delle querceUn Canadair della Protezione civile in azione Continua, anche se in modo più attenuato, l'incendio che sta distruggendo dasabato pomeriggio il bosco 'Difesa Grande' di Gravina in Puglia, in provinciadi Bari, una delle poche aree boschive del territorio, se si esclude l'attiguoparco dell'Alta Murgia che però non è ricco di alberi. Sono centinaia gliettari andati in fiamme su una superficie complessiva di quasi 2.000 ettari.Sul posto un Canadair della Protezione civile nazionale che ha ripreso la suaattività all'alba dopo aver operato sabato con diversi lanci fino al tramonto ei due fire boss regionali. A coordinare le operazioni il Centro di Protezione civile della Regione di Bari-Palese. Difesa Grande è un'area boschiva di grande pregio vista la presenza di piante specie animali rare. E' probabilmente l'area con la maggior concentrazione dispecie di querce autoctone d'Italia. A terra sono impegnati il personale Arif(Agenzia regionale opere irrigue e forestali), i vigili del fuoco, poliziamunicipale, protezione civile comunale e i volontari. Le fiamme sono statealimentate già da ieri dal forte vento. La matrice sembrerebbe secondo i primiaccertamenti dolosa. Già nei giorni scorsi c'erano stati altri incendi ma diminori dimensioni. E' in corso la bonifica dei terreni già attraversati dalfuoco. Il sindaco di Gravina Alessio Valente ha reso noto che "fortunatamenteil centro visiteed il vivaio sono al sicuro". Il Comune di Gravina in Puglia ha riferito nellasua pagina facebook che un albero roso dal fuoco "si è abbattuto sul Pk dellaProCiv comunale, distruggendolo. Fortunatamente illesi i volontari a bordo".Intanto è scattato il divieto assoluto di accesso all'area boschiva, sia pernon intralciare transito e manovre dei mezzi di soccorso, sia per evitarepossibili problemi di sicurezza derivanti dai lanci aerei in corso.TagsArgomenti: incendi provincia Bari Gravina gravina in puglia canadair bosco Difesa Grande parco Alta Murgia querce autoctone protezione civile arif regione pugliaProtagonisti: Alessio Valente

Taranto, un rogo devasta la zona balneare di Torre Saturo: fiamme a ridosso delle ville

[Redazione]

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche su un altro fronte: a Palagianello, a ovest del capoluogo, ha preso fuoco la ricca vegetazione dell'agrivina su cui affaccia la cittadina di GINO MARTINA. 13 agosto 2017 TARANTO - Una decina di ettari di pini, ulivi, querce e canne andate in fumo nella zona balneare di Torre Saturo, a Marina di Leporano, in provincia di Taranto. L'incendio, divampato in mattinata, ha coinvolto anche i terreni di alcune ville a ridosso dello stabilimento Canneto beach e della spiaggia libera, distanti una quindicina di chilometri dal capoluogo. Una decina di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro residenze estive, con le fiamme e il fumo che hanno tenuto al lavoro per ore tre squadre dei vigili del fuoco e tre dell'Arif (queste ultime arrivate da Manduria). Il vento di tramontana ha complicato le operazioni di spegnimento. Gli operatori dell'Arif non escludono l'origine dolosa. Quella dell'antica Torre Saturo è una delle zone balneari più rinomate sulla costa ionica. In questi giorni d'agosto è popolata da migliaia di bagnanti costretti a lasciare la spiaggia a causa del fumo denso che si è levato dai terreni adiacenti. Vicino è presente anche il parco archeologico che conserva reperti greci e romani dell'antica Taranto, sfiorato dalle fiamme. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche su un altro fronte. A Palagianello, a ovest del capoluogo, ha preso fuoco la ricca vegetazione dell'agrivina su cui affaccia la cittadina. Le fiamme hanno sfiorato il centro abitato e alcune case del centro sono state evacuate. Tags Argomenti: provincia Taranto incendi Protagonisti:

Incendio devasta bosco Difesa Grande a Gravina in Puglia

[Redazione]

Il rogo sarebbe di matrice dolosa. Al lavoro Vigili del Fuoco, Arif, Polizia Municipale e Protezione Civile comunale. In azione anche Canadair e Fireboss. Interdetto l'accesso all'area boschiva [citynews-b] Redazione 13 agosto 2017 12:44

Condivisione il più letti di oggi 1 Nubifragio si abbatte su Bari, disagi in diversi quartieri: strade allagate a Carbonara 2 Pistola, proiettili e dosi di cocaina in cantinola: pregiudicato finisce in manette 3 'Lucifero' spazzato via dal maestrale: allerta meteo per il weekend, Ferragosto col sole 4 Tappa barese per le vacanze di Diletta Leotta: pranzo e sapori pugliesi [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Incendio nei sotterranei dell'ex Hotel Ambasciatori: fiamme domate dai vigili del fuoco 1 agosto 2017 Incendio all'alba nell'area dell'ex Fibronit: "A fuoco masserizie" 7 agosto 2017

Decine di ettari di vegetazione e piante sono andati in fumo a causa di un incendio, ancora in corso, nel bosco Difesa Grande, alla periferia di Gravina. Da ore, ormai, Vigili del Fuoco, con l'ausilio di Canadair e di Fire Boss, stanno cercando di circoscrivere il fronte delle fiamme (di circa 200-300 metri), secondo gli investigatori appiccate in maniera dolosa. Le operazioni, coordinate dal Comune di Gravina ed eseguite, oltre che dai Vigili del Fuoco, anche da Arif, Polizia Municipale e Protezione Civile comunale, procedono con difficoltà. Ieri un albero bruciato si è abbattuto su un veicolo dei soccorritori, distruggendolo: illesi, fortunatamente, i volontari della Protezione Civile gravinese a bordo. Disposto, da questa mattina, il divieto di accesso all'area boschiva, "sia - fa sapere il Comune - per non intralciare transito e manovre dei mezzi di soccorso, sia per evitare possibili problemi di sicurezza derivanti dai lanci aerei in corso"

"Mezzi insufficienti per le emergenze", i Vigili del Fuoco chiedono "interventi urgenti"

[Redazione]

In una nota congiunta, Fp Cgil, Fns Cisl e Uilpa Uil segnalano le difficoltà vissute nelle ultime settimane. Carrieri: "Situazione ormai insopportabile" Redazione 13 agosto 2017 15:25 Condivisione il più letti di oggi 1 Nubifragio si abbatte su Bari, disagi in diversi quartieri: strade allagate a Carbonara 2 Pistola, proiettili e dosi di cocaina in cantinola: pregiudicato finisce in manette 3 'Lucifero' spazzato via dal maestrale: allerta meteo per il weekend, Ferragosto col sole 4 Tappa barese per le vacanze di Diletta Leotta: pranzo e sapori pugliesi [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Fiamme distruggono bosco Difesa Grande a Gravina: "Decine di ettari in fumo" 13 agosto 2017 "Pochi mezzi" e "insufficienti" per risolvere le problematiche dei Vigili del Fuoco in città: le segreterie provinciali di Fp Cgil, Fns Cisl e Uilpa Uil chiedono interventi urgenti per risolvere l'annoso problema della "carenza" dei veicoli a disposizione, ancor più visibile in giornate di caldo e roghi come quelle vissute nelle ultime settimane. Sulla vicenda è intervenuto il consigliere comunale barese Giuseppe Carrieri (Impegno Civile) denunciando un episodio avvenuto alcuni giorni fa: "L'altro giorno un automezzo dei vigili del fuoco non è riuscito a rispondere a una chiamata d'emergenza (incendio in un appartamento di Bari) poiché durante la corsa è andato in avaria. È l'ennesimo disservizio che i vigili del fuoco (e i cittadini baresi) devono subire, a causa dello stato pietoso delle dotazioni di soccorso del presidio cittadino". "Situazione insopportabile" "Mesi fa - prosegue Carrieri - avevamo, con un apposito ordine del giorno discusso in consiglio comunale, richiesto che il Sindaco esponesse al Ministro Minniti la situazione e chiedesse un deciso intervento. Il Ministro ha inviato 2 nuovi mezzi, assolutamente insufficienti a risolvere le gravi problematiche dei vigili del fuoco di Bari; mezzi che comunque sono inespugnabilmente ancora inutilizzati per non chiare decisioni del Responsabile locale. Si tratta di una situazione insopportabile".

Le “perle” di Marco Travaglio

[Redazione]

[marco-travaglio-ride-630x355](di Marco Travaglio Il Fatto Quotidiano) Libera docenza. Li ho visti i leccaculo professionisti, potrei tenere un corsoper riconoscerli (Matteo Renzi, Vanity Fair, 8.8). Li ho assunti tutti io. Il trascinato di folle. Io non cerco popolarità Graziano Delrio, ministro dei Trasporti, La Stampa, 9.8). E manco la trovo. Calcio giocato. Quando quelli del Qatar comprarono in Francia il lussofrancese, si presero immediatamente anche la squadra di cazzo di calcio (Elisa Simoni, deputata Mdp, commentando il passaggio del calciatore Neymar dal Barcellona al Paris Saint Germain, Coffee Break, La7, 3.8). La lingua battè dove il dente duole. Costa girevole. Quando mi sono dimesso dal governo ho ricevuto più complimenti quando sono stato nominato (Enrico Costa, ex ministro albaniano degli Affari regionali nei governi Renzi e Gentiloni, rientrato in FI, Libero, 7.8). Ecco, ora fatti una domanda e datti una risposta. Vita da cani. Sarei favorevole a un ordine del giorno del genere: addestriamo i cani antidroga a farci anche la rilevazione del quoziente intellettuale! (Massimo Parisi, deputato Ala, sulla proposta dei 5 Stelle per i test antidroga obbligatori ai parlamentari, 3.8). La strage dei deficienti. Povera Inps. Vivremo un milione di anni in più grazie al vaccino anti-morbillo. I demografi della Bocconi: è il tempo guadagnato dall'intera popolazione italiana (Corriere della sera, 12.8). Guadagneremo ciascuno una settimana a testa e pioverà sempre. Molto piano. Piano di Renzi dalla Sicilia a Roma: Così ribalteremo i pronostici (La Stampa, 10.8). Quelli che danno il Pd vincente. Fuffa. Il mondo ha bisogno di Roma e Roma ha bisogno di ritrovare la sua luce (Massimiliano Fuksas, archistar, la Repubblica, 12.8). Basterebbe spostare la Nuvola. Toga Party. Ora Tripoli controlla quelle acque, è più equilibrio nel Mediterraneo. Le Procure siciliane creano un contesto favorevole (Angelino Alfano, Ap, ministro degli Esteri, La Stampa, 13.8). Soprattutto quando indagano gli amici di Alfano. Nomen omen. Insieme, o forse no. Pisapia e Mdp cercano il nome e il logo della casa comune (la Repubblica, 13.8). Meglio chiamarla Forse No. L'idea. Sul Lungomare di Napoli sorgerà un corno rosso in ferro alto 60 metri e costerà 1 milione di euro. Il sindaco De Magistris: Il malocchio è un nostro tratto distintivo (Corriere della sera, 13.8). Corno rosso, non avrà il mio scalpo. Gelosone. Renzi, sfida ai ministri rivali nella corsa alla premiership: Calenda, Minniti e Franceschini. Calenda ho creato io (la Repubblica, 13.8). Ma non ha scoperto Pippo Baudo? Calcio mercato. Sono un berlusconiano convinto e voterò ancora per lui. Ma auspico un'alleanza tra Silvio e Renzi. Li vedo bene insieme quei due (Arrigo Sacchi, ex allenatore del Milan e della Nazionale, alla presentazione del libro di Renzi (Corriere della sera, 2.8). Perché, in questi anni allenava il Marte? O il Saturno? Good news. Sono felice di informare i cittadini di Torre Del Greco (oggi hanno visto arrestare il proprio sindaco) che alle prossime elezioni mi candiderò anche io. Questa cosa che vi ho liberato di Favoloso (il fidanzato, ndr) è arrivato il momento di pareggiarla. #votaNinaMoric (Nina Moric, attivista di Casa Pound, Twitter, 7.8). Si prega di scarcerare urgentemente il sindaco. Apparizioni. Paolo Brosio vede la Madonna, Lele Mora vede la Madonna e Padre Pio, l'unica apparizione che ho avuto è stata Ruby, che mi ha rovinato la vita (Emilio Fede, Radio Cusano Campus, 2.8). O la vista? Colpa di Virginia/1. Record negativo a Roma. La Raggi fa terra bruciata: 2.000 incendi in due mesi (il Giornale, 11.8). E li appicca tutti lei. Colpa di Virginia/2. Autunno di Roma sarà caldo. Timori per ordine pubblico. Vertice in Prefettura, ma nessun contatto tra Raggi e Gentiloni. Preoccupa la situazione di trasporti, spazzatura e acqua (La Stampa, 11.8). Senza contare Unni, Goti, Visigoti e forse cavallette. Articolo intero su Il Fatto Quotidiano in edicola oggi. Annunci

Elicottero dei vigili del fuoco precipita sul Gran Sasso: il video

[Redazione]

0[elicottero-caduto-vigili-del-fuoco]Un elicottero dei vigili del fuoco è precipitato oggi, attorno alle 13, nei pressi di Fonte Vetica, sul Gran Sasso. L'equipaggio è salvo. La squadra aerea era impegnata a spegnere un nuovo incendio scoppiato nella stessa area devastata dai roghi dei giorni scorsi. L'operazione di soccorso spiegata dall'ufficio stampa del Servizio regionale Abruzzo del Soccorso alpino e speleologico è avvenuta con l'elicottero sanitario di stanza ad Aquila, in servizio al 118 regionale, supportato successivamente da un secondo elicottero del 118 di Pescara. I tecnici del Soccorso Alpino e l'equipe sanitaria hanno trasportato agli ospedali di Pescara e Aquila tre pompieri coinvolti nel crash aereo. L'equipaggio incolume, si legge in un tweet dei vigili del fuoco. Gli incendi boschivi colposi e dolosi realizzano anche questi incidenti ha commentato il presidente della Regione Abruzzo, Luciano Alfonso -. Grazie a Dio senza perdite di vite umane e senza alcun ferito. Un grande abbraccio ai vigili del Fuoco pescaresi e abruzzesi che hanno rischiato la propria vita. Tra poco ringrazierò anche il Prefetto Bruno Frattasi capo dei VVFF a livello nazionale e grande amico dell'Abruzzo. VIDEO Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

I fatti del giorno: lunedì 14 agosto 2017

[Redazione]

0[ifatti-del-giorno-rassegna]BURKINA FASO: ATTACCO A RISTORANTE TURCO, 17 MORTITURCHIA: SOSPETTO JIHADISTA UCCIDE AGENTE A ISTANBULAlmeno 17 persone sono state uccise e altre 8 ferite in unattacco portato ieri sera da estremisti islamici contro unristorante turco di Ouagadougou, capitale del Burkina Faso. InTurchia un sospetto jihadista ha accoltellato a morte unpoliziotto ad Istanbul, poi è stato ucciso a sua volta da altriagenti. Libano: oggi Hezbollah commemora la fine della guerracon Israele. Pakistan: oggianniversario dell'indipendenza..TERREMOTO, OGGI VISITA DI GENTILONI AD ARQUATA DEL TRONTOSINDACO AMATRICE ACCUSA: SU TASSE CI HANNO PRESI IN GIROOggi visita di Gentiloni ad Arquata del Tronto, in provincia diAscoli. Il sindaco di Amatrice intanto accusa il Governo: Sull'esenzione da tasse e contributi ci hanno preso in giro. Hostudiato il bando pubblicato dal ministero dello Sviluppo e nonc'è quello che era stato stabilito:è solo il creditod'imposta. E questo non va bene..MIGRANTI, TRE ONG RINUNCIANO A SALVATAGGI IN LIBIADOPO MSF, ANCHE SAVE THE CHILDREN E SEA EYE SI FERMANOArrivano a tre le ong che hanno sospesoattività di ricerca esoccorso dei migranti davanti alla Libia: dopo Medici senzafrontiere e Sea eye anche Save the children annunciaaverfermato temporaneamente la nave Vos Hestia, che ora si trova aMalta in attesa di capire se ci sono le condizioni di sicurezzaper riprendere le operazioni..SUB MORTI A ISCHIA, ATTESO RECUPERO SALMA 13ENNELARA E IL SUO ISTRUTTORE RIMASTI INTRAPPOLATI IN GROTTAAAtteso il recupero della salma di Lara Scamardella, la 13ennemorta ieri insieme al suo istruttore di sub al largo di Ischiamentre esploravano una piccola grotta. I due non sono riusciti arisalire, forse per il fango presente sul fondale della grottache ha ostruito la visione dell'uscita fino all'esaurimentodelle bombole..SPAGNA, GIOVANE ITALIANO MUORE DOPO AGGRESSIONE IN DISCOTECATRE RUSSI INDAGATI PEROMICIDIO DI UN 22ENNE DI SCANDICCIUn ragazzo italiano di 22 anni è morto dopo un'aggressione indiscoteca nella località turistica spagnola di Lloret de Mar, inCosta Brava. Sotto accusa tre giovani russi, arrestati edindagati ora per omicidio. La vittima è Niccolò Ciatti diScandicci, in provincia di Firenze..CALCIO: 3-2 ALLA JUVE, LAZIO VINCE SUPERCOPPA 2017ROMA KO 4-1 COL CELTA VIGO. MOTOGP,DOVIZIOSO VINCE IN AUSTRIALa Lazio batte 3-2 la Juventus e vince la Supercoppa italiana,primo trofeo della stagione: doppiette di Immobile e Dybala,decide il giovane Murgia. Ko nella sua ultima amichevoleprecampionato la Roma, sconfitta 4-1 dal Celta Vigo. MotoGp: inAustria vince Dovizioso; Rossi settimo. Atletica: la Palmisanobronzo nella 20 km di marcia, unica medaglia azzurra ai Mondiali di Londra. (Fonte ANSA).Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Fiamme a Saturo, disposto lo sgombero di alcune ville

[Redazione]

di Francesco Riondino - 13 agosto 2017 0CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[IMG-20170813-WA0001-640x1152]Il primo focolaio è stato avvistato questa mattina intorno alle 9 e poi minuto dopo minuto la situazione è degenerata fino a provocare un incendio di vaste dimensioni. In questo momento i vigili del fuoco di Taranto sono ancora nel pieno delle operazioni di spegnimento in località Saturo a Marina di Leporano (Taranto). [saturo-fiamme-1-300x209]Alimentato dal forte vento che soffia da nord-ovest, il fronte di fiamme ha continuato a estendersi e dopo aver avvolto la fitta [saturo-fiamme-2-300x225]vegetazione ha cominciato a lambire la vegetazione delle numerose ville presenti nella zona che per motivi di sicurezza ora stanno sgombrando. Sul posto oltre ai vigili del fuoco impegnati con cinque squadre che stanno operando per circoscrivere il perimetro dell'incendio, anche i carabinieri e la protezione civile. Intorno alle 12-12.30 pare che la situazione sia stata sotto controllo.

Un altro terremoto scuote il mare tra le isole greche e la Turchia, paura tra i turisti - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAULTIMISSIMAUn altro terremoto scuote il mare tra le isole greche e la Turchia, paura tra i turisti di REDAZIONE[73543_terr]INTERNAPOLI. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.9 ha colpito una zona a 26km a est di Bodrum, la località sulla costa dell'Egeo in Turchia. Lo riferisce l'ente sismologico americano Usgs. Dal 20 luglio la zona nel triangolo tra la vicina Datca (Turchia), Bodrum e l'isola greca di Kos, è teatro di decine di scosse.

Salerno: incendio in un condominio in tarda serata

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Incendio nella serata di venerdì in via Vicinanza, nel centro di Salerno città. Secondo quanto riporta RadioAlfa le fiamme si sono sviluppate all'interno di un condominio. Il fumo ha costretto i condomini a rimanere rinchiusi in casa. Sul posto i carabinieri che, grazie all'aiuto dei commercianti ed alcuni estintori, hanno dato il via alle operazioni di spegnimento in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. Evacuate le famiglie, pare che a dar vita all'incendio siano state delle buste dei rifiuti presenti nell'androne le quali hanno preso fuoco.[avw]

Eboli: incendio in zona Fiocche sulla Statale 18

[Redazione]

[INS::INS]EBOLI. Incendio nei pressi della Statale 18 in mattinata, in zona Fiocche nell'area periferica di Eboli. Secondo quanto emerso fino ad ora sembra che delle sterpaglie abbiano preso fuoco, con la colonna di fumo che è salita in cielo allertando i cittadini. Contattati i vigili del fuoco, che sono giunti repentinamente sul posto. Le fiamme sono state domate velocemente dai caschi bianchi, che sono comunque rimasti in zona. Le forti folate di vento che da alcuni giorni sferzano il territorio della provincia salernitana infatti avrebbero potuto ravvivare eventuali tizzoni. Nel frattempo cresce emergenza incendi, che negli ultimi giorni hanno devastato anche il resto del salernitano. Con data di caldo prevista per i prossimi giorni i cittadini chiedono maggiori misure antincendio visti i già ingenti danni provocati nei mesi scorsi, in particolare nella zona pinetata di Campolongo. [avw]

Eboli: ennesimo incendio a Santa Cecilia, colpita località Tavuro

[Redazione]

[INS::INS]EBOLI. Ancora un incendio nella periferia Ebolitana. A Santa Cecilia, precisamente in località Tavuro, nel pomeriggio di ieri le fiamme hanno lambito il tratto del fiume Sele. A dare allarme il comitato di quartiere, il cui presidente Domenico Alfano si è diretto sul posto che ha commentato accaduto: e fiamme possono arrivare, spinte dal vento a delle serre ha spiegato e comunque una buona fetta di vegetazione rischia grosso. Ho subito chiamato i vigili del fuoco. Noi siamo sempre attenti e combattiamo chi danneggia la natura ed appicca incendi. Invitiamo tutti i cittadini a fare lo stesso e collaborare con le autorità. Poche settimane fa abbiamo impedito che le fiamme, di origine dolosa, potessero incendiare la plastica nell'ex sito di stoccaggio di Coda di Volpe.[avw]

Domato l'incendio sulla Solfatara, ore di paura per i campeggiatori

[Redazione]

Gente in strada in attesa delle operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco[Vulcano-Solfatara]Napoli, 13 agosto Un incendio di vaste proporzioni ha interessato la zona della Solfatara di Pozzuoli (Napoli). Fiamme alte sono rimaste visibili per molto tempo a diversi chilometri. L'incendio ha impegnato tutta la notte una decina di autobotti dei vigili del fuoco intervenuti in zona. Il vicino campeggio della Solfatara e alcuni residenti si sono allontanati a scopo precauzionale. Al momento le operazioni di spegnimento sono state concluse e l'allarme è rientrato. Share on Facebook Share0 Share on TwitterTweet Share on Google Plus Share0 Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

Winfly: Il servizio antincendio avrebbe potuto scongiurare quei roghi nel Metapontino*[Redazione]*

LA SOCIETÀ CHE GESTISCE PISTA MATTEI Winfly: Il servizio antincendio avrebbe potuto scongiurare quei roghi nel Metapontino PISTICCI. Il fuoco divora la Basilicata e le polemiche volano. Anche sulla pista Mattei. Secondo Winfly, la società che gestisce l'infrastruttura basentana, l'incendio tra Nova Siri e Rotondella, con oltre 120 ettari di macchia mediterranea distrutti, a cui si aggiungono le altre centinaia di pineta a Metaponto solo per una stima provvisoria limitata alla fascia Metapontina, riporta d'attualità la mancata attivazione del servizio regionale antincendio aereo. La denuncia dell'on. Cosimo Latronico è la conferma più autorevole di cosa si poteva fare prima e non è stato fatto: 6-7 ore di attesa per un solo elicottero sono troppi. Se fosse stata accolta la proposta di servizio aereo antincendio presentata da Winfly alla Regione Basilicata l'intervento aereo sull'incendio di Nova Siri sarebbe avvenuto dopo una decina di minuti dall'allarme. Dopo le nuove polemiche, è troppo facile mettere il dito nella piaga: ha ragione l'on. Latronico come hanno ragione tutti quei sindaci, da Maratea, ai Comuni del Pollino, costretti a litigare per ottenere un intervento aereo di spegnimento quando la Regione dispone di risorse finanziarie per programmare un suo servizio specifico ed autonomo. Il solo elicottero della base di Viggiano si è ampiamente rilevato insufficiente. Ma cosa prevedeva la proposta della Winfly? L'attivazione da giugno di due basi a Pisticci e a Grumento Nova per garantire velocità di interventi. Il servizio di avvistamento e ricognizione incendi doveva essere effettuato con due aeromobili consentendo di impiegare stabilmente 10 persone per le attività di ricognizione giornaliera. La Regione ha sulla coscienza un disastro che rischia di produrre ulteriori danni al territorio con la ripresa di smottamenti e frane, alluvioni nel Metapontino già duramente colpito negli anni passati, [p.miol.] -tit_org-

Incidente stradale Torre dell'Orso, muore Angelica Greco 25enne di Melendugno | LecceNews24.it

[Redazione]

0 commenti Quando i soccorsi hanno raggiunto il luogo del terribile incidente stradale non c'era più nulla da fare per una 25enne. La ragazza ha perso il controllo della sua Lancia ed è andata a sbattere contro un albero di ulivo. Inutili i soccorsi. La Lancia guidata dalla 25enne Melendugno. È un risveglio doloroso per il Salento. Dopo l'incidente stradale consumato nella notte alle porte di Monteroni, dove ha perso la vita Valerio Quarta, 20enne di Castrì, alle prime luci dell'alba è la strada che da Torre dell'Orso conduce alla vicina Melendugno a fare da teatro ad una terribile tragedia. Le lancette dell'orologio avevano da poco segnato le 6.00 quando, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Angelica Greco, 25enne che si trovava alla guida della sua Lancia Y, ha improvvisamente perso il controllo della macchina, forse a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia battente caduta abbondante nel Salento. L'auto è finita fuori strada, si è capovolta e ha terminato la sua folle corsa contro un albero di ulivo. Un impatto fatale, come dimostrano le condizioni della vettura, quasi distrutta, che non ha lasciato scampo alla povera ragazza, morta sul colpo. I soccorsi sono stati inutili. Quando un'ambulanza del 118 ha raggiunto il luogo del sinistro per la 25enne non c'era più nulla da fare. La scena che si è aperta davanti agli occhi dei sanitari è stata terribile. Sul posto, sono dovuti intervenire anche i Vigili del Fuoco che hanno estratto il corpo senza vita della ragazza dalla Lancia Y. La notizia ha fatto immediatamente il giro di Melendugno, lasciando tutti sgomenti. Angelica era molto conosciuta anche per il suo impegno accanto al movimento No Tap contro la realizzazione del gasdotto che approderà a San Basilio, bellissima spiaggia di San Foca. Il suo profilo Facebook è pieno di immagini da cui trapela la contrarietà della 25enne alla realizzazione del progetto. Toccherà ora ai carabinieri della stazione di Melendugno provare a ricostruire la dinamica dell'accaduto. Approfondimenti per Incidente stradale Torre dell'Orso, muore Angelica Greco 25enne di Melendugno | LecceNews24.it

?Esce fuori strada con l'auto e sbatte contro un ulivo, muore 25enne

[Redazione]

Melendugno. È un risveglio doloroso per il Salento. Dopoincidente stradale consumato nella notte alle porte di Monteroni, dove ha perso la vita Valerio Quarta, 20enne di Castrì, alle prime luci dell'alba è la strada che da Torre dell'Orso conduce alla vicina Melendugno a fare da teatro ad una terribile tragedia. Le lancette dell'orologio avevano da poco segnato le 6.00 quando, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Angelica Greco, 25enne che si trovava alla guida della sua Lancia Y, ha improvvisamente perso il controllo della macchina, forse a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia battente caduta abbondante nel Salento. L'auto è finita fuori strada, si è capovolta e ha terminato la sua folle corsa contro un albero di ulivo. Un impatto fatale, come dimostrano le condizioni della vettura, quasi distrutta, che non ha lasciato scampo alla povera ragazza, morta sul colpo. I soccorsi sono stati inutili. Quando un'ambulanza del 118 ha raggiunto il luogo del sinistro per la 25enne non era più nulla da fare. La scena che si è aperta davanti agli occhi dei sanitari è stata terribile. Sul posto, sono dovuti intervenire anche i Vigili del Fuoco che hanno estratto il corpo senza vita della ragazza dalla Lancia Y. La notizia ha fatto immediatamente il giro di Melendugno, lasciando tutti sgomenti. Angelica era molto conosciuta anche per il suo impegno accanto al movimento No Tap contro la realizzazione del gasdotto che approderà a San Basilio, bellissima spiaggia di San Foca. Il suo profilo Facebook è pieno di immagini da cui trapela la contrarietà della 25enne alla realizzazione del progetto. Toccherà ora ai carabinieri della stazione di Melendugno provare a ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Martina Franca: bosco Orimini, sporcizia inaccettabile

[Redazione]

Denuncia del meetup Taranto pentastellata. E nel centro urbano permangono i problemi per la raccolta dei rifiuti 14 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: Martina Franca, rifiuti [INS::INS] Di seguito un comunicato del meetup Taranto pentastellata: [immagine-1-226x300] Il bosco Orimini fa parte di un'ampia area naturale che la Regione Puglia (con Legge regionale del 23/12/2002, n. 27) ha deciso di tutelare e valorizzare con la costituzione della Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle, totalmente ricadente sul territorio di competenza del Comune di Martina Franca che si occupa della gestione provvisoria della riserva. Essa ricade, inoltre, nel Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) IT130005 Murgia di Sud-Est (Direttiva 92/43/CEE). Le escursioni nel bosco Orimini, tra lecci e macchia mediterranea, sono le attività più pubblicizzate dalle varie associazioni di promozione sociale locali e rappresentano una diversificazione delle offerte turistiche di notevole importanza a livello provinciale. Presenti nella zona numerose masserie con allevamenti di razze autoctone: la capra dello Jonio, il cavallo delle Murge e il rarissimo Asino di Martina Franca. Da non dimenticare che una visita in queste masserie offre la possibilità di gustare specialità gastronomiche uniche e prelibate. Il Comune di Martina Franca, in qualità di Ente provvisorio di gestione, ha avviato nel febbraio 2012 il processo di formazione del Piano Territoriale della Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle. Il suddetto Piano si pone due obiettivi principali: la tutela e la salvaguardia del sistema naturalistico di riferimento e la valorizzazione territoriale a scopi economico, sociale e culturale; entrambi, strategie importanti per la valorizzazione delle peculiarità ambientali, ecologiche, paesaggistiche e storico-culturali della Riserva. Premesso ciò, non si comprende come mai nel percorrere le strade ed i sentieri che delimitano la vecchia strada dell'Orimini Inferiore (precisamente la strada Taranto Zona F), ci si possa imbattere in cumuli di rifiuti di ogni genere, dai sacchetti di immondizia finanche ai materassi abbandonati da tempo, pneumatici per autocarri lasciati lì senza che il Comune di Martina Franca provveda a rimuoverli o provveda ad esercitare azioni di misura preventiva e repressiva volte a scongiurare questi ripetuti reati ambientali. Corrobblico ricordare all'amministrazione comunale di Martina Franca che, qualora i soggetti responsabili dell'inquinamento non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal norme in vigore ovvero non siano individuabili, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, secondo ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Esprimiamo le nostre perplessità in ordine alla gestione della problematica sia da parte dell'amministrazione comunale, la quale non ha provveduto a controllare e bonificare il sito, sia per assenza degli organi di controllo. Siamo preoccupati perché in questa stagione, viste le temperature alte, vista la presenza di questi cumuli di rifiuti e erba secca cresciuta selvaggiamente lungo i tratti di strada, esiste un concreto pericolo per insorgere di incendi che danneggerebbero il patrimonio arboreo del parco delle Pianelle. I meetup Taranto Pentastellata, il meetup Martina a 5 Stelle e i Tarantini 5 Stelle Indipendenti chiedono al Comune di Martina Franca, all'Arpa Puglia, alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto, alla ASL, al Gruppo Carabinieri Forestali e al Direttore della Riserva del Parco delle Pianelle di intervenire nel più breve tempo possibile per bonificare l'intera area boschiva espletando indagini di polizia che assicurino alla giustizia coloro che hanno deciso, in tutto questo tempo, di trasformare la Riserva Naturale in una discarica a cielo aperto, oltreché al ricorso di sanzioni e prescrizioni che risolvano definitivamente la questione. [tmp_32664-IMG-20170812-WA0018-1971571773-] Nel centro urbano di Martina Franca (e in realtà anche nell'agro) stenta, parecchio, a decollare il nuovo servizio di raccolta rifiuti. Se qualcosa va bene, tipo il lavaggio di varie strade nel centro storico, a Martina Franca vedere i cassonetti strapieni e le strade anche, fa rabbia a molti cittadini. La foto ne è un esempio. Va anche detto che i rifiuti vengono gettati dalle persone. Il

problema, dunque, è un combinato disposto fra disorganizzazione del servizio e anche un po di mancanza di sensibilità, vedi i casi in cui ci sono cassonetti debordanti e, accanto, cassonetti vuoti solo perché con lo sportello chiuso e nessuno si prende la briga di aprirlo. Certo è che l'amministrazione pubblica deve trovare una soluzione presto alla situazione.

Leporano: incendio a Lido Gandoli, pericolo anche per una villa

[Redazione]

Il vento forte alimenta le fiamme13 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca[INS::INS]Incendio a Gandoli, lido di Leporano, stamattina. Le fiamme, che distruggono vegetazione, mettono in pericolo anche abitazioni, fra cui una villa.

Gravina in Puglia: incendio, distruzione di centinaia di ettari di vegetazione

[Redazione]

Bosco Difesa Grande 13 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Gravina in Puglia, pompieri [INS::INS] Per molte ore e ancora nel primo pomeriggio, incendio che devasta Difesa Grande. Uno dei più importanti patrimoni boschivi della Puglia. A fuoco centinaia di ettari di vegetazione. Impegnati i pompieri, intervento anche dei Canadair. (foto home page: repertorio)

Incendio, disagi anche nel traffico autostradale verso Taranto

[Redazione]

Tratto compreso fra lo svincolo Castellaneta-Mottola e il capoluogo13 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Castellaneta,Mottola, strada, Taranto[INS::INS]Dopo quello al canneto di Saturo, un altro nel tarantino. Zona occidentale, nel pomeriggio.allerta di cui è riprodottaimmagine è del Cciss.[tmp_3761-IMG_20170813_173429-1338696606]

Taranto, altro incendio: a Lama, nel pomeriggio

[Redazione]

Segnalazione: danneggiata dalle fiamme una villa13 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Taranto[INS::INS][tmp_3761-IMG-20170813-WA0028-20]Nel pomeriggio la segnalazione. Una villa, aLama, quartiere di Taranto.incendio, nella zona del circolo tennis. La fotoè stata difgusa da Vally Filosa.

Gravina in Puglia: incendio doloso, distrutti mille ettari del bosco Difesa Grande. Che brucia ancora

[Redazione]

Gravina in Puglia: incendio doloso, distrutti mille ettari del bosco Difesa Grande. Che brucia ancora
In fumo uno dei più importanti polmoni verdi della regione. Fiamme alte più di venti metri
14 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca, Redazionale
Tag: Gravina in Puglia, pompieri
Da sabato pomeriggio, il bosco comunale Difesa Grande è in fumo. Per un incendio doloso: è già stato individuato il punto di innesco. Stando a quanto afferma un assessore comunale di Gravina in Puglia, l'incendio ha finora devastato circa mille ettari di vegetazione, di un polmone verde della regione. Pompieri ma non solo, al lavoro, per le complicatissime operazioni di spegnimento, pressoché vanificate dal vento forte. Le fiamme, in alcuni punti, hanno superato i venti metri di altezza. Il Canadair e i due fireboss si alternano dall'altro ieri. Ma il bosco brucia ancora, in mattinata.

Terremoto: magnitudo 2,9 al largo delle isole Tremiti. La scossa alle 2,21

[Redazione]

Epicentro in mare Adriatico centrale14 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: mare, Tremiti[INS::INS]Il sisma di media entità è stato registrato alle 2,21. Epicentro in Adriaticocentrale, al largo delle isole Tremiti (terraferma: 96 chilometri da SanSevero) per la scossa di terremoto di magnitudo 2,9.(immagine home page: fonte ingv.it)